IL GIORNALE DI VICENZA

ANNO 78 - NUMERO 152 - EDIZIONE DEL LUNEDì
www.ilgiornaledivicenza.it
LUNEDÌ 3 GIUGNO 2024 - €1,70

La scuola in redazione

Il progetto del GdV gli articoli degli studenti

PAGINE 14-20



Festa della Repubblica

Il 2 giugno a Campo Marzo «Più sicuri se c'è partecipazione»

LAURA PILASTRO PAGINA 9



L'editoriale

La posta in gioco sull'Europa

FEDERICO GUIGLIA

Non a tutti i cittadini, ma neanche -ed è più grave- a tutti i partiti appare chiara la posta in gioco del voto europeo di sabato e domenica prossimi. Che non è solo la decima volta, dalle prime elezioni del 1979, che gli italiani saranno chiamati a decidere chi mandare a Strasburgo dal carosello di liste e candidati. Né si andrà alle urne per stabilire se il lavoro delle istituzioni dell'ampia e consolidata Unione europea, di cui l'Europarlamento rappresenta una colonna ancora leggera, ma espressione della volontà popolare e continentale, cioè il volto più democratico dell'Europa, debba consistere nell'imporre agli europei il tappo attaccato alle bottiglie di plastica. Non comprendendo, che il fastidio creato ai cittadini da questa direttiva astrusa e ridicola, supera il giusto obiettivo che si voleva perseguire: indurre i cittadini a non buttare via uno dei prodotti monouso che più si ritrova sulle spiagge e poi finisce per inquinare gli Oceani. Stavolta non sono in ballo le irritanti quisquilie, né l'abitudinaria statistica di un Europarlamento che troppo poco ancora pesa, e per questo s'assiste alla crescente astensione degli elettori. L'8 e 9 giugno 2024 sarà, invece, l'ultimo appello sull'Europa che vorremmo avere. › SEGUE A PAGINA 46

Playoff, 2-1 da brividi: mercoledì arriva la Carrarese

Cuore matto, Vicenza in finale Avellino ko e Menti in delirio

EUGENIO MARZOTTO, GIANCARLO TAMIOZZO, FRANCESCO GUIOTTO PAGINE 32, 33



Incontenibile La gioia dei giocatori del Vicenza dopo l'1-0 di Della Morte. Partita emozionante con un super Costa e un Confente strepitoso a salvare il risultato

La spending review nel Vicentino

La scure sui Comuni Il governo taglia due milioni all'anno

Cinque anni di lacrime e sangue. La scure del governo si abbatte sui Comuni. Una crescita economica inferiore alle previsioni ha spinto il Ministero a tagliare la spesa pubblica degli enti locali: per i 113 Comuni berici si tratta di 2.385.758 euro in meno all'anno. La mappa di tutti i tagli nel Vicentino.

ROBERTA LABRUNA PAGINE 10, 11

Il colore dei soldi

Scendono i tassi Bce Ecco chi ci guadagna

MARINO SMIDERLE

Il momento è ormai arrivato: giovedì la Bce darà la prima sforbiciata ai tassi. › PAGINA 8

Bussola europea

Urne per 359 milioni Una guida al voto Ue

MARCO SCORZATO

I prossimi week end urne aperte per 359 milioni di europei. Una guida al voto. › PAGINE 6, 7

Vicenza

Tre spaccate di notte in centro storico

Notte di spaccate in città. Nelle prime ore di sabato scorso, i ladri hanno preso di mira almeno tre locali tra la zona di Santa Lucia e contra' Pusterla: la gelateria Brustolon, Beppe's Snack e St. Peter's pub. I delinquenti hanno causato soprattutto danni perché sono riusciti a entrare in uno solo degli esercizi pubblici, dove hanno rubato denaro dal fondocassa. In base alle testimonianze e ad alcune immagini girate dalle telecamere di videosorveglianza, i responsabili sarebbero sempre gli stessi, una coppia di giovani.

VALENTINO GONZATO PAGINA 12

Dal Ministero

Ai sacrari vicentini 5 milioni

Risorse in arrivo per i sacrari vicentini. Sono cinque milioni di euro stanziati dal ministero della Cultura, che finanzia 70 progetti nazionali e porterà al Veneto una cifra vicina agli otto milioni.

LORENZO PAROLIN PAGINA 28

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Vicenza

redazione@ilgiornaledivicenza.it tel. 0444.396.311

Il 2 giugno

Europa, la Lega contro Mattarella «Si dimetta». Il Pd: «Attacco gravissimo»

• Dopo le parole del senatore Borghi insorgono le opposizioni Salvini frena Nessun commento dal Quirinale

FABRIZIO FINZI

ROMA «Se il presidente pensa davvero che la sovranità sia dell'Unione europea invece che dell'Italia, per coerenza dovrebbe dimettersi, perché la sua funzione non avrebbe più senso». È il senatore della Lega Claudio Borghi a dare fuoco alle polveri con un attacco diretto al capo dello Stato.

La provocazione
Il motivo del contendere è decisamente politico e riguarda le diverse visioni sul futuro dell'Europa a pochi giorni dalle elezioni che la premier Giorgia Meloni ha definito un «referendum tra due idee d'Europa». Passano alcune ore surreali in attesa di una smentita della Lega al suo senatore, notoriamente provocatore nelle sue uscite, e invece niente. Anzi, scende in campo il leader, nonché vice-premier, e l'attacco al Colle diventa qualcosa di più serio: «oggi c'è la festa della Repubblica, oggi è la festa degli italiani, della Repubblica, non della sovranità europea», replica a chi gli chiede proprio del fendente a Mattarella. Ci vuole ancora qualche ora per spingere Salvini ad una mezza frenata dando la colpa ai giornali che hanno «travisato» le parole del presidente: «noi non chiediamo le dimissioni di nessuno. Borghi è un nostro ottimo senatore, e io penso che il capo dello Stato sia stato travisato da qualche giornale perché nel giorno della festa della Repubblica, nel giorno in cui la Costituzione ci ricorda che la sovranità appartiene al popolo, parlare di sovranità europea...».

Palazzo Chigi
Ma è troppo per molti anche se non per tutti. Le opposizioni insorgono all'unisono chiedendo un intervento della premier a tutela della figura del presidente. Ma da Chigi non esce una sillaba e in serata anche dalle parti di Fratelli d'Italia vige la consegna del silenzio. Si dissocia invece nettamente Forza Italia con il ministro degli Esteri Antonio Tajani, con una posizione che ben disegna le distanze esistenti in maggioranza sulla politica europea: «Ogni scelta anti europea è deleteria per l'Italia. Fa bene Mattarella a sottolineare la nostra prospettiva europea. Gli esprimo la mia solidarietà per gli attacchi che ha ricevuto». Anche Maurizio Lupi si smarca e pizzica la Lega ricordando che fu tra i partiti a votare per Mattarella. Il contendere infatti è proprio l'Europa e, nel bene o nel male, finalmente la campagna elettorale italiana ha iniziato a parlare dell'Unione europea. Certamente non si può avere dubbi su quale sia la «visione» di Sergio Mattarella che con una «doppietta» in due giorni ha detto la sua: «tra pochi giorni consacreremo, con l'elezione del Parlamento Europeo, la sovranità», ha detto sabato; «i Padri della Patria erano consapevoli dei rischi e dei limiti della chiusura negli ambiti nazionali e sognavano una Italia aperta», ha ribadito ieri.

«È gravissimo l'attacco che è arrivato dalla Lega al Presidente della Repubblica, è un attacco senza precedenti», commenta Elly Schlein chiedendo alla premier di «prendere le distanze». Analoga l'uscita di Giuseppe Conte che giudica la mossa della Lega «indegna e sconclusionata». E poi tutti gli altri, da Renzi a Calenda fino ad Avs, definiscono «ignobile» l'attacco al presidente. Intanto il Colle tace, osserva. E dall'alto del suo palazzo il presidente si dedica al suo lavoro, ben sapendo che la campagna elettorale è entrata nel vivo.


Festa della Repubblica Il tradizionale passaggio delle Frecce Tricolori ANSA

Forza Italia
Solidarietà da Tajani: «Ogni scelta anti europea è deleteria per l'Italia. Fa bene Mattarella a sottolineare la nostra prospettiva europea»

Coro di proteste
Dal Pd al M5s, da Renzi a Calenda fino ad Avs, per tutti si è trattato di un «attacco ignobile» senza precedenti

LA POLEMICA

Schlein ribatte a Meloni «Dia lei le risposte ai cittadini»

Per rispondere alla premier, Elly Schlein non ha aspettato il comizio romano al Testaccio di chiusura della campagna nel Lazio. A metà pomeriggio, in tv, ha giocato la carta del rilancio. Meloni le chiede se anche lei pensa che il governo non sia democratico? «La premier inventerebbe qualunque scusa ogni giorno per distogliere l'attenzione degli italiani dalla questione sociale, salariale e della sanità pubblica. È un giochino che fa tutti i giorni. Ma io non sono un jukebox che parla al comando, è lei che deve dare risposte».

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA

Il compleanno della Repubblica

Una Festa che divide

• Il capo dello Stato «La Costituzione è lungimirante» Il Pd in piazza per dire no alle riforme Gasparri parla di scelta «eversiva»

LUCA FERRERO

ROMA Il Paese festeggia i settantotto anni dalla nascita della Repubblica. Le più alte cariche dello Stato siedono affianco sui Fori Imperiali per assistere alla tradizionale parata. Ciascuno, però, tra social e messaggi ufficiali, dà la sua interpretazione delle celebrazioni del 2 giugno.

La premier Giorgia Meloni, con un post, ringrazia «chi, anche sacrificando la propria vita, ha reso l'Italia la nazione che è». Il presidente Sergio Mattarella, poco prima, invia un messaggio al Capo di Stato Maggiore della Difesa. Celebrare, scrive, «richiama i valori di una Costituzione lungimirante e saggia, frutto della straordinaria rinascita che prese le mosse dalla lotta di Liberazione». Poche righe, con cui il capo dello Stato torna a insistere su due concetti più volte sottolineati nelle ultime settimane. Da una parte, il decisivo contributo della Resistenza per la rinascita del Paese. Dall'altra, la lungimiranza della Costituzione. Che solo qualche giorno fa, il presidente, citando Goria, aveva definito «la Carta del futuro».

La disputa

Parole decise, che piombano in un match già infuocato tra gli opposti schieramenti politici. Al centro della disputa, in piena campagna elettorale, c'è lo scontro sulla Carta e sull'opportunità di modificarla. Il Pd sceglie questa data simbolica per scendere in piazza a Roma, alzando la voce sulle riforme del centrodestra, dal Premierato all'Autonomia differenziata. E così scatena l'ira della maggioranza. La ministra per le Riforme Maria Elisabetta Casellati affonda: «fa orrore manifestare in una giornata simbolo di un'Italia unita». Il centrodestra non ci sta. E si scaglia con forza sulla piazza romana chiamata dai Dem. «La manifestazione della sinistra contro il Premierato è uno schiaffo alla Repubblica», insiste la vice segretaria di Forza Italia Deborah Bergamini. Il capogruppo al Senato Maurizio Gasparri parla di «scelta eversiva, un'offesa alla democrazia e al capo dello Stato». L'europarlamentare di Fratelli d'Italia Jacopo Fidanza parla di atteggiamento «strumentale e fazioso» del Pd. Dalla piazza di Testaccio, i Dem suonano la carica e respingono al mittente le accuse che giungono dalla maggioranza. «Festeggiamo così la Repubblica, la nostra è una manifestazione 'per'», precisa la segretaria del Pd Elly Schlein. Che aggiunge: «oggi è impossibile, ma è colpa della destra, parlare di Costituzione e Repubblica senza parlare della nostra contrarietà alla pericolosa riforma del premierato che indebolisce il Parlamento e il presidente della Repubblica, scardinando l'equilibrio dei poteri a garanzia dei cittadini». Duro anche l'intervento sull'Autonomia differenziata: «spacca il Paese, il principio dell'unità nazionale è messo a rischio». L'ex segretario Nicola Zingaretti, dal palco, parlando di sanità e salari incalza: «difendere la Repubblica significa difendere la Costituzione, difendiamo la Repubblica contro le destre». Anche dai territori monta la polemica. Il sindaco di Milano Beppe Sala dichiara la sua contrarietà al premierato. Il governatore Vincenzo De Luca torna ad criticare le «iniziative che vogliono creare cittadini e territori di serie a e di serie b». All'unità della Repubblica fa riferimento anche il presidente del M5s Giuseppe Conte. Che lancia l'appello: «difendiamo l'Italia unita da chi oggi vuole dividerla». Dall'Alleanze Verdi e Sinistra arriva la «gratitudine» diretta al presidente della Repubblica per le sue parole. «Senza la lotta di Liberazione dal fascismo non ci sarebbe oggi libertà e democrazia», dichiara il leader di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni. Angelo Bonelli di Europa Verde alza il muro: «difenderemo la Costituzione dalla destra». «No alle controriforme di Meloni», fa eco la capogruppo alla Camera Luana Zanella.



Altare della Patria Il presidente Mattarella durante la deposizione della corona d'alloro

I Dem
«Festeggiamo così, ricordando la nostra contrarietà al pericoloso premierato che indebolisce il Parlamento», dice Schlein

LA SFILATA AI FORI

La pioggia non ferma la parata Bloccati 15 ambientalisti

Uomini e donne che sfilano in divisa con sguardo impassibile sotto la pioggia, paracadutisti che arrivano dal cielo grigio atterrando con un enorme tricolore e ovazioni al passaggio degli operatori della Croce Rossa. Il tutto di fronte a migliaia di persone che sotto l'ombrello non si sono arrese al maltempo per assistere alle celebrazioni del 2 giugno. Ma il 78esimo anniversario della festa della Repubblica a Roma ha rischiato un fuoriprogramma dopo il tentativo degli attivisti di Ultima Generazione di interrompere la parata: 15 ambientalisti, che avevano bottiglie con vernice e lucchetti, sono stati individuati durante i controlli della polizia. Le cerimonie si sono svolte poi come da tradizione, con l'alzabandiera solenne all'Altare della Patria e l'omaggio al Milite Ignoto da parte di Mattarella, accompagnato dalle più alte cariche dello Stato.

Sicurezza

Crosetto: «Serve una svolta su Ue e Difesa»

• Il ministro sottolinea il ruolo delle Forze armate per la pace «Il nostro quotidiano influenzato dalle guerre»

ROMA «La Forze armate contribuiscono alla pace laddove ci sono conflitti, guerre, tensioni, laddove la sicurezza internazionale è venuta a mancare, causando morti di civili inermi». Nel giorno della Festa della Repubblica il ministro della Difesa Guido Crosetto rilancia il ruolo dei militari italiani invocando ancora la necessità di pace in questa delicata fase di conflitti. Nel suo messaggio per il 2 giugno è inevitabile il riferimento «all'attuale, sempre più incerto, contesto internazionale, in cui le nostre Forze armate sono anche fondamentali per contribuire alla pace laddove ci sono conflitti. Per questo non possiamo ignorare cosa succede in Ucraina, le tensioni in Medio Oriente e nel Mar Rosso, l'instabilità nei Balcani e la situazione in Africa, poiché queste aree di crisi influenzano la nostra vita quotidiana. La sicurezza nazionale non può prescindere da quella internazionale». Poi la riflessione sull'Ue e la necessità di far tornare al centro il ruolo della Difesa europea, che passa anche per una politica condivisa. «La comunità internazionale - aggiunge - deve fare di più e meglio. Ecco perché anche in Europa è tempo di un deciso cambio di passo nelle politiche di Difesa e sicurezza, nell'ottica di un'integrazione migliore tra le Forze armate, sempre più necessarie per le sfide geopolitiche attuali e future».

Ucraina

L'accusa di Zelensky «La Cina vuole il flop del summit in Svizzera»

• «Forniscono armi ai russi e sono nelle mani di Putin» afferma il leader Dung smentisce: «Stretti controlli sulle esportazioni»

STEFANO INTRECCIALAGLI

ROMA Volodymyr Zelensky abbandona ogni cautela diplomatica e accusa apertamente Pechino di essere «strumento nelle mani di Putin» per far fallire il vertice per la pace in programma fra due settimane in Svizzera. «La Russia, sfruttando l'influenza cinese nella regione e utilizzando anche i diplomatici cinesi, fa di tutto per sabotare il summit», è l'attacco del presidente ucraino da Singapore.

L'attacco

Parole che sembrano allontanare la possibilità di una Cina mediatrice per una soluzione negoziata della guerra. E che inquadrano il Dragone tra gli alleati di Mosca nella sua invasione, anche con la fornitura di armi e componenti che da oltre due anni portano morte e distruzione in Ucraina, secondo il leader di Kiev. Ma che Pechino ha sempre smentito. Un anno fa, a colloquio telefonico, Xi Jinping «mi ha promesso che la Cina si sarebbe fatta da parte, non avrebbe sostenuto la Russia con le armi. Oggi, ci sono informazioni secondo cui, in qualche modo, alcune cose arrivano ai mercati russi attraverso la Cina, elementi degli armamenti russi», ha dichiarato Zelensky. Affermazioni respinte al mittente dal ministro della Difesa cinese Dong Jun, anche lui a Singapore per lo Shangri-La Dialogue: la Cina «non ha fornito armi a nessuna delle due parti e ha uno stretto controllo sulle esportazioni di beni a duplice uso. Siamo fermamente dalla parte della pace e del dialogo», le parole del capo della diplomazia di Pechino. Ma sono mesi che Kiev e l'Occidente muovono contro la Cina accuse di sostegno militare a Mosca. E dal punto di vista politico, la decisione del Dragone di ignorare il summit elvetico è stata accolta con «delusione» dal presidente Zelensky. Che ha allargato il suo disappunto anche ad «alcuni leader mondiali» che non hanno ancora aderito al vertice: tra coloro che devono ancora pronunciarsi c'è anche Joe Biden, mentre si rincorrono sui media le indiscrezioni secondo cui il presidente americano salterà l'appuntamento a Lucerna per partecipare a un evento elettorale in California. Quello che è chiaro, secondo Zelensky, è che Mosca sta cercando di boicottare il summit «viaggiando in molti Paesi del mondo e minacciando di bloccare cibo, prodotti agricoli o chimici» agli Stati che aderiscono.

L'appello

Uno sforzo al quale il leader ucraino ha risposto lanciando da Singapore un forte appello alle nazioni asiatiche a partecipare all'iniziativa elvetica. Facendo leva anche su uno degli aspetti più drammatici della guerra: «Insieme riportiamo indietro anche i bambini ucraini deportati in Russia dai territori occupati, sappiamo con certezza che sono circa 20.000». «Il tempo stringe», secondo il presidente ucraino, mentre la guerra imperversa: in solo una settimana «le truppe russe hanno lanciato quasi 1.000 attacchi contro l'Ucraina, con missili di vario tipo, lanciatori antiaerei e droni», ha affermato. Gli attacchi hanno avuto come conseguenza una nuova ondata di blackout programmati in tutto il Paese. Nel frattempo, le truppe di Mosca continuano ad avanzare sul fronte orientale di Donetsk, dove il ministero della Difesa russo ha rivendicato la cattura di un altro villaggio, Umanskoye. E a nordest, gli ucraini continuano a difendersi dall'offensiva nel Kharkiv, anche piazzando mine nelle aree di confine, secondo quanto ricostruito dalla Bild. E sperano di ottenere risultati positivi grazie alla decisione di alcuni partner occidentali - in primis Germania e Usa - di autorizzare le forze armate ucraine a colpire in Russia con le loro armi.

Vertice Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky nel suo intervento a Singapore

Il disappunto
Il presidente esprime «delusione» perché alcuni leader, tra cui Biden, non hanno ancora aderito al vertice elvetico

Al fronte
Le truppe del Cremlino proseguono nell'avanzata sul fronte orientale di Donetsk. Nel Kharkiv Kiev continua a difendersi

Il dissidente

Kasparov nel mirino Mosca vuole portarlo a processo

• L'ex campione di scacchi rischia 2 anni di carcere o una multa. Per l'accusa di aver violato la legge sugli «agenti stranieri»


Garry Kasparov

ROMA L'ex campione del mondo di scacchi Garry Kasparov, fuggito dalla Russia da oltre dieci anni, potrebbe affrontare un procedimento penale a Mosca per aver violato la legge del Cremlino sugli «agenti stranieri». A sostenerlo sono le forze dell'ordine russe, nell'ultimo capitolo dell'offensiva giudiziaria avviata dalla Russia contro l'attivista e duro critico del presidente Vladimir Putin. Le autorità russe - ha riferito l'agenzia di stampa Tass - hanno affermato che ci sono «tutte le ragioni» per incriminare Kasparov ai sensi dell'articolo 330.1 del codice penale della Federazione Russa, che riguarda gli «agenti stranieri».

Il feroce critico del Cremlino potrebbe rischiare fino a due anni di prigione o una multa se venisse avviato il procedimento, hanno detto i funzionari russi. Nel maggio 2022, subito dopo l'invasione dell'Ucraina, la Russia ha aggiunto Kasparov all'elenco delle persone che agiscono come agenti stranieri, che comprende dozzine di critici di Vladimir Putin. Secondo la legge, ampiamente condannata dall'Ue e da Washington, un agente straniero è una persona che riceve sostegno da Stati stranieri o è sotto influenza straniera ed è impegnata in attività politiche in Russia. La norma richiede che chiunque sia identificato come avente sostegno o influenza straniera si registri presso il ministero della Giustizia e si dichiari agente straniero.

Medioriente

Israele verso l'intesa «Ma senza Hamas nella Striscia»

• Gallant: «Prepariamo per Gaza un governo alternativo agli islamisti» Anche Herzog sostiene «l'accordo Netanyahu»

TEL AVIV Mentre Israele ribadisce che nel futuro della Striscia ci sarà un governo «alternativo ad Hamas», cresce il sostegno alla roadmap rilanciata dal presidente Usa Joe Biden sia all'interno dello stesso Stato ebraico sia nella comunità internazionale. Parlando al Sunday Times, Ophir Falk, consigliere del premier Benyamin Netanyahu per la politica estera, ha fatto sapere che Israele non respinge l'accordo: «È ciò che abbiamo concordato - ha spiegato -. Non è un buon accordo ma vogliamo con forza il rilascio di tutti gli ostaggi. Tutti». «Ci sono ancora molti dettagli da definire e questo include - ha poi aggiunto - che non ci sarà un cessate il fuoco permanente fino a che tutti gli obiettivi di Israele non saranno raggiunti». Tra questi, il ministro della Difesa Yoav Gallant ha ribadito la «distruzione» di Hamas per «impedirle di continuare ad esistere», ma soprattutto la preparazione a Gaza di «un governo alternativo» alla fazione islamica. «Quando isoleremo le aree, allontaneremo da queste il popolo di Hamas e - ha aggiunto - vi introdurremo altre forze che consentiranno un governo diverso». È noto che Gallant è contrario a un'occupazione militare di Israele della Striscia.

Anche gli Usa sono fiduciosi. «Ci attendiamo che se Hamas si dirà d'accordo, Israele dirà di sì», ha osservato il portavoce del consiglio alla sicurezza nazionale John Kirby. Anche all'interno di Israele cresce il sostegno su quello che viene indicato come Accordo Netanyahu. Ad opporsi i ministri della destra radicale - da Itamar Ben Gvir a Bezalel Smotrich - che hanno minacciato l'uscita dalla maggioranza e la caduta del governo. Ma in campo con il premier è sceso il presidente Herzog.

Il Dragone

Pechino minaccia «Pronti a usare la forza per avere Taiwan»

• Il ministro della Difesa critica Washington per il sostegno all'isola «Così trascinano Taipei in uno scenario pericoloso»


Il ministro Dong Jun

PECHINO Le forze armate cinesi sono pronte a fermare «con la forza» l'indipendenza di Taiwan e chiunque osi separare Taipei «dalla Cina sarà fatto a pezzi e subirà la propria distruzione». Il ministro della Difesa Dong Jun ha assicurato che «l'Esercito popolare di liberazione è sempre stato una forza indistruttibile e potente in difesa dell'unificazione della madrepatria, e agirà con risolutezza e con forza per frenare l'indipendenza di Taiwan e per garantire che i suoi tentativi non abbiano mai successo». Dong ha detto che Pechino «ha bisogno di maggiori scambi militari con gli Usa». Ma, pur apprezzando la stabilizzazione dei legami, ha criticato con durezza Washington per il sostegno all'indipendenza di Taiwan e per le attività che stanno intensificando le tensioni regionali attraverso la formazione di «piccoli circoli» con i suoi alleati e Paesi che la pensano allo stesso modo. Dong ha assicurato che Taiwan è «al centro degli interessi fondamentali della Cina» e che la prospettiva di unificazione pacifica viene «erosa da separatisti e forze straniere». Le intenzioni «malevoli» esterne che interferiscono «trascinano Taiwan in uno scenario pericoloso», ha aggiunto in merito all'isola che Pechino considera parte «inalienabile» del suo territorio da riunificare anche con la forza, se necessario.

Brevi

Iran
Ahmadinejad si ricandida Ma è inviso a Khamenei

Non c'è due senza tre e Mahmoud Ahmadinejad ci riprova: l'ex presidente iraniano, inviso a Khamenei, ha presentato la sua candidatura alle presidenziali del 28 giugno a Teheran, circondato da una folla di sostenitori. La strada però è in salita, perché il suo nome dovrà passare sotto la scure del Consiglio dei Guardiani, dominato dai conservatori. E Ahmadinejad, finito in disgrazia sul finire del 2012 e poi estromesso dal potere, è già stato bocciato dal Consiglio alle presidenziali del 2017 e del 2021.

Caso Stormy Daniels
La minaccia di Trump sul carcere «Il pubblico non lo sopporterebbe»



L'accusatrice Stormy Daniels

Una condanna di Donald Trump al carcere sarebbe difficile da digerire per i suoi sostenitori e potrebbe rappresentare un «punto di rottura». L'avvertimento è dello stesso ex presidente: «Per me è ok» il carcere ma «non penso che il pubblico lo sopporterebbe», ha spiegato. Sicura che Trump dovrebbe finire dietro le sbarre è invece Stormy Daniels. La pornostar ha rotto il silenzio e ha detto: merita di essere «condannato al carcere e ai servizi sociali».

Elezioni in Messico
Ancora un candidato ucciso alla vigilia del voto

L'ultima vittima, Israel Delgado, 35 anni, candidato al consiglio comunale di Cutzeo, è stata freddata a poche ore dall'apertura delle urne nello Stato di Michoacan, epicentro - col Chiapas - della violenza che ha segnato il voto in Messico. È l'ennesimo omicidio di una catena che ha tinto di sangue la campagna elettorale. Una sfida titanica attende quindi il nuovo presidente, sicuramente una donna, in una svolta storica per una delle nazioni più machiste e col più alto numero di femminicidi al mondo.

Le due Coree
Kim invia altri 600 palloni di rifiuti L'ira di Seul



Corea del Nord Il leader Kim Jong-Un

Kim Jong-un invia altri palloncini aerostatici in Corea del Sud pieni di rifiuti e letame: i militari di Seul ne hanno contati almeno altri 600, in aggiunta ai 260 di martedì e mercoledì scorsi fino a ieri sera quando Pyongyang ha annunciato lo stop temporaneo ai lanci, ma solo se Seul bloccherà «i volantini anticomunisti inviati al Nord dagli attivisti sudcoreani», ha riferito l'agenzia statale Kcna. Il Sud ha convocato il suo Consiglio di sicurezza nazionale.

Incidente sull'A12

Auto si schianta sul casello Tre vittime e sei feriti

• Il terribile impatto a Rosignano: forse un malore la causa del tamponamento a catena. La cabina è stata divelta completamente

PAOLA CATANI GAGLIANI

ROSIGNANO Forse un malore è stata la causa di un tamponamento devastante tra auto a un casello autostradale in cui hanno perso la vita tre persone e sei sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto al casello dell'autostrada A12 di Rosignano Marittimo (Livorno), a non molti chilometri di distanza da un altro scontro mortale avvenuto ieri: due le vittime, entrambi motociclisti, che hanno perso la vita lungo la provinciale Scansanese, nel territorio di Scansano, in provincia di Grosseto.



A12 L'incidente stradale avvenuto al casello di Rosignano in provincia di Livorno

La dinamica
È una sorta di bollettino di guerra quello che si è registrato ieri sulle strade della Toscana. Le immagini dello schianto al casello autostradale di Rosignano Marittimo, avvenuto dopo le 13 sono impressionanti. Le vittime sono marito e moglie tedeschi di 61 e 68 anni, entrambi di Augsburg, che con la loro auto, una Honda, viaggiando in direzione Roma: hanno impattato a forte velocità contro un'altra auto, una Fiat 500, ferma al casello guidata da un ragazzo di 21 anni che è deceduto. Per loro tre non c'è stato scampo, sono tutti morti sul colpo. Le salme sono state estratte dai vigili del fuoco e trasportate all'obitorio di Rosignano e ora sono disposizione dell'autorità giudiziaria. Nella carambola successiva al primo scontro sono rimaste coinvolte altre tre auto, una Hyundai Tucson con targa lituana, una Tiguan con targa austriaca e una Ford Cmax svizzera e la cabina del casello che è stata completamente divelta. Tra i sei feriti, tutti in modo lieve, una donna di 29 anni, una di 63, due fratellini di uno e sei anni e la madre di 35, che sono stati accompagnati all'ospedale di Livorno c'è anche il casellante, un 44enne di Cecina. Secondo una prima ricostruzione della polizia, potrebbe essere appunto un malore del 61enne tedesco che era alla guida della Honda ad aver scatenato l'incidente. L'auto arrivando a forte velocità sul gruppo di mezzi in coda alla barriera della A12 ha innescato un effetto domino che ha finito per distruggere anche parte del casello stesso.

Scontro
Anche due motociclisti hanno perso la vita in uno scontro avvenuto lungo la Scansanese

Il cordoglio
Il presidente della Regione Eugenio Giani aveva subito dato notizia dell'incidente attivando la procedura di hospital disaster manager. Sconvolto si è detto il presidente del consiglio regionale Antonio Mazzeo, che ha subito espresso il cordoglio dell'Assemblea toscana. Anche il sindaco di Rosignano Daniele Donati ha espresso cordoglio, per le vittime, augurando ai feriti pronta guarigione. «Ho seguito tutte le operazioni di soccorso - ha detto Donati - a partire dal 118 e dalle associazioni di volontariato che subito si sono adoperate e abbiamo messo a disposizione i nostri uffici di protezione civile per dare un sostegno a chi ne aveva bisogno vista la chiusura dell'Autostrada».

Tragedia nel Natisone

Ritrovati i corpi delle due ragazze disperse Si cerca ancora Cristian

• Bianca e Patrizia erano a 300 metri l'una dall'altra Entrambe sono state recuperate non lontano dal Ponte Romano

PREMARIACCO Il fiume Natisone ha restituito i corpi di Patrizia e Bianca. Erano a distanza di circa 300 metri l'una dall'altra. Appena le acque si sono ritirate, gli sforzi dei soccorritori hanno permesso di rinvenire le salme delle due amiche del cuore, di 20 e 23 anni, il cui abbraccio, insieme con Cristian, prima di essere tutti strappati dalla furia della piena del Natisone, ha commosso l'Italia intera. La prima vittima della tragedia di Premariacco (Udine) si trovava 700 metri a valle dell'ormai noto ponte Romano, sotto al quale una scarpata imprime al torrente quell'accelerata che ha impedito ai vigili del fuoco, protesi sulla loro autoscala, di intercettare i ragazzi in balia dell'acqua. Il corpo è stato recuperato dai vigili del fuoco, che hanno utilizzato personale specializzato in attività fluviale. Quasi negli stessi minuti, attorno alle 12 di ieri, è riaffiorato anche il corpo dell'altra ragazza, di origine romena: la corrente l'aveva spinta in una zona con anfratti e vegetazione. Il lavoro dei soccorritori e delle forze dell'ordine non è finito: l'imperativo è restituire anche Cristian alla sua famiglia.



Facebook Bianca Doros e Patrizia Cormos

L'emergenza

La Germania piegata dalle alluvioni

• Nel sud del Paese diversi comuni hanno decretato lo stato di calamità Morto un pompiere in un intervento di soccorso

BERLINO Giornate di pioggia ininterrotta hanno provocato una nuova forte emergenza nel sud della Germania, dove diversi comuni hanno già decretato lo stato di calamità, a causa dell'acqua alta. Un pompiere di 42 anni è deceduto nel corso di un intervento di salvataggio, mentre un giovane collega ventiduenne risulta attualmente disperso. Fiumi e canali hanno rotto gli argini, con il crollo di diverse dighe, provocando alluvioni in molti centri dell'alta Baviera, zona particolarmente colpita, e del confinante Baden-Wuerttemberg. In questa regione, sabato sera due vagoni di un treno intercity hanno deragliato a causa dei danni del maltempo nei pressi di Gmued, ma per fortuna, stando alla Duetsche Bahn, nessuno dei 185 passeggeri è rimasto ferito. La linea ferroviaria fra Stoccarda è Monaco è rimasta chiusa per questo motivo, come pure oltre 50 km dell'autostrada A9, nelle vicinanze di Ingolstadt. Nel Land di Monaco sono oltre 40 mila i soccorritori in azione, ha fatto sapere il presidente Markus Soeder (Csu), in visita sui luoghi più colpiti insieme al vicecancelliere verde Robert Habeck. Oggi annunciato l'arrivo del cancelliere Olaf Scholz, che intende recarsi sui siti alluvionati.

In Baviera
Due vagoni di un treno hanno deragliato. Nessun passeggero è rimasto ferito

La bussola europea

Alle urne 359 milioni di europei Guida al voto e al sistema Ue

• L'8 e il 9 giugno in Italia, dal 6 al 9 giugno in Europa, i cittadini sono chiamati a rinnovare il Parlamento europeo per i prossimi 5 anni. Saranno 76 gli eletti italiani su 720 deputati totali. Le alleanze dei partiti, i poteri dell'Eurocamera e il rapporto con le altre istituzioni continentali. Il ruolo degli "Spitzenkandidaten"

MARCO SCORZATO

Tra il 6 e il 9 giugno quasi 359 milioni di cittadini europei sono chiamati a votare per eleggere i membri del Parlamento europeo per i prossimi 5 anni. L'Unione europea è l'unica organizzazione sovranazionale del mondo in cui una istituzione che ne garantisce il funzionamento, il Parlamento appunto, è eletto direttamente dai cittadini. In Italia le urne saranno aperte l'8 e il 9 giugno e gli aventi diritto sono circa 47 milioni. Questo numero corrisponde a quasi l'80 per cento dei circa 59 milioni di residenti che vivono nel Paese.

Per che cosa si vota e chi può farlo?
Le Europee 2024 sono la decima tornata elettorale continentale da quando, nel 1979, il Parlamento europeo è eletto a suffragio universale. In Italia possono votare tutte le persone che hanno compiuto 18 anni. Urne aperte dalle 15 alle 23 di sabato 8 giugno e dalle 7 alle 23 di domenica 9 giugno. L'Italia è divisa in cinque circoscrizioni elettorali: nord ovest, nord est, centro, sud e isole. A ogni circoscrizione viene assegnato un certo numero di seggi sulla base della popolazione che vi risiede. La circoscrizione nord est, in cui ricade Vicenza, elegge 15 europarlamentari.

Tutti i maggiorenni possono essere eletti?
Dipende dalle leggi nazionali: in Italia per votare bastano i 18 anni, ma per essere eletti al Parlamento europeo bisogna aver compiuto 25 anni. Italia e Grecia sono gli unici due Stati in cui è richiesta un'età così alta. Nella maggioranza dei Paesi Membri, 14 su 27, per essere eletti basta avere più di 18 anni.

Quanti sono i Parlamentari europei?
Il Parlamento europeo è formato attualmente da 705 deputati provenienti dai 27 Paesi membri. Dalla prossima legislatura che inizierà dopo queste elezioni, i deputati saranno 720. La taglia è stata rimodulata dopo un ricalcolo dei "pesi" dei Paesi - in base alla popolazione - avvenuto dopo la Brexit, l'uscita del Regno Unito dall'Unione, un fatto deciso nel 2016 ma che si è concretizzato solo dopo l'inizio della legislatura che si chiude ora. L'Italia elegge 76 deputati. Il Paese con più rappresentanti è la Germania (96). Malta, Cipro e Lussemburgo ne hanno solo 6 ciascuno.

Che poteri ha il Parlamento europeo?
Il Parlamento europeo, in base al Trattato di Lisbona in vigore dal 2009, ha il ruolo di co-legislatore all'interno dell'Unione europea, un ruolo condiviso con il Consiglio dell'Unione. Ciò significa che può modificare e approvare i dossier legislativi, ovvero regolamenti direttamente applicabili negli Stati membri o direttive che devono essere recepite da leggi nazionali. Può adottare posizioni o risoluzioni non giuridicamente vincolanti ma politicamente influenti su temi di attualità interna all'Ue o internazionale. Il Parlamento decide in merito al bilancio europeo e ha un potere di controllo sugli altri organi.



La scheda Fac-simile della scheda elettorale che sarà consegnata agli elettori vicentini e a tutti quelli della circoscrizione Nord Est: 12 le liste in corsa



Gruppi politici in Europa
Gli eurodeputati eletti non si radunano per Stato di provenienza ma per "famiglia" politica. I gruppi sono 7: Popolari (Ppe), Socialisti e democratici (S&D), Liberali (Renew Europe). Alle opposizioni ci sono i Verdi e la Sinistra e, a destra, i Conservatori (Ecr) e i sovranisti di Identità e democrazia

Come vengono eletti gli eurodeputati?
I parlamentari europei sono eletti su liste nazionali di candidati. In queste elezioni i partiti candidati a nord est sono 12. In ordine di apparizione sulla scheda: Forza Italia; Südtiroler Volkspartei (SVP); Stati Uniti d'Europa; Alternativa Popolare; Pace Terra e Dignità; Movimento 5 Stelle; Libertà; Alleanza Verdi e Sinistra; Partito Democratico; Fratelli d'Italia; Azione; Lega. È stabilito dai trattati che la legge elettorale per le Europee sia di tipo proporzionale, cioè che siano eletti deputati in rapporto diretto al numero di voti presi da ogni lista. È però consentito agli Stati di inserire una soglia di sbarramento, al massimo del 5%. Ci sono Stati che non hanno alcuno sbarramento. In Italia la soglia è fissata al 4%, vuol dire che i seggi sono ripartiti in modo proporzionale solo tra i partiti che superano quella soglia su base nazionale. Un partito che non arriva a quella soglia non elegge deputati.

L'elettore può esprimere preferenze a singoli candidati?
Sì, lo può fare. Sono ammesse fino a un massimo di tre preferenze a patto che sia rispettata l'alternanza di genere tra candidati uomini e candidate donne, o viceversa. Se non viene rispettato questo criterio, si ritiene valida solo la prima preferenza espressa.

Cosa fanno gli eurodeputati una volta eletti?
Pur essendo candidati in liste nazionali, una volta eletti gli eurodeputati non si radunano per Paese di provenienza bensì per appartenenza politica.

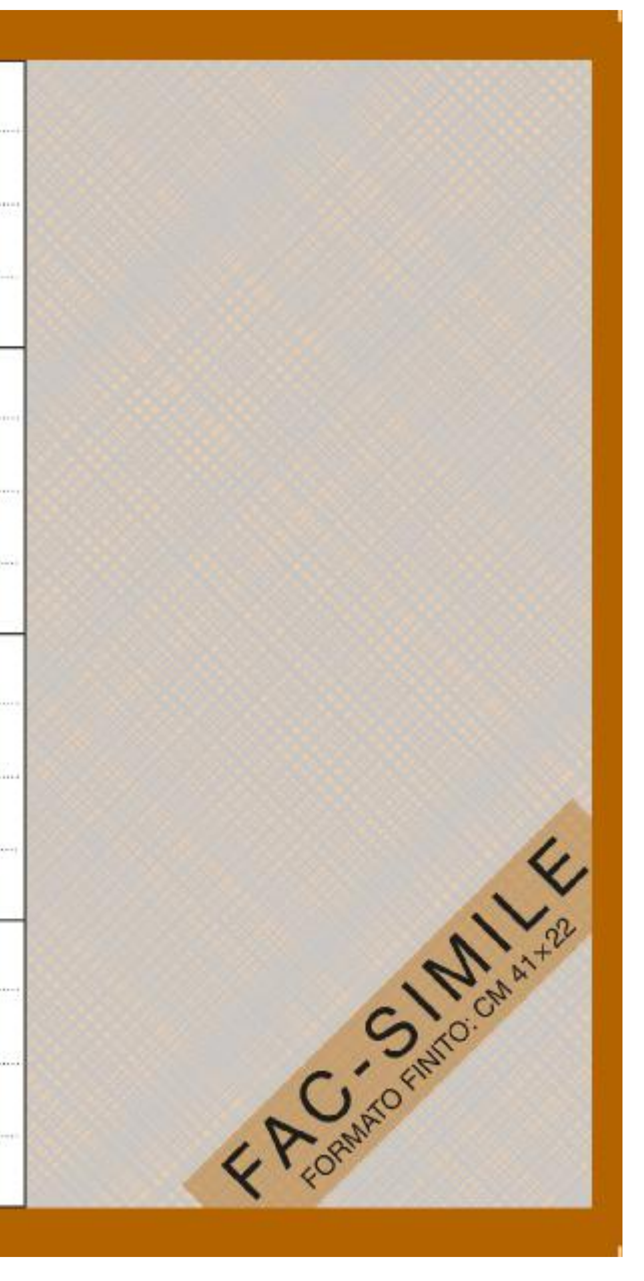
Quanti e quali sono i gruppi politici al Parlamento europeo?
I gruppi attualmente sono 7: l'attuale maggioranza è formata da Popolari (Ppe), Socialisti e democratici (S&D), e Liberali (Renew Europe). Alle opposizioni ci sono i Verdi e la Sinistra, da un lato, e le destre dall'altro, ovvero i Conservatori (Ecr) e il gruppo sovranista di Identità e democrazia.

TRE SEDI PER IL PARLAMENTO EUROPEO

Bruxelles, in Belgio, o Strasburgo, in Francia? Tutte e due. Anzi, c'è anche Lussemburgo. Sono 3 le sedi del Parlamento europeo, l'istituzione che raduna i rappresentanti eletti dai cittadini dei 27 Stati membri. La sede storica è Strasburgo, simbolica perché al confine franco-tedesco. Negli anni è stata aperta un'altra sede, a Bruxelles, a più stretto contatto con le altre principali istituzioni europee: la Commissione e il Consiglio. Così, una settimana al mese i deputati europei si radunano a Strasburgo, le altre tre lavorano a Bruxelles. A Lussemburgo c'è invece la sede amministrativa.



Parlamento europeo L'emiciclo di Strasburgo, dove si svolgono le riunioni plenarie degli eletti



A quali gruppi si legano i partiti italiani?
Partendo dall'attuale maggioranza: Forza Italia aderisce al Ppe, così come i partiti d'ispirazione cristiano-popolare degli altri Paesi; il Partito democratico fa parte dei Socialisti e democratici; Azione e Stati Uniti d'Europa (in cui sono confluiti +Europa e Italia Viva) fanno riferimento ai Liberali di Renew, il gruppo del partito francese di Emmanuel Macron; i candidati dell'Alleanza Verdi Sinistra fanno riferimento a Verdi e Sinistra; Fratelli d'Italia sta nel gruppo dei Conservatori e ha per alleati tra gli altri gli spagnoli di Vox e i polacchi del Pis; la Lega siede in Identità e democrazia come il Rassemblement national di Marine Le Pen e, prima che fosse espulso, il partito dell'ultradestra tedesca Afd. Il Movimento 5 stelle non si lega ad alcun gruppo e i suoi deputati fanno parte dei "non iscritti".

Ma che rapporto c'è tra l'Europarlamento e le altre istituzioni dell'Unione?
La domanda è utile per capire meglio il ruolo del Parlamento e, più in generale, come funziona l'Unione europea. Il Parlamento, come detto, condivide il ruolo di co-legislatore con il Consiglio dell'Unione: questa istituzione è formata dai ministri dei 27 governi che si riuniscono per materia, ad esempio i ministri dell'economia se trattano dossier economici, o dell'ambiente se trattano dossier ambientali e così via per tutte le materie.

Quali altre istituzioni formano l'Ue?
Le istituzioni sono molte, ma le principali oltre a Parlamento e Consiglio dell'Ue sono altre due: la Commissione e il Consiglio europeo (da non confondere con il Consiglio dell'Ue appena visto). La Commissione europea è il cosiddetto "motore" dell'Unione, perché è l'unica ad avere il potere di iniziativa legislativa. È composta da 27 commissari, uno per Paese membro. Ha un presidente. Il Consiglio europeo riunisce i capi di Stato dei 27 Paesi e determina l'orientamento politico dell'Unione. Si raduna almeno 4 volte l'anno.

Che cosa succede dopo le elezioni europee?
Dopo le elezioni il Parlamento eleggerà il nuovo presidente della Commissione, che sarà proposto dal Consiglio Ue in base ai risultati del voto. Il candidato scelto sarà un membro del gruppo politico più numeroso in Parlamento. Per essere approvato, il candidato deve ottenere la metà dei voti più uno dal Parlamento. I gruppi politici devono perciò trovare un accordo tra loro. Nel 2019 Ursula von der Leyen è stata eletta con i voti di Popolari, Socialisti, Renew e degli eurodeputati del Movimento 5 Stelle, dando vita alla "maggioranza Ursula". Ma il Parlamento europeo può approvare o respingere i candidati proposti dagli Stati membri in seguito a un'audizione parlamentare.

Che cosa sono gli "Spitzenkandidaten"?
Con il Trattato di Lisbona, per "democratizzare" ulteriormente l'Unione, è stata introdotta la figura dello Spitzenkandidat, ovvero del candidato di punta. È una figura che i gruppi politici indicano, prima del voto, come guida della campagna elettorale e come candidato per la Commissione se il loro gruppo risultasse vincitore. Non esiste però un automatismo che obbliga poi a designarlo come presidente. Von der Leyen, ad esempio, non era la Spitzenkandidat del Ppe nel 2019. In vista di queste elezioni i candidati di punta sono: Walter Baier (Austria, Sinistra europea), Ursula von der Leyen (Germania, Partito popolare europeo), Terry Reintke (Germania, Verdi europei) e Nicolas Schmit (Lussemburgo, candidato dei Socialisti e democratici europei). I liberali di Renew hanno indicato tre nomi: la francese Valérie Hayer, la tedesca Marie-Agnes Strack-Zimmermann e l'italiano Sandro Gozi. Conservatori e Identità e democrazia non hanno indicato Spitzenkandidaten perché contestano questo sistema. Nella logica del negoziato europeo, è possibile che il prossimo presidente della Commissione sia "pescato" fuori dalla cerchia dei candidati di punta. Tra i nomi che circolano c'è anche quello di Mario Draghi, ma non è l'unico.

Il confronto

Riforme, economia ambiente e difesa I partiti si dividono

• **Europeismo e antieuropeismo sono emersi nel dibattito promosso dal Movimento federalista europeo e da Alda**



Il dibattito A Dueville i candidati o rappresentanti di sei liste

DUEVILLE Tra tutte, qual è "la" sfida dell'Europa dei prossimi anni? E i Trattati che regolano l'Unione vanno riformati per darle più potere o mantenuti come sono? Queste le due macro domande a cui hanno risposto i candidati alle Europee al dibattito voluto dal Movimento Federalista Europeo e dall'Associazione Alda, moderato da Enrico Peroni. A Dueville, al centro Arnaldi, sala gremita martedì sera con tanti giovani. All'invito, esteso a tutti, hanno risposto «presente» i seguenti candidati o loro rappresentanti.

Lara Bisin, candidata nella lista di Azione
«L'Unione europea è davanti a un bivio. Oggi l'Italia è terza per numero di deputati, ma venticinquesima per capacità d'incidenza. Un problema che si ripercuote sul Paese. Serve un'Europa più forte per avere un'Italia più forte. La sfida è avere una politica industriale, una politica sociale e una politica energetica europee. In prospettiva, l'idea di Azione è quella di un'Europa federale. Siamo favorevoli alla riforma dei Trattati: l'Europa sarebbe più efficiente e con maggiore democrazia e partecipazione. Bisogna dare potere di iniziativa legislativa al Parlamento europeo, superare il diritto di veto dei singoli Paesi e dare all'Ue competenze su certe materie, come l'immigrazione».

Matteo Gazzini, candidato di Forza Italia
«La sfida dell'Ue è la pace, turbata per vari motivi. Alle nostre porte c'è una guerra impossibile da vincere in Ucraina, dovremo trovare una soluzione politica. A noi europei non conviene avere un conflitto alle porte, non voglio entrare nel merito di chi ha torto o ragione. Siamo per garantire la difesa dell'Ucraina ma contro l'uso di armi per attaccare la Russia. Un'altra sfida è il Green deal: non si può fare nel breve periodo, ma con i tempi necessari. Gradualità serve anche nella riforma dei Trattati dell'Ue. Come Italia siamo troppo piccoli per difendere i nostri interessi sulla scena globale di oggi, ma serve tempo per i cambiamenti».

Sebastiano Michelotti, portavoce di Cristina Guarda candidata di Verdi-Sinistra
«La sfida Ue è la transizione. L'Europa è il continente con la più alta responsabilità storica per le emissioni inquinanti ma ha la capacità di essere una guida nella transizione. Che per noi è sinonimo di pace: le guerre si fanno con, o per, i combustibili fossili. Transizione è lavoro e impresa: per ogni posto di lavoro di un'economia basata su combustibili fossili ce ne sono tre legati ai green job. E sul fronte migratorio: ogni 2 secondi una persona nel mondo emigra per cause ambientali. Quanto alla riforma dei Trattati, noi siamo a favore, perché è impossibile avere una politica estera, una politica industriale e una politica fiscale con queste regole».

Morena Martini, candidata della Lega
«La sfida più importante è allontanarsi dalle politiche di von der Leyen. Nessuno dice che il Green deal non sia importante, ma imporre di dismettere le auto a motore a scoppio entro il 2035 è inaccettabile; anche quella delle "case green", pur essendo una proposta corretta, non è una partita sostenibile per i privati. E non possiamo accettare che l'Unione europea abbia messo gli agricoltori sul banco degli imputati. La riforma dei Trattati? Siamo contrari. Diciamo no all'abolizione dell'unanimità nelle decisioni del Consiglio Ue, e no al super stato europeo».

> Eliminare il diritto di veto di un singolo Stato nel Consiglio Ue? Concordi Pd, Azione, Stati Uniti d'Europa e Verdi. Lega contraria. Forza Italia: con gradualità

Luca Cortese, portavoce di Alessandra Moretti, candidata del Pd
«Le sfide sono due. La prima è la pace. Senza la pace non possiamo portare avanti le nostre politiche. L'Ue deve trovare una soluzione al conflitto in Ucraina: non deve andare in guerra ma deve difendere l'Ucraina e la democrazia europea. La seconda sfida è la transizione ecologica: è necessaria, lo vediamo da sindaci. Non ha senso una narrazione contro il Green deal; da anni siamo tutti obbligati a rispettare leggi derivate dall'Europa, anche per ristrutturare le case, ed è giusto e sostenibile. Le riforme Ue? Va tolto il diritto di veto degli Stati e dato più spazio all'Eurocamera. Serve un esercito e una politica fiscale comune».

Antonella Soldo, candidata di Stati Uniti d'Europa
«La sfida dell'Unione è fare un passo in più per costruire gli Stati Uniti d'Europa. Dalle sfide della Cina alla minaccia russa, tutto si riassume nel bisogno di avere più Europa. Oggi però si vuole mantenere ogni Stato in concorrenza con l'altro: ma così saremo più poveri e meno competitivi. Quanto alla pace, questa guerra ci riguarda direttamente: dobbiamo difendere l'Ucraina per difendere l'Europa come terra di democrazia, di libertà e di pace. Noi di Stati Uniti d'Europa diciamo sì alle riforme dell'Ue: sì all'abolizione del diritto di veto di un singolo Stato e sì all'iniziativa legislativa per l'Europarlamento». **M.Sc.**



Il colore dei soldi

Portafoglio

Arriva il primo taglio dei tassi ecco chi ci può guadagnare

• Giovedì prossimo Christine Lagarde dovrebbe portare la Bce a ridurre di un quarto di punto i tassi di riferimento in Europa

MARINO SMIDERLE



Politica monetaria Christine Lagarde, n.1 Bce, tra Fabio Panetta e Giancarlo Giorgetti a Stresa. ANSA/J. PASQUALON

Tutti gli operatori lo danno per scontato: giovedì prossimo Christine Lagarde, presidente della Bce, darà la prima sforbiciata ufficiale ai tassi di riferimento per l'area euro. Il mercato sconta il taglio di un quarto di punto, passando quindi dal 4,5 al 4,25 per cento. E già si sta ragionando sulla prossima mossa di luglio, peraltro gravida di incognite legate a un possibile ritorno dell'inflazione: Lagarde taglierà ancora o aspetterà? Nel frattempo vale la pena di ragionare su quali potrebbero essere le conseguenze di questo via alle danze.

Euro/dollaro

Per prima cosa occorre considerare questa sorta di sfasamento temporale tra Bce e Fed. Siccome negli Stati Uniti l'economia sta correndo ancora fortissimo, è probabile che la mossa di Francoforte non sarà ricalcata da Washington. In linea teorica, un incremento del tasso di interesse sui depositi denominati in euro dovrebbe determinare un deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro. Quindi, sempre per farla semplice, se uno fosse convinto che questo sarà lo scenario, in questo momento potrebbe acquistare dollari, o comunque strumenti finanziari espressi in dollari, per sfruttare questa discrasia temporale.

Cambio
Se taglia per prima i tassi la Bce, l'euro dovrebbe deprezzarsi sul dollaro americano

Debiti
In Borsa dovrebbero trarre più giovamento i titoli di società molto indebitate

Indebitamento

Per quel che riguarda la Borsa e l'investimento azionario in genere, è ovvio che un clima di riduzione di tassi, concime per il rilancio dell'economia, favorisca i mercati. Occorre però dire che gran parte di questa riduzione di tassi, annunciata da tempo, è già stata incorporata dalle quotazioni, molto elevate, raggiunte dalle società quotate nei vari listini. Piuttosto adesso comincia a essere un fattore il livello di indebitamento. Come ricordato nelle scorse settimane, le utilities, val a dire il settore che ha corso meno nei mesi scorsi, potrebbero usufruire degli effetti benefici garantiti dal minor costo dello stock di debito piuttosto importante che le caratterizza. Viceversa le banche, che hanno fatto il pieno di utili in questi anni di continui rialzi di tassi (come dimostra il fatto che i titoli del settore sono ai massimi), potrebbero tirare il fiato.

Obbligazioni

Il comparto per eccellenza più sensibile all'andamento dei tassi d'interesse resta quello obbligazionario. Più i tassi scendono, più aumentano le quotazioni dei corsi dei bond. Il trend è già in corso da tempo, considerato che la curva dei rendimenti è in parte invertita, cioè si spuntano tassi migliori nella parte a breve della curva, segno che nel medio lungo questi possibili tagli sono già stati incorporati da queste quotazioni. Si tratta ovviamente di capire quando e quanto i tassi saranno tagliati. Per dire, se l'attuale 4,5%, destinato a diventare 4,25% giovedì, dovesse diventare il 2% entro un anno o due, beh, converrebbe adesso fare il pieno di bond a medio o lungo termine per imbottire il portafoglio di strumenti il cui rendimento (ora il decennale viaggia attorno al 4%) si potrebbe rilevare molto vantaggioso. Anche in termini di rivalutazione dell'obbligazione. Se invece tutte queste previsioni si dovessero rivelare sbagliate, e ci sono così tante incognite in piedi in giro per il mondo da rendere gli errori possibili se non probabili, le conseguenze per i mercati potrebbero rivelarsi rovinose. Motivo per cui, in attesa di un trend univoco delle banche centrali, a chi non vuole rischiare conviene restare sul breve.

L'Analisi

Borsa debole ma non troppo Il trend resiste

GIGI CASATI

Nonostante la prevalenza di giornate negative rispetto a quelle in rialzo, non si può definire come ribassista l'attuale momento borsistico. Piuttosto, si può dire alquanto incerto, avendo ereditato e riversato sulle quotazioni azionarie tutta l'incertezza che sta avvolgendo il destino dei tassi americani ed europei. Fino a qualche mese fa pareva imminente il taglio dei tassi da parte delle autorità monetarie. Tanto negli Stati Uniti quanto in Europa l'inflazione si mostrava in costante calo così da giustificare forti aspettative di un prossimo allentamento monetario. A forti aspettative di riduzione del costo del denaro hanno corrisposto altrettanto forti rivalutazioni delle principali Borse internazionali. Ne è un esempio eloquente l'indice Ftse/Mib della Borsa di Milano, salito del 28% nel 2023 e di poco meno del 15% nel primo trimestre di quest'anno. Il vento ha cominciato a girare un paio di mesi fa, quando le dinamiche inflazionistiche si sono rivelate sempre meno favorevoli a un allentamento monetario. L'inflazione americana staziona ancora sopra il 3% e quella dei paesi dell'Unione Europea non si schioda dal 2,4%. Se pensiamo che l'obiettivo prefissato è quello del 2%, appare giustificata l'incertezza che pervade le dichiarazioni e le mosse di Fed e Bce. In un mondo fortemente correlato come quello finanziario, l'incertezza sul prossimo futuro dei tassi occidentali si è trasmessa però sia al settore del reddito fisso, facendo arretrare i prezzi soprattutto delle obbligazioni a più lungo termine, sia a quello azionario, riducendo di circa tre punti il margine di guadagno accumulato dall'indice da inizio 2024. Il focus della settimana borsistica si concentra allora sul vertice della Bce di giovedì. Se la presidente Lagarde ignorerà le attuali titubanze americane in materia di tassi e darà un primo taglio a quelli europei, la Borsa potrebbe tornare a salire con il vigore di qualche settimana fa.

Prospettive
Se Lagarde (Bce) desse un primo taglio ai tassi il listino potrebbe tornare a correre

L'angolo del fisco

Tutto quel che c'è da sapere sull'Imu

• L'imposta municipale propria è dovuta dai proprietari di fabbricati e di terreni agricoli situati sul territorio dello Stato

DESIO RICCI

Scade lunedì 17 giugno il termine ultimo per effettuare il versamento della prima rata dell'Imu.

L'Imposta municipale propria è dovuta dai proprietari di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli situati nel territorio dello Stato. Sono esenti da Imu i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Nel caso di immobili in affitto, è opportuno precisare che l'inquilino non è soggetto all'imposta ad alcun titolo, e quindi, su di lui non grava alcun obbligo. Anche nel caso molto diffuso di un immobile concesso in comodato gratuito a un familiare, è il proprietario che deve assolvere gli obblighi ai fini dell'Imu.

Beni assoggettati all'imposta

Sono soggetti all'Imu i fabbricati, le aree fabbricabili e i terreni agricoli situati in Italia. È importante sottolineare che gli immobili vengono colpiti indipendentemente dall'uso a cui sono destinati.

Base imponibile

Per base imponibile si intende l'importo sul quale applicare l'aliquota dell'imposta. Per i fabbricati la base imponibile si ottiene moltiplicando la rendita catastale per un coefficiente. Dal 1° gennaio 1997 le rendite dei fabbricati sono state aumentate del 5%. Dal 2016 la base imponibile Imu è ridotta del 50% per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il 1° grado (figli o genitori) che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato, il comodante possieda un solo immobile in Italia, il comodante risieda anagraficamente e dimori abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Scadenza
Scade lunedì 17 giugno il termine ultimo per effettuare il versamento della prima rata dell'Imposta municipale propria

Calcolo dell'imposta

L'ammontare dell'imposta si determina moltiplicando la base imponibile per l'aliquota stabilita dal Comune nel quale è situato l'immobile. L'imposta deve essere calcolata in proporzione alla quota e ai mesi di possesso dell'immobile. Nel caso dei mesi si considera mese intero il possesso protratto per più della metà dei giorni di cui il mese è composto.

Se il contribuente è proprietario di immobili situati in Comuni diversi, deve effettuare calcoli separati. L'Imu è versata in due rate: l'acconto entro il 16 giugno e il saldo entro il 16 dicembre.

Il fatto del giorno

La festa del 2 giugno a Campo Marzo «Più sicurezza con la partecipazione»

• L'intervento del prefetto Caccamo alla Festa della Repubblica in viale Dalmazia: «C'è stato un cambio di mentalità»

LAURA PILASTRO
laura.pilastro@ilgiornaledivicenza.it

Tra le stesse bandiere tricolore che neanche un mese fa hanno fatto da sfondo all'adunata nazionale degli alpini, ieri mattina la festa della Repubblica ha "occupato" Campo Marzo. La cerimonia per il 78esimo anniversario del referendum istituzionale che sancì la fine ufficiale della monarchia è stata ospitata per la prima volta in viale Dalmazia. Una decisione del prefetto Salvatore Caccamo per «stimolare la partecipazione dei cittadini che spesso hanno sollecitato maggiore sicurezza in quest'area cittadina teatro di attività illecite che ne hanno minato la tranquillità, incidendo negativamente in termini di percezione della sicurezza».

Ed è proprio sulla sicurezza che il capo dell'ufficio governativo vicentino ha insistito nel suo intervento dal palco allestito lungo il viale pedonale. Al termine dello sfilamento partito da piazza Castello e dopo lo schieramento del Reparto di formazione, l'ingresso del gonfalone della Provincia, dei medaglieri e labari e gli onori alla bandiera di Vicenza portata dal consigliere comunale Luca Poncato, Caccamo ha parlato di «cambio di mentalità», cui «abbiamo assistito nell'ultimo periodo». Un cambiamento nella direzione di una maggiore collaborazione tra forze dell'ordine, amministratori e cittadini «La sicurezza - ha chiarito il prefetto - deve farsi più vicina ai bisogni reali dei cittadini e deve contemperare un insieme coordinato di interventi in tutti gli ambiti della vita quotidiana, così che la qualità della vita nel contesto urbano diventi effettivamente misura efficace di prevenzione». «Si è compreso - prosegue Caccamo - che per il raggiungimento di tale complesso obiettivo era necessario adottare nuovi modelli operativi ispirati ai principi della collaborazione e del coordinamento istituzionale, in grado di far convergere le funzioni dello Stato, delle autonomie locali e i contributi della società civile. Quindi la protezione del bene pubblico e della sicurezza si è arricchita». Un arricchimento nel segno della partecipazione. «Oggi più che mai avvertiamo il bisogno di una rinnovata fiducia e di una partecipazione convinta. Fare Stato nel senso più alto significa in primo luogo partecipare, dare sostanza ai principi che ispirano la nostra Costituzione».

Il prefetto ha anche ricordato il fondamentale ruolo del volontariato nel corso degli ultimi eventi alluvionali, ma anche la capacità della «collettività» di «fare squadra, in eventi più gioiosi come l'adunata degli alpini». Con una menzione a due componenti importanti della comunità vicentina: i giovani e gli anziani. Non a caso, tra gli invitati presenti sotto i gazebo, c'erano alcune delegazioni dell'Ipab di Vicenza e di Valdagno, oltre agli utenti della cooperativa Il Nuovo ponte, dell'associazione Agendo, de La Nostra famiglia e di Autismo triveneto. Con il sindaco Giacomo Possamai e le altre autorità, alla cerimonia hanno partecipato anche gli europarlamentari del Pd Alessandra Moretti e Achille Variati, e la deputata di FdI Maria Cristina Caretta, ma anche assessori e consiglieri comunali, per la minoranza, Jacopo Maltauro e Nicolò Naclerio. Un'atmosfera festosa grazie non solo alla fanfara dell'associazione nazionale bersaglieri-sezione di Marostica, ma anche al coro dei bambini della Barolini e alle musiche della Swing band del liceo musicale Pigafetta.

Tra il pubblico, in tanti sventolano bandierine e coccarde. Per Agata Marazzotta, mamma di una studentessa della Swing band, il 2 giugno è «una festa che consente di preservare la memoria di quanti di sono sacrificati per l'Italia». Bledar Hoxha, di origini albanesi, ha portato le due figlie piccole: «Per me è giusto essere qui». Lo pensa anche Chidera, studentessa 14enne nata in Italia da genitori della Sierra Leone: «Così si ricordano le persone che hanno fatto sì che l'Italia fosse un Paese migliore».



La tribuna Il cuore della festa della Repubblica, iniziata in piazza Castello, ha avuto come sfondo viale Campo Marzo COLORFOTO


Bandierine Il pubblico dietro le transenne lungo viale Dalmazia

78esimo anniversario
Le celebrazioni organizzate dalla prefettura, con l'aiuto del Comune, sono iniziate con l'ammassamento in piazza Castello alle 9

Le onorificenze

I sette insigniti tra commendatori e cavalieri

• Consegnati i diplomi a cittadini benemeriti. Tra loro un medico, un legale, un pittore e rappresentanti delle forze dell'ordine

Sette diplomi per altrettanti insigniti. Le celebrazioni del 2 giugno sono proseguite con la consegna delle onorificenze dell'Ordine al merito della Repubblica italiana a cittadini della provincia che hanno acquisito, ciascuno nel proprio campo, particolari benemerenze verso la nazione. È stato il prefetto Salvatore Caccamo, affiancato di volta in volta dai sindaci dei comuni di residenza degli insigniti a consegnare gli attestati. Al medico Marzio Innocenti, responsabile del reparto di otorinolaringoiatria della casa di cura "Villa Berica", nonché presidente della Federazione italiana rugby, è andato il diploma di commendatore, ricevuto alla presenza del sindaco Giacomo Possamai e, tra gli altri, del nefrologo di fama mondiale Claudio Ronco. Sei i diplomi di "cavaliere", concessi al luogotenente dei carabinieri Angelo Irienti (residente a Camisano e a capo del nucleo comando della compagnia di Padova), a Pompeo Russo (Monticello Conte Otto), luogotenente dell'aeronautica in pensione, al brigadiere capo in congedo Anacleto Saccozza (Brogliano), che ha prestato servizio per 32 anni a Vicenza e Verona.

Fanno capo a Bassano del grappa altri due insigniti: Rosario Tucci, avvocato del foro di Vicenza nonché arbitro di calcio benemerito, e Toni Zarpellon, pittore e scultore che nell'89 ha trasformato le cave abbandonate di Rubbio in un museo all'aperto, dipingendo sulle asperità rocciose una serie di volti e animali stilizzati. Nominato cavaliere anche Walter Zonta (Pojana Maggiore), vice sovrintendente della polizia in forza al Centro di raccolta interregionale Veca di Padova. Tra i presenti, anche i tre neoalfieri della Repubblica: i giovanissimi vicentini Filippo Mutta, Fatima Sadkaoui e Lorenzo Sassaro che il 13 maggio hanno ricevuto l'attestato d'onore dalle mani del presidente Mattarella. **L.P.**


Commendatore Al centro, Marzio Innocenti

Origini
L'Ordine al merito della Repubblica italiana è stato istituito con la legge 178 del 1951

Enti locali: la stangata

Scure del governo Nel Vicentino tagliati ai Comuni due milioni l'anno

• Sono gli effetti della spending review alla quale sta lavorando il ministro Giorgetti per ripianare i conti pubblici dello Stato
In provincia il più penalizzato è il capoluogo che tra il 2024 e il 2028 dovrà fare a meno della bellezza di 480.767 euro all'anno

ROBERTA LABRUNA

Cinque anni di lacrime e sangue. È un periodo non facile quello che attende i Comuni italiani e quindi anche vicentini, piccoli e grandi, di destra e di sinistra. Il ministero dell'Economia ha messo nero su bianco la cura da fame imposta agli enti locali che per le amministrazioni beriche si traduce in un numero: 2.385.758 euro in meno all'anno. Questo è l'ammontare dei quattrini a cui i 113 Comuni (nell'elenco riportato a fianco sono indicati 114 Comuni perché l'anno di riferimento è il 2022 quando Sovizzo e Gambugliano non erano ancora fusi) della provincia dovranno rinunciare. Compreso il capoluogo, a cui tocca la sorte peggiore visto che tra il 2024 e il 2028 dovrà fare a meno della bellezza di 480.767 euro ogni anno. A meno che il governo non cambi idea e il titolare del Tesoro Giancarlo Giorgetti non retroceda dallo schema di spending review che ha confezionato con l'ultima legge di bilancio, i cui nodi vengono al pettine ora, in fase di elaborazione del decreto.

Il criterio
La posizione dei sindaci, qualunque sia la casacca politica che indossano, è la medesima: «Se ci tagliate i bilanci, non riusciremo a garantire i servizi ai cittadini». Questa è la posta in palio. Manutenzioni degli immobili, sussidi, scuola e trasporti, per citare solo alcuni settori, ne risentiranno inevitabilmente. E c'è un elemento che sta facendo andare ai matti i sindaci: il criterio scelto per decidere l'entità dei tagli. La metà dei quattrini, secondo lo schema predisposto e messo in congelatore fino alle elezioni del prossimo fine settimana, elettoralmente parlando non sarebbe una grande mossa procedere prima, viene tolta dalla spesa corrente: quella parte di uscite su cui si basa la gestione ordinaria dei comuni e che già oggi è la croce di tutti i sindaci. L'altra metà dei tagli, e questo dai sindaci viene considerata uno schiaffo in faccia, si basa su quanto le amministrazioni locali hanno portato a casa con il Pnrr.

Comuni virtuosi
Il risultato è che i comuni più virtuosi, ovvero quelli che hanno ottenuto i fondi e stanno macinando progetti, vengono penalizzati più degli altri. Applicando questo doppio canale, dunque, a palazzo Trissino verrebbero tolti all'anno 263.420 euro in spesa corrente e 217.347 legati al Pnrr. Questo vale per tutte le amministrazioni vicentine. Prediamo, ad esempio, quelle sopra i 15 mila abitanti. Per Bassano del Grappa significherebbe fare a meno di 87.829 euro all'anno: 73.449 in spesa corrente, 14.380 dal capitolo Pnrr. Per Schio vorrebbe dire rinunciare a 97.678 euro: 62.250 in spesa corrente e 35.428 dal Pnrr. Valdagno dovrebbe fare a meno di 66.741 euro, di cui 39.346 in spesa corrente e 27.396 dal Pnrr. Ad Arzignano la sforbiciata prevista sarebbe di 75.220 euro, 41.909 euro in meno in spesa corrente e 33.111 sul Pnrr. Per Thiene ci sarebbe un segno meno da 60.692 euro: 36.41 dalla spesa corrente e 24.151 dal Pnrr. Montecchio Maggiore dovrebbe fare a meno di 47.707 euro e la maggior parte, cioè 34.291, li perderebbe dalla spesa corrente. A Lonigo i tagli impatterebbero per 52.393 euro: 24.097 sulla spesa corrente e 28.296 sul Pnrr. A Cassola i tagli sarebbero invece di 32.391 euro: 14.872 dalla spesa corrente e 17.591 dal Pnrr. Ecco perché gli enti locali di ogni ordine e grado sono sul piede di guerra.

I piccoli comuni
Perché sarà pur vero che le casse nazionali stanno affrontando tempi duri, di qui il piano di Giorgetti per risparmiare, ma tagliare sugli enti locali che già hanno bilanci ridotti all'osso e farlo scegliendo di penalizzare i Comuni più bravi, cioè quelli che hanno presentato progetti e vinto i bandi del Pnrr, per i sindaci è una doccia fredda. Una doccia fredda che nel caso di Vicenza si trasforma in ghiacciata visto che il capoluogo è il più colpito. Ma tutti i Comuni, proporzionalmente, si trovano sulla stessa barca e paradossalmente sono le piccole amministrazioni quelle che potrebbero avere più difficoltà avendo dei bilanci che consentono pochi margini. Qualche altro esempio. Santorso, nell'Alto Vicentino, dovrebbe dire addio a 29.258 euro all'anno e di questi 21.944 euro andrebbero eliminati dal Pnrr. Valli del Pasubio, che ha soltanto tremila abitanti, dovrebbe rinunziare a 22 mila euro e anche in questo caso quasi tutti, 16.500 euro, dovrebbero essere tolti dal Pnrr. Stessa cosa per Alonte dove, su 10.853 di tagli, 8.140 verrebbero tolti dai progetti del Pnrr. A Gallio viceversa la maggior parte dei tagli, cioè 10.870 euro su un totale di 14 mila, andrebbe ad incidere sulla spesa corrente. Pari e patta a Tezze sul Brenta che prederebbe all'anno 12 mila euro da entrambi i capitoli. Insomma, è meglio che i sindaci inizino a prendere le calcolatrici perché potrebbe presto arrivare un conto salato da pagare.

I criteri
La metà dei soldi è tolta dalla spesa corrente l'altra metà riguarda i fondi del Pnrr

Le reazioni
I sindaci hanno ricevuto la notizia come una doccia gelata improvvisa

I tagli ai Comuni
La spending review per gli anni dal 2024 al 2028
anno di rendiconto 2022

COMUNE	RIPARTO SPESE CORRENTI	RIPARTO PNRR	TOTALE
VICENZA	263.420	217.347	480.767
BASSANO DEL GRAPPA	73.449	14.380	87.829
SCHIO	62.250	35.428	97.678
VALDAGNO	39.346	27.396	66.741
ARZIGNANO	41.909	33.311	75.220
THIENE	36.541	24.151	60.692
MONTECCHIO MAGGIORE	34.291	13.416	47.707
LONIGO	24.097	28.296	52.393
CASSOLA	14.872	17.519	32.391
MALO	21.064	13.068	34.132
ROSÀ	15.046	10.671	25.717
ROMANO D'EZZELINO	14.054	20.698	34.752
MAROSTICA	19.766	8.518	28.284
DUEVILLE	14.324	4.883	19.207
TEZZE SUL BRENTA	12.975	12.651	25.626
CHIAMPO	18.139	15.186	33.325
ALTAVILLA VICENTINA	13.324	4.718	18.042
TORRI DI QUARTESOLO	13.177	20.042	33.219
CORNEDO VICENTINO	13.825	4.618	18.444
CALDOGNO	10.410	6.800	17.210
CREAZZO	13.700	15.946	29.646
CAMISANO VICENTINO	10.830	5.145	15.976
ISOLA VICENTINA	9.077	9.709	18.787
MARANO VICENTINO	12.692	12.483	25.174
MONTICELLO CONTE OTTO	8.453	4.153	12.606
NOVENTA VICENTINA	11.758	14.714	26.473
TRISSINO	11.739	26.200	37.938
BREGANZE	11.526	4.427	15.953
SANDRIGO	8.191	4.448	12.638
ROSSANO VENETO	13.291	14.745	28.036
PIOVENE ROCCHETTE	10.384	17.783	28.166
ARCUGNANO	10.293	30.880	41.173
COSTABISSARA	9.858	8.122	17.980
MUSSOLENTE	7.621	4.951	12.572
SOVIZZO	8.132	5.089	13.221
ZUGLIANO	6.969	20.908	27.878
SAREGO	7.618	8.684	16.302
BRENDOLA	9.024	9.600	18.624
ZANÈ	8.476	25.429	33.906
BOLZANO VICENTINO	5.856	4.231	10.087
ASIAGO	14.236	5.001	19.237
MONTEBELLO VICENTINO	8.998	4.218	13.216
BARBARANO MOSSANO	8.447	7.551	15.999
CASTELGOMBERTO	8.378	7.207	15.585
RECOARO TERME	9.364	3.113	12.478
VILLAVERLA	7.456	6.971	14.427
COLCERESA	7.291	4.088	11.379
QUINTO VICENTINO	5.649	6.642	12.291
TORREBELVICINO	7.256	4.259	11.515
SANTORSO	7.315	21.944	29.258
LONGARE	6.807	14.403	21.210
SARCEDO	7.101	4.089	11.191
MONTECCHIO PRECALCINO	5.398	3.344	8.743
NOVE	4.883	2.877	7.761
VALBRENTA	8.042	3.234	11.276
LUSIANA CONCO	7.303	2.947	10.249
GRISIGNANO DI ZOCCO	5.592	2.985	8.577
POJANA MAGGIORE	4.467	5.532	9.999

LA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA

La revisione della spesa pubblica (la cosiddetta spending review) è un processo di analisi e valutazione dei procedimenti amministrativi orientato al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della spesa della pubblica amministrazione statale, regionale oppure locale.

Attraverso il processo di revisione della spesa pubblica, si cerca di raggiungere l'obiettivo di favorire una riqualificazione della spesa sostenuta dalle amministrazioni, individuando le misure legislative, amministrative e gestionali idonee ad arrivare allo scopo.

COMUNE	RIPARTO SPESE CORRENTI	RIPARTO PNRR	TOTALE
SOSSANO	5.634	6.665	12.299
ROANA	11.823	3.559	15.382
BROGLIANO	4.885	2.836	7.721
GRUMOLO DELLE ABBADESSE	4.784	11.845	16.629
FARA VICENTINO	4.435	5.227	9.661
CARTIGLIANO	3.999	8.260	12.259
SAN VITO DI LEGUZZANO	4.799	8.584	13.383
LUGO DI VICENZA	4.579	2.836	7.415
CARRÈ	5.345	5.073	10.418
GAMBELLARA	5.149	2.877	8.027
MONTEGALDA	4.316	9.351	13.667
BRESSANVIDO	3.246	4.783	8.029
POVE DEL GRAPPA	3.499	2.690	6.189
COGOLLO DEL CENGIO	4.169	2.731	6.900
NANTO	4.707	2.480	7.187
VALLI DEL PASUBIO	5.505	16.515	22.020
VAL LIONA	4.579	2.833	7.412
MONTORSO VICENTINO	4.552	2.737	7.289
ARSIERO	5.156	2.895	8.051
ORGIANO	4.276	7.614	11.890
CASTEGNERO	3.198	9.594	12.792
MONTEVIALE	3.306	2.755	6.061
MONTE DI MALO	3.579	2.638	6.216
POZZOLEONE	2.928	3.348	6.276
SCHIAVON	2.464	2.665	5.128
CALTRANO	3.230	4.543	7.773
CHIUPPANO	3.792	2.701	6.494
GALLIO	10.870	3.370	14.240
VELO D'ASTICO	3.305	1.970	5.275
PIANEZZE	3.020	2.545	5.565
ALTISSIMO	2.601	2.424	5.025
ALBETTONE	2.597	2.530	5.126
VILLAGA	2.563	2.581	5.144
SOLAGNA	2.190	2.483	4.673
MONTEGALDELLA	2.022	2.411	4.434
CAMPIGLIA DEI BERICI	2.756	2.706	5.462
ALONTE	2.713	8.140	10.853
ENEGO	5.006	2.651	7.656
SAN PIETRO MUSSOLINO	2.233	2.153	4.386
AGUGLIARO	2.130	2.493	4.624
ZERMEGHEDO	2.306	2.438	4.744
CALVENE	1.704	2.402	4.106
CRESPADORO	2.330	2.535	4.865
NOGAROLE VICENTINO	2.024	2.231	4.255
VALDASTICO	2.545	2.523	5.069
SALCEDO	1.416	2.119	3.535
ASIGLIANO VENETO	1.053	2.049	3.103
GAMBUGLIANO	1.533	2.135	3.668
ZOVENCEDO	1.172	2.429	3.601
PEDEMONTE	1.603	2.398	4.001
FOZA	2.126	2.533	4.658
ROTZO	1.569	2.385	3.954
POSINA	1.550	2.382	3.932
TONEZZA DEL CIMONE	2.577	2.537	5.113
LASTEBASSE	1.025	2.340	3.365
LAGHI	471	1.413	1.883
TOTALE PROVINCIA VICENZA	1.278.696	1.107.089	2.385.785

WITHUB

Le reazioni

«I centri più virtuosi avranno la peggio L'esecutivo ci ripensi»



La bufera Allarme dei sindaci berici per i tagli contenuti nella bozza di decreto

- **Sindaci sul piede di guerra Possamai e Orsi: «Roma ci obbliga ad aumentare le tasse o a ridurre i servizi»**

Il sindaco uscente di Schio Valter Orsi va dritto al punto: «Noi amministratori siamo cornuti e mazziati». Anzi, virtuosi e mazziati. Già, perché più un Comune è stato bravo ed ha ben progettato le opere portandosi a casa i soldi del Pnrr, più rischia di essere colpito dai tagli del governo. Per questo i sindaci, di destra e di sinistra, sono sul piede di guerra e invitano Roma a più miti consigli. In caso contrario, per dirla con il presidente dell'Anci e sindaco di Treviso Mario Conte, si rischia «di far saltare i servizi essenziali». La pensa così anche il sindaco Giacomo Possamai: «Lo scorso anno siamo riusciti con grandi sacrifici, razionalizzando la spesa, ad evitare sia l'aumento dell'Imu che dell'addizionale Irpef, cose che invece sono stati costretti a fare gli altri capoluoghi del Veneto. Il governo però, con le sue scelte, sta creando le condizioni per mettere sempre più in difficoltà le amministrazioni locali e le conseguenza è che così facendo Roma ci obbliga a smettere di garantire i servizi o ad aumentare le tasse. Che è esattamente ciò che noi amministratori non vogliamo fare, per questo condivido l'allarme di Mario Conte, che rappresenta tutti noi sindaci, e l'invito al governo di ripensarci». La novità è che se fino a poche ore fa l'entità precisa dei tagli non era nota, adesso le cifre contenute nella bozza di decreto sono state svelate da La Repubblica. Per il capoluogo, se questi tagli venissero confermati, sarebbe una mazzata senza precedenti perché significherebbe dover fare a meno di quasi mezzo milione di euro in un anno. Ma i tagli, in proporzione, riguardano tutte le amministrazioni locali. «Da molto tempo – spiega Orsi – i Comuni sono una fonte di finanziamento indiretto per i governi. Speravamo in un cambio di rotta e invece cambiano i governi ma non cambia la logica dei tagli e come sempre si vanno a colpire gli enti più vicini ai cittadini, quelli di danno i servizi primari alla popolazione». Fino al paradosso: «Per i Comuni più bravi, quelli che hanno messo in campo i progetti del Pnrr, sobbarcandosi le spese extra derivanti ad esempio dall'aumento dei costi dei materiali, arriva un'ulteriore mazzata perché avranno più tagli degli altri. Alla faccia della meritocrazia». Orsi è sconfortato: «Sa cosa vuol dire dover tagliare la spesa corrente? La utilizziamo ad esempio per i servizi socio-sanitari». «Se ci vengono tolte tutte le risorse per poter agire, allora non servono nemmeno i sindaci, il governo li sostituisca con dei ragionieri». **Ro.La**

L'allarme I primi cittadini sposano l'appello di Mario Conte di Anci Veneto

L'INTERVENTO

«Il governo non può continuare a far finta di niente»

«Di surreale, nella vicenda del Pnrr, ci sono solo i tagli del governo ai comuni. La spending review non può ricadere sulle amministrazioni locali, tanto più se ripartita sulla base dei fondi del Piano ricevuti: una trovata paradossale che rischia di danneggiare i comuni virtuosi e mette a rischio gli stessi investimenti del Pnrr». Lo dice la senatrice di Italia Viva Daniela Sbrollini, vice presidente della Commissione Affari sociali del Senato. « Il governo non può continuare a fare finta di nulla. Presenterò una interrogazione apposita - annuncia Sbrollini - anche se il ministro Fitto, pur disponibile e prodigo di parole, si sta dimostrando reticente a fornire dettagli del piano»

Criminalità

Tre spaccate in pochi minuti Una a segno, le altre falliscono

• Banditi in azione tra Santa Lucia e contra' Pusterla Magro il bottino ma i danni sono ingenti È caccia a due ladri ripresi in un video

VALENTINO GONZATO
valentino.gonzato@ilgiornaledivicenza.it

Notte di spaccate in città. Nelle prime ore di sabato scorso, i ladri hanno preso di mira almeno tre locali tra la zona di Santa Lucia e contra' Pusterla. I delinquenti hanno causato soprattutto danni perché sono riusciti a entrare in uno solo degli esercizi pubblici, dove hanno comunque rubato soltanto qualche moneta lasciata come fondocassa per il giorno successivo. In base alle testimonianze e ad alcune immagini girate dalle telecamere di videosorveglianza, i responsabili sarebbero sempre gli stessi: una coppia di giovani, probabilmente di origini straniere, uno dei quali particolarmente magro.

Secondo quanto è stato possibile ricostruire, la scorribanda della coppia di banditi è partita dalla gelateria Brustolon in contra' Pusterla 23. Erano circa le 5.20 quando un residente sarebbe stato svegliato dai rumori che provenivano dalla strada e, una volta affacciatosi alla finestra, avrebbe visto due sconosciuti che stavano rompendo il vetro del profilo più stretto della porta d'ingresso del locale. A quel punto, il ladro più esile della coppia è riuscito a passare attraverso quello spazio angusto. Una volta dentro si è diretto immediatamente al registratore di cassa, dove, però, ha però trovato solamente qualche spicciolo lasciato dai proprietari per pagare il resto ai primi clienti della mattina. I banditi hanno poi inforcato le loro biciclette e sono scappati.



Contra' Pusterla La gelateria Brustolon è stata presa di mira dai ladri FOTOSERVIZIO COLORFOTO

Il magro bottino avrebbe spinto la coppia di banditi a cambiare zona per tentare un altro colpo. Il secondo locale nel mirino sarebbe stato il Beppe's snack, la nota paninoteca al civico 168 di contra' Mure Porta Santa Lucia. «Avevamo chiuso tardi e siamo usciti attorno alle 3.30 - fanno sapere dal locale -. Alle 5.30 è suonato l'allarme anti intrusione e in un primo momento abbiamo pensato che potesse essere stata l'addetta alle pulizie e lo abbiamo spento, ma poi l'abbiamo comunque riacceso e non ha più suonato». Poco dopo, però, la dipendente è effettivamente arrivata al Beppe's snack e ha trovato una finestra aperta. Ha dunque telefonato ai proprietari per avvisarli che l'avevano dimenticata così, ma loro hanno in realtà capito cos'era successo. Fortunatamente l'antifurto aveva messo in fuga i banditi, che la sera seguente sarebbero tornati a farsi vedere in zona. La descrizione fatta dai titolari della paninoteca è infatti pressoché identica a quella del testimone della spaccata alla gelateria.


Contra' Porta Santa Lucia I danni arrecati al St. Peter's pub

Gli obiettivi
I delinquenti sono stati alla gelateria Brustolon, dove hanno rubato pochi spiccioli, al Beppe's snack e al St. Peter's pub

I due ladri sono dunque scappati a mani vuote lungo contra' Porta Santa Lucia in direzione di ponte degli Angeli e, durante il tragitto, hanno tentato l'ultimo furto della nottata.

A farne le spese è stato il St. Peter's pub. Anche in questo caso i balordi hanno colpito con un oggetto contundente la parte più piccola del vetro della porta d'ingresso, come nel caso della gelateria Brustolon. In questo caso, però, il vetro si è solo incrinato. E così, i malviventi si sono allontanati a bocca asciutta anche da lì.

Filmati e testimonianze potrebbero fornire alle forze dell'ordine un'ottima base di partenza per dare la caccia alla coppia di ladri. Il cerchio potrebbe dunque stringersi in breve tempo attorno ai banditi prima che mettano a segno altre scorribande ai danni dei locali del centro.

Zona Banche

Arresto cardiaco per strada Salvato dal Suem


Un'ambulanza del Suem

• La causa potrebbe essere un'overdose Pochi giorni fa una vittima a Campo Marzo Indagano i poliziotti

Alcuni testimoni lo hanno visto barcollare e poi cadere di schianto a terra in via Cengio, in zona Banche. E così, hanno dato l'allarme. L'altra notte, medico e infermieri del Suem hanno soccorso un uomo sulla quarantina che era in arresto cardiorespiratorio. I soccorritori hanno utilizzato l'antidoto contro l'eroina e praticato le manovre salva-vita, riuscendo a rimettere in moto cuore e respirazione. A quel punto, il paziente è stato portato al San Bortolo e ricoverato in rianimazione. Secondo le prime informazioni, sarebbe fuori pericolo. Sul caso indagano i poliziotti della questura che stanno cercando di fare luce anche sul decesso causato molto probabilmente da overdose avvenuto pochi giorni fa a Campo Marzo. È solo un'ipotesi, ma il sospetto delle forze dell'ordine è quello che in città possa circolare droga tagliata "male" oppure qualche nuova sostanza.

Il vicecapo della polizia di Stato

«Prosciugare le fonti della cultura della violenza»

• Rizzi: «L'uccisione di Giulia Cecchettin è stata uno spartiacque» Gli altri temi trattati: mafie e strumenti di indagine

«Il crimine corre veloce sul versante tecnologico, ma è veloce anche la criminalistica al punto che in 20 anni si è realizzata sul fronte delle indagini una vera rivoluzione, e gli anni a cavallo tra XX e XXI secolo sembrano preistoria». Lo ha dichiarato Vittorio Rizzi, vice capo della polizia di Stato, oltre che curatore con Anna Maria Giannini di "Investigare 5.0", raccolta di saggi edita da Piccin che fa il punto su uno dei principali compiti delle forze di polizia. Presentato alla libreria Palazzo Roberti di Bassano, il libro ha offerto a Rizzi l'occasione per parlare anche di organizzazioni criminali e del tema drammatico della violenza di genere «rispetto al quale – ha evidenziato – l'uccisione di Giulia Cecchettin è stata uno spartiacque».

«Quando sono entrato in polizia – ha dichiarato Rizzi – si consegnava alle pattuglie un gettone telefonico perché si mettessero in contatto con la centrale nel caso in cui intercettassero un reato, oggi lavoriamo su piattaforme criptate e telefoni non intercettabili». E, soprattutto, la criminalità ha assunto una dimensione internazionale che ha portato le grandi organizzazioni criminali come la 'ndrangheta a colonizzare le regioni ricche d'Europa. Il tutto senza uccidere, ma utilizzando la corruzione come leva. «Quando anni fa andavo a tenere corsi per i colleghi nel mondo tedesco o anglosassone accadeva che le mafie italiane venissero quasi considerate un fenomeno folcloristico». In realtà, le mafie sono divenute un fenomeno globale. «Basti pensare – di nuovo Rizzi – che durante un'indagine abbiamo scoperto come la 'ndrangheta si occupasse, tra le altre cose, della logistica del trasporto dei tulipani al mercato di Rotterdam». Il vice capo della polizia ha poi parlato del femminicidio di Giulia: «Sul piano giuridico abbiamo assistito a un'evoluzione per cui la violenza è passata dall'essere considerata un reato contro l'onore a reato contro la persona e finalmente, nel 2011, violazione di un diritto umano. Il rischio, però, è che la si riduca a questione di mera repressione o di impiego di strumenti tecnici adeguati». Vale a dire che se interventi legislativi possono essere necessari, il grande tema è l'«asimmetria culturale di genere».

Il punto
Il prefetto: «Il crimine corre veloce sul versante tecnologico, ma è veloce anche la criminalistica. In 20 anni c'è stata la rivoluzione»

«La velocità nella risposta di forze dell'ordine e magistrati è sempre auspicabile – ha chiuso -, ma la grande questione è prosciugare le fonti, in senso lato sociali e di costume, cui la cultura della violenza e della discriminazione di genere può ancora oggi abbeverarsi». **Lo.Pa.**

Venerdì in edicola

Alpini, un libro sull'adunata del secolo

• Le immagini e i racconti per rivivere le emozioni di un evento epocale che ha coinvolto la città e la provincia



Numeri record L'adunata nazionale di Vicenza sarà ricordata come una delle più partecipate

Il Giornale di Vicenza ha seguito con puntualità la genesi e lo svolgersi dell'adunata nazionale degli alpini che ha riportato le penne nere a Vicenza dopo 33 anni. Fin dall'annuncio nel 2022, poi il passaggio della "stecca" lo scorso anno a Udine, a seguire le varie fasi organizzative culminate infine nella tre giorni del 10, 11 e 12 maggio scorsi, il quotidiano ne ha documentato ogni aspetto, tanto nelle pagine cartacee quanto sul sito internet e sui social. Non poteva essere altrimenti nei confronti di un avvenimento che si annunciava di grandissima portata, e che nei numeri ha dimostrato di collocarsi tra le adunate più partecipate di sempre: mezzo milione di presenze nei tre giorni, più di centomila penne nella sfilata che da tradizione conclude l'appuntamento, e che mai prima d'ora si era conclusa ben dopo il tramonto.

Nei mesi precedenti il quotidiano ha dedicato ogni settimana due pagine di approfondimento alla storia e alla realtà degli alpini, senza contare la cronaca dei vari appuntamenti di avvicinamento che si susseguivano; al raduno delle penne nere è stato destinato un numero speciale del magazine VIew. Durante le tre giornate molte pagine sono state riservate a quanto accadeva in centro e nel circondario, così come si sono moltiplicati i contributi social originali; lunedì 13 maggio un inserto speciale ha dato conto, con testi e foto, di un avvenimento che resterà negli annali.

Il volume
"L'Adunata del Secolo" è il titolo del libro da 200 pagine, in edicola dal 7 giugno

E "L'Adunata del Secolo" è il titolo del libro nel quale tutto questo impegno trova ora culmine, e che sarà in edicola venerdì 7 giugno in vendita con Il Giornale di Vicenza. Un viaggio costellato da centinaia di foto, con i giornalisti del quotidiano a fare da guida, per ripercorrere i mille momenti piccoli e grandi che hanno fatto dell'adunata un evento memorabile.

Si parte proprio dalla sfilata di domenica, dalle 8 del mattino fino alle 22.30, una durata record; si parla inoltre della lunga strada di avvicinamento, delle cerimonie ufficiali, della festa e del folclore, degli accampamenti, dei personaggi che hanno animato le giornate. E di tanto altro ancora. Un libro da conservare per ricordare.

L'INIZIATIVA

Intrecci di pace raccoglie 10 mila euro per la nonviolenza



Santa Corona L'iniziativa Intrecci di pace

Ha raccolto circa 10.500 euro, da destinare a laboratori scolastici di educazione alla nonviolenza, alla pari opportunità, alla gestione dei conflitti, l'iniziativa "Intrecci di pace" realizzare al giardino di Santa Corona durante l'adunata degli alpini. Realizzato dagli assessorati alla pace e alle pari opportunità, dall'associazione "Come un Incantesimo" e dalla cooperativa Bizzart, condiviso e sostenuto dall'Ana, il progetto di fundraising ha coinvolto 6 mila bambini di 45 scuole, una quindicina di associazioni e 60 volontarie, per un totale di 8 mila ore di lavoro. L'esposizione di pompon di lana, gagliardetti, coccarde-spilla, penne alpine-segnalibro e biglietti ha attirato oltre 10 mila visitatori; la raccolta fondi continua, con tempistiche e modalità ufficializzate a breve.

Il GdV tra gli studenti

LA SCUOLA IN REDAZIONE
IL GIORNALE DI VICENZA

Tron Zanella, Schio

La catena dei femminicidi Quante altre ancora?

• Erano 29 ad aprile ma intanto i casi sono saliti ancora, l'ultimo a Vigonza. Dramma italiano? Ma in Nord Europa non va meglio

Sono 6 le donne uccise dalla violenza di genere solo nei primi 15 giorni di gennaio. Finora siamo a quota 29 ed è solo aprile (*nel frattempo si sono registrati altri femminicid,ndr*). Quante altre vittime di violenza e femminicidio dovranno esserci ancora prima che qualcosa cambi? Quante altre donne dovranno soffrire prima che venga fatta giustizia? Per quanto l'Italia sia ritenuto un nazione sicura, per le donne, ragazze e bambine, non è assolutamente così.

Secondo i dati dell'Ipsa-Cnr nel 2022 oltre 2,5 milioni di donne (10,1%) hanno riportato di essere vittime di violenza psicologica, sottoposte a controllo oppressivo, denigrazione e umiliazioni da parte di persone a loro vicine. Nella loro vita circa 12 milioni di donne (50,4%) hanno sperimentato una forma di violenza. I colpevoli di tali atti sono principalmente conoscenti o amici (34,2%), familiari conviventi (25,4%)



Panchina rossa Simbolo della lotta alla violenza sulle donne

e partner (25,1%).Circa 2 milioni di donne hanno subito episodi di violenza fisica, inclusi atti di forza o trattenimento contro la loro volontà, da parte di persone vicine. Gli autori principali di questa violenza fisica sono familiari conviventi (46,9%) ed ex partner (35,6%). Se si rivolge lo sguardo al nord Europa, a paesi come la Svezia, la Finlandia o la Norvegia, la situazione non cambia e smentisce alcuni falsi stereotipi sulla maggior civiltà dei popoli nordeuropei. Ad esempio la Svezia non solo è il Paese con il più alto tasso di femminicidi, ma anche il Paese con il più alto numero di stupri. In questa tragica cornice sociale, cosa fa la giustizia? Come garantisce la sicurezza delle vittime ? Come evita che la violenza continui a perpetrarsi?

Leggiamo che non viene sempre fatta giustizia per le vittime e che spesso gli aggressori non sono processati o subiscono una riduzione della pena giustificando le violenze recate, dicendo di non essere sani mentalmente o di essere troppo innamorati. Spesso accade che alle famiglie delle donne uccise sia offerto denaro, come se ciò potesse risarcire una vita rubata.

Accade che, nonostante le continue denunce da parte di donne alle forze dell'ordine per persecuzioni, abusi e molestie, queste non vengano sempre raccolte in tempo o vengano sottovalutate. Servono più ammonimenti, più avvisi ai violenti e pene più severe, secondo noi. E' inammissibile che un uomo che ha violentato, stuprato e ucciso una donna non sia condannato all'ergastolo.

Anna Casarotto e Klaudia Biba 4Cl

Le denunce
«Si moltiplicano ma spesso non c'è seguito. Diciamo no alle riduzioni di pena, per noi servono condanne molto più severe»

La seconda edizione



Al GdV Una classe del liceo Lioy in visita alla redazione

Progetto in dirittura 7 scuole, 185 ragazzi Ora gli stage

• Oggi la pubblicazione della seconda parte degli articoli dei ragazzi che hanno aderito al progetto "La scuola in redazione"

Con la pubblicazione di oggi (la prima parte lunedì 27 maggio) si chiude la II edizione del progetto La scuola in redazione, cui hanno partecipato 185 studenti. Il progetto è stato realizzato da Il Giornale di Vicenza, Confindustria Vicenza e dall'Ufficio scolastico provinciale per conoscere meglio il mondo della comunicazione e come si lavora in un giornale quotidiano. Sette le superiori che hanno partecipato con 10 classi: Iis Da Schio, liceo scientifico Lioy e istituto S.Filippo Neri a Vicenza; Iis Ceccato a Montecchio; liceo Corradini a Thiene; liceo Tron Zanella a Schio, Iis Marzotto Luzzati a Valdagno. Varie le fasi che hanno previsto un incontro su social, navigazione web e fake news; una lezione sulla storia della comunicazione, sul giornalismo, sui criteri della notizia. Tra marzo e aprile le classi sono venute in visita al GdV ed hanno potuto vedere di persona la complessità dell'organizzazione di una società come è il Gruppo Athesis, che edita il Giornale di Vicenza ma anche altri tre quotidiani, due tv, una radio e una casa editrice. Poi la scrittura a scuola a partite dalle cronache GdV. Tra giugno e settembre alcuni studenti effettueranno uno stage in redazione.

Tron Zanella, Schio

La selezione dei film Dietro le quinte di Cannes

Il Festival di Cannes è da sempre stato un incontro tra il fastoso passato e l'entusiasmante futuro. Quest'anno da martedì 14 maggio a sabato 25 maggio, avrà luogo il 77° Festival del Cinema in Costa azzurra e la cerimonia di premiazione si terrà venerdì 24 maggio.

Questo festival è rimasto fedele al suo scopo iniziale: attirare l'attenzione e mettere in evidenza dei film, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo dell'industria cinematografica mondiale e di rinvigorirla e celebrare il cinema a un livello internazionale. Ma come avviene questa ardua selezione, visti i molteplici film che escono ogni anno? Il lavoro più importante, che è anche uno dei meno visibili, è svolto dai "talent scout", che cercano per tutto il mondo e ai festival, in particolare, i direttori più promettenti, così da portare uno sguardo fresco alla selezione. Qualcuno potrebbe conoscere questo festival grazie a dei film, che per l'appunto sono stati premiati, come è il caso di Taxi Driver (1976), che vede come protagonista il celebre attore americano Robert De Niro, o ancora L'avventura (1960), con Monica Vitti.

Come tutti gli anni, anche quest'anno il festival è molto atteso, e insieme ad esso anche tutte le stelle del cinema che presenzieranno all'evento. Greta Gerwig - regista statunitense di Barbie (2023), Piccole Donne (2019) e Lady Bird (2017) - sarà il Presidente di Giuria del festival e insieme a lei tanti altri registi e attori. I film candidati, come ogni anno, sono molto attesi dal pubblico, e debutteranno infatti al Festival di Cannes. Molta curiosità suscitano Megalopolis (Coppola), Kinds of kindness (Lanthimos) e Oh, Canada (Schrader).

Ma quali premi possono ricevere questi film candidati? Il premio più prestigioso di questo evento è senza ombra di dubbio la Palma d'oro come riconoscimento per il miglior film. Ma non è l'unico premio che viene assegnato. Il secondo per importanza è il Grand Prix che viene consegnato al film con maggiore originalità, questo premio è considerato abbastanza rilevante data la difficoltà di produrre qualcosa di unico oggigiorno. Oltre ai premi destinati ai lungometraggi, sono anche presenti quelli per gli attori: il Prix d'interprétation féminine, per la migliore attrice, e il Prix d'interprétation masculine, assegnato invece al migliore attore maschio. Un ultimo premio degno di menzione, è la Queer Palm. Quest'ultimo è stato aggiunto al festival di Cannes solo dal 2010 ed è attribuito al miglior film a tematica LGBTQ+.

Alice Garbin, Lucia Da Dalt 4CL

Lioy, Vicenza

Il ritorno dell'atletica Pista rossa dai 10 ai 19 anni

Domenica 21 aprile si apre al polisportivo di Dueville la stagione delle gare su pista CSI (Centro Sportivo Italiano) Durante la mattinata, atleti, allenatori e giudici si ritrovano sul campo per inaugurare le prime competizioni dell'anno. Ad affollare la pista sono le categorie dagli Esordienti (10-11 anni) ai Cadetti (14-15 anni), mentre la mancanza di gare di corsa per Allievi (16-17 anni) e Juniores (18-19 anni) ha visto meno concorrenti da parte di queste categorie. Gli atleti si riscaldano dietro gli spalti, i primi gruppi sono chiamati alla call room, gli allenatori danno le ultime dritte. A sentire i partecipanti, l'atmosfera è quella familiare delle stagioni precedenti, a cui contribuisce anche il consueto ritardo nello svolgimento delle gare. Due colori spiccano sul campo: il blu delle maglie dell'Atletica Union Creazzo e il giallo della Polisportiva Dueville. Familiare è anche ritrovare la disputa tra le due società, che continuano nel 2024 a contendersi il podio nelle gare singole, ma soprattutto nelle gare di partecipazione. Con 1242 punti, l'Atletica Union Creazzo non è riuscita a primeggiare in territorio "nemico" rimanendo al secondo posto dietro alla Polisportiva Dueville, che vince in casa con 1868 punti. Passando agli atleti, molto intensa la gara dei 1000 m Cadetti: i primi due gradini del podio se li aggiudicano Marco Muscella e Sebastiano dal Maso della Polisportiva Dueville, ma a distinguersi è anche Sebastiano Forlì che con un tempo di 3'00"1 stabilisce il nuovo record sociale per l'Union Creazzo. Nelle gare di salto in lungo; l'Union Creazzo si aggiudica primo e terzo premio nella categoria Esordienti con i 3.86m di Viola Vanzo e i 3.69 di Vera Oliviero, lasciando il Dueville a un passo dal podio. Sempre nel lungo, Elisa Furlani (4.64m) per le Allieve e Sara Alba (5.14m) per le Juniores portano due ori al Creazzo. Spostandoci alla pedana del salto in alto, categoria Cadetti, Zordan Matteo sempre della Union Creazzo si aggiudica il terzo gradino con 1.54m, con il Dueville alle calcagna. Nelle gare di lancio del peso ci sono per la categoria Ragazzi Tommaso Bauce del Creazzo al secondo posto con 9.63m e al terzo posto Rudy Trentin del Dueville con 9.4m. Le gare si concludono con i 100 metri ostacoli dei Cadetti, in cui Amin Pietro Cavon del Dueville vince il bronzo con un tempo di 15,78 s. Il prossimo appuntamento si terrà domenica 12 maggio a Tezze sul Brenta e includerà tutte le categorie con gare di corsa, salto e lancio per ognuna di esse.

Martina Tozzi classe 4bt

I DOCENTI CHE HANNO LAVORATO CON NOI/1

Numerosi i docenti che hanno partecipato attivamente con le loro classi al progetto: l'istituto Ceccato, Montecchio Maggiore, con Maria Giovanna Pace ed Emanuela Tamburello; per il liceo Tron Zanella di Schio Donatella Dall'Alba, Michele Schiavoni, Simone Maculan.

Dal liceo Corradini di Thiene hanno partecipato Jacqueline Sebben, Michela Vettori, Fabio Giaretta. Dall'istituto Marzotto Luzzatti di Valdagno Stefania Michelato e Piera Germano. Dall'istituto S.Filippo Neri di Vicenza Alessia Cito.

Tron Zanella, Schio

Animali, conoscerli per non abbandonarli

• Tante le forme di abbandono e di violenza, anche organizzata, per non dire degli allevamenti intensivi

Il maltrattamento degli animali è sempre esistito. Specialmente negli ultimi anni è diventato un problema sempre più diffuso, ne sentiamo parlare al telegiornale, su internet e nei giornali, ma il problema continua a persistere. Si può presentare come violenza diretta e si manifesta in svariate maniere: la mancanza di cure adeguate, la cattiva alimentazione, il distaccamento precoce da una figura materna, ma anche la violenza psicologica e sessuale. Il maltrattamento psicologico oltre ad essere un abuso, provoca stress emotivo e infligge paura e terrore nell'animale sotto forma di minacce o punizioni immotivate ed eccessive. Basta pensare a pensare a quando si adotta un cucciolo in canile; molto spesso gli animali si trovano in questi rifugi perché i proprietari non sono più in grado di prendersene cura, o vengono salvati dalla strada oppure portati via da malintenzionati. Gli animali vivono nella paura, riportano traumi caratteriali visibili, pensando di essere trattati allo stesso modo dalla futura famiglia adottiva. Con maltrattamento organizzato, poi, si intendono le corse di cavalli, i combattimenti tra cani, galli o altri tipi di animali, ma anche gli allevamenti intensivi che violano i criteri di benessere animale e di sicurezza alimentare. Anche il maltrattamento rituale, per quanto terribile, è comunque presente nella nostra realtà. In questo caso gli animali vengono usati per fini sacrificali nei riti, come il Voodoo, la stregoneria e il satanismo.


Un cane in attesa di adozione

Possiamo prevenire queste spiacevoli situazioni adottando alcune misure: l'educazione, l'adozione responsabile, la sterilizzazione e castrazione, la segnalazione degli abusi, il supporto alle organizzazioni per la protezione degli animali, leggi più rigorose e l'educazione dei giovani.

È importante promuovere la consapevolezza sulla corretta cura e gestione degli animali, spiegando l'importanza del rispetto verso di essi. Invece di acquistarli da allevamenti o negozi bisognerebbe incoraggiare l'adozione di animali da rifugi o associazioni, assicurandosi però di saper reggere il carico di spese.

Bisogna promuovere la castrazione e la sterilizzazione degli animali domestici, per evitarne il sovraffollamento e fare testimonianza dei maltrattamenti, segnalando l'accaduto alle autorità competenti. È necessario insegnare ai ragazzi fin da piccoli quanto sia fondamentale il rispetto verso queste creature, utilizzando comportamenti compassionevoli. Per prevenire il maltrattamento è necessario un contributo da parte di tutti. Ognuno di noi può fare la differenza per garantire la loro protezione.

Eleonora Bettanin, Iasmina Andrei 4CL

Tron Zanella, Schio

La nostalgia dei piccoli negozi

• La pandemia, la crisi, un diverso modo di acquistare hanno cambiato la fisionomia dei quartieri, del centro e del commercio

Negli anni tra il 2019 al 2023, sono stati chiusi più di 31 mila negozi. Il Covid ci aveva abituato alla comodità di stare in casa, a fare shopping con una grande velocità con i dispositivi elettronici con risparmio di denaro, tempo e benzina. Le attività più colpite da questa crisi sono state: i mercati, i servizi di ristorazione (come bar, pub, ristoranti, gelaterie, pasticcerie), i servizi alla persona (come parrucchieri, barbieri, estetisti). Amazon e Shein, che possono spedire velocemente e a basso costo, nutrono questa corrente di consumismo e la fast fashion, impedendo alle piccole imprese di stare al passo. Nel 2022 ha aperto il 20,3% in meno delle attività rispetto al 2021 e il 47,9% in meno rispetto al 2012. Sono dati sicuramente allarmanti per l'economia locale che sta facendo molta fatica a mantenere una stabilità regolare. L'elettricità, l'affitto, il riscaldamento; ormai una spesa impossibile da sostenere se accompagnata da una famiglia da sfamare con basse entrate. Tante persone si stanno accorgendo di questo cambiamento. Andando in centro città si trovano negozi vuoti che provocano sentimenti di malinconia o nostalgia. Molti espongono il cartello "vendesi" sulle loro porte, impossibilitati dal mantenere la loro gestione. Non è inusuale aver sentito genitori e nonni affermare: "Una volta lì c'era un locale dove andavo con i miei amici" oppure "quanti negozi chiusi, ai miei tempi lì ce n'era uno dove andavo sempre". Questo mette in luce la frequenza della chiusura dei negozi che non riaprono successivamente. Si presagisce un futuro senza piccoli negozi, senza le botteghe di quartiere; a dominare la scena economica e fisica delle città saranno le grandi imprese e i tantissimi corrieri, in giro per stretti vicoli, a completare le spedizioni a casa.

Stella Menegozzo Angelica Sbalchiero 4CL

Lioy, Vicenza

L'eredità della pandemia

Il 5 maggio 2023 il direttore generale dell'OMS Tedros Adhanom Ghebreyesus ha dichiarato la fine del Covid-19 come emergenza sanitaria; oggi ne sentiamo parlare molto più di rado e di conseguenza la temiamo meno. Il Covid ci ha lasciato una pesante eredità di morte, ha bloccato i movimenti delle persone e dell'economia come non succedeva dalla seconda guerra mondiale. Ma il mondo che il Covid ha lasciato dietro di sé si può considerare per certi versi migliore. È innegabile che sia avvenuto un grande cambiamento, sia a livello di sviluppo tecnologico, sia a livello umano. Parte di questo cambiamento è certamente avvenuto nelle scuole e nelle aziende con l'utilizzo delle nuove piattaforme per l'apprendimento online e l'incentivo alla trasformazione al digitale La crisi pandemica ha inoltre sottolineato l'enorme rilevanza della ricerca che non dovrebbe mai essere privata dei fondi necessari ad un costante sviluppo delle conoscenze umane. Capitolo ambiente: durante la pandemia si è registrata una diminuzione del 9,8% di gas serra rispetto al 2019. Come dimenticare la bellezza e la limpidezza delle acque del canale di Venezia durante la pandemia. Un impatto ambientale considerevole. La natura era meno prigioniera dei numerosi vincoli imposti dagli esseri umani. Siamo finalmente riusciti a trovare del tempo per noi stessi, cosa alquanto difficile durante la quotidianità sfrenata in cui siamo abituati a vivere, abbiamo avuto la possibilità di ascoltarci, di capire cosa volessimo davvero senza essere condizionati, per una volta, dall'opinione altrui. Abbiamo avuto una fugace visione di una migliore versione di noi e del nostro ambiente; questa è ormai passata, siamo stati riassorbiti dalla frenesia del nostro vivere quotidiano, ci rimane solo la consapevolezza.

Valentina Margherita Verlato, 4BT

Da Schio, Vicenza


Pasticche Spesso è droga che aggira le tabelle legislative

Usate all'insaputa delle vittime: le rape drugs

• Conoscere gli effetti di sostanze devastanti aiuta a non usarle. L'idea della "cannuccia intelligente" per scoprirle

Le rape drugs sono un insieme di sostanze psicoattive, così chiamate poiché possono essere utilizzate, all'insaputa della vittima, allo scopo di commettere atti come violenze sessuali e abusi. Queste sostanze sono in grado di facilitare lo stupro in quanto possono avere effetti sedativi, ipnotici, e causare amnesia e purtroppo possiedono la caratteristica di poter essere somministrate alla vittima, insieme a cibi o bevande, senza che questa se ne renda conto. Le più comuni droghe da stupro sono il GHB (gamma-idrossibutirrato), il GBL (gamma-butirrolattone), il BD (1,4-Butanediolo), l'MDMA (ecstasy), e alcuni tipi di benzodiazepine tra cui, in particolare, il Flunitrazepam, comunemente noto come Roipnol, e la Ketamina.

Si inseriscono nel bicchiere della vittima, sono solitamente prive di colore e sapore, e si disciolgono velocemente, di conseguenza la vittima non si accorge né che il suo drink è stato alterato, né di averle assunte. Vengono utilizzate principalmente all'interno di discoteche o feste private, luoghi in cui le vittime sono più vulnerabili perché si trovano in un contesto festoso, confusionario e molto distraente.

Per quanto riguarda i reati di violenza sessuale, in generale la media del 2021 è di 11 reati al giorno. I dati ISTAT forniti dal Governo Italiano indicano che il 31,5% delle donne comprese tra i 16 e i 70 anni ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale: tra queste il 21% ha subito una violenza sessuale e il 5,4% ha subito uno stupro o un tentato stupro.

Alcuni casi di questi casi si basano proprio sull'uso della cosiddetta violenza sessuale facilitata dalla droga (DFSA): sono stati analizzati, infatti, alcuni campioni di urina in seguito a stupro e violenza, e spesso i risultati hanno indicato un grado molto alto di utilizzo di droghe, in particolare droghe combinate con alcol, supportando così l'ipotesi ed indicando un'incidenza piuttosto elevata di queste sostanze.

> Vengono utilizzate in discoteche o feste private, luoghi in cui le vittime sono più vulnerabili perché in un contesto festoso e confusionario

Come prevenire questo fenomeno? Tre ragazze americane, come riporta il sito Millionaire (2017), hanno creato e brevettato la "smart straw" ossia la "cannuccia intelligente": si tratta di una cannuccia che permette di rilevare la presenza di droga all'interno del proprio drink, poiché diventa blu nel momento in cui entrano in contatto con una droga. Inoltre sono state create delle protezioni per bicchieri anti-droga, con cappuccio anti-rovesciamento per serate e festival. Inoltre questi rischi si possono diminuire con adeguate attenzioni e avendo una maggiore consapevolezza dell'ambiente circostante.

Giada Tosin, Chiara Maria Trecco 4A COM

Gli echi di cronaca



Corradini, Thiene


In redazione Il liceo Corradini di Thiene in visita al GdV, qui mentre esegue una esercitazione giornalistica

Sociale e solidale Il Garden spritz si anima

• Un evento serale per due week end di giugno a Thiene popolando di giovani l'esterno dell'asilo parrocchiale

Lo Spritz Garden è stata un'iniziativa giovanile di successo. Nel giardino dell'asilo parrocchiale del Santo di Thiene sta per prendere vita uno degli eventi più attesi: lo Spritz Garden. Dal 7 al 9 e dal 13 al 16 giugno, questo evento serale tornerà a illuminare le notti di giugno con festa e socialità, trasformando il tranquillo giardino in un vivace luogo di incontro.

Tutto è iniziato con un gruppo di giovani animati da una visione audace e da un desiderio di creare uno spazio di incontro e condivisione per tutte le età. Mossi dalla consapevolezza che molte delle tradizionali sagre locali tendevano a coinvolgere principalmente fasce di età più mature, hanno deciso di agire. L'idea era semplice ma geniale: trasformare il giardino dell'asilo parrocchiale in un luogo di festa estiva, dove spritz fruttati e musica sarebbero stati gli ingredienti principali.

La filosofia alla base dello Spritz Garden è quindi stata quella di creare uno spazio dedicato ai giovani all'interno delle tradizionali sagre locali, trasformando l'evento in un'occasione di festa intergenerazionale. "Ogni sagra dovrebbe avere un momento o uno spazio dedicato ai giovani", afferma uno degli ideatori, "per rendere l'evento un'attrattiva per tutte le fasce d'età".

Così, con pochi mezzi ma tanta determinazione, è nato lo Spritz Garden. La prima edizione, nel 2011, fu un successo travolgente. La serata inaugurale ha segnato l'inizio di una tradizione che è continuata nel corso degli anni, crescendo ed evolvendosi con il passare del tempo e diventando un vero e proprio punto di riferimento per la comunità locale e non solo.

E anche durante i momenti più difficili, come i due anni di pausa forzata a causa della pandemia, lo Spritz Garden ha dimostrato la sua forza, tornando nel 2022 con una versione ridotta, ma carica di energia positiva.

Ciò che rende davvero speciale lo Spritz Garden è l'attenzione verso la comunità e il territorio. Gli organizzatori hanno sempre puntato sulla qualità dell'evento, senza mai dimenticare il suo scopo principale: non solo offrire uno spazio sicuro e accogliente per promuovere la socialità tra i giovani, lontano dalle pressioni della vita quotidiana, ma anche sostenere la parrocchia con azioni solidali. Le entrate generate durante l'evento, infatti, vengono interamente devolute al comitato sagra per sostenere le spese della parrocchia, dimostrando un forte legame di reciprocità tra gli organizzatori e la comunità di appartenenza.

Lo Spritz Garden insomma non è solo una festa estiva, rappresenta un esempio tangibile di come un evento giovanile possa avere un impatto positivo sulla comunità, garantendo coesione territoriale.

Lorenzo De Marchi, Davide Bonato, Maria Dal Ponte, Matilde Rigoni, 4 Ase

Lioy, Vicenza

Piattaforma Unica Costruire da sé il proprio portfolio

• Una risorsa digitale per un accesso rapido a una gamma di informazioni e strumenti per il loro percorso educativo


La piattaforma Unica

L'anno scolastico volge ormai alla sua conclusione e gli studenti sono alle prese con un cambiamento nell'ambito dell'orientamento per l'introduzione della piattaforma Unica. Questa iniziativa, promossa dal Consiglio Europeo e sostenuta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, mira a preparare i giovani per il mondo lavorativo e digitale in costante evoluzione. "Unica" si presenta come un'importante risorsa digitale, e promette di fornire agli studenti un accesso rapido e completo a una vasta gamma di informazioni e strumenti per il loro percorso educativo. Al centro di questa innovazione c'è il portfolio, uno strumento digitale che traccerà il percorso di apprendimento di ciascuno studente, integrando esperienze sia scolastiche che extracurriculari. Il portfolio offrirà agli studenti una panoramica dettagliata delle proprie competenze, consentendo loro di orientare le scelte future con maggiore consapevolezza. Uno degli aspetti della piattaforma Unica che al momento sta creando apprensione e qualche dubbio ai ragazzi alle prese con le ultime fatiche al fine di concludere positivamente l'anno scolastico è il concetto di "capolavoro": viene infatti richiesto loro di creare un lavoro significativo che rappresenti le loro migliori abilità e progressi nel corso della loro carriera scolastica. Come si poteva facilmente presumere, il "capolavoro" ha generato dibattito e agitazione in alcuni settori. Mentre alcuni lo lodano come un'opportunità per esprimere creatività e individualità, altri sollevano preoccupazioni riguardo alla pressione aggiuntiva che potrebbe essere posta sugli studenti per produrre qualcosa di eccezionale. Questa innovazione tecnologica si accompagna ad un'ulteriore sfida che dovrà essere sicuramente affrontata per garantire l'accessibilità e la familiarità tecnologica a tutti gli studenti; alcuni infatti potrebbero trovarsi svantaggiati per non aver accesso a Internet o per poca familiarità con strumenti digitali complessi. Sarà pertanto fondamentale affrontare queste disparità per garantire che tutti gli studenti possano beneficiare appieno delle risorse messe a disposizione dalla piattaforma Unica.

La piattaforma Unica rappresenterà un passo significativo verso un sistema educativo più adattabile e centrato sullo studente, ma sarà importante riconoscere le sfide e le preoccupazioni sollevate, affinché l'innovazione educativa sia veramente inclusiva e vantaggiosa per tutti gli studenti.

Valeria Menato 4BT

Tron Zanella, Schio

Out and about around the Vicenza area

• Here we are, with a curated selection of places to explore; some suitable for grownup only outings or family excursions

As the warmer season approaches, the itch to be out and about grows more and more insistent by the day.

Don't know where to go yet? Here we are, with a curated selection of places to explore; some suitable for grownup only outings or family excursions. We have personally visited a fair number of the


The river in contra' Pria

places on the list, and we can guarantee that they're worth giving a chance. Our list begins with recommendations for nature lovers.

Contrà Pria, river in the mountains with an outcrop (perfect to dive off * be careful*); Oasi Rossi recreational park with butterfly garden (perfect for family excursions); Anello delle Piccole Dolomiti , Over 120 km of hiking trails .We personally recommend il Sentiero dei Grandi Alberi; Villaggio degli Gnomi- It's a rustic amusement park tucked in the mountains. Perfect recommendation for parents looking for a fun activity for their kids.

This second section is dedicated to other recommendations (mostly indoors) we thought to add to the selection, since they might turn out useful or interesting.

Cuisine recommendations: Trattoria all'Antennav family restaurant with all the warmth and familiarity of home; Villa Pozzani recommended for a fancier night out; Birrieria Rana known for their great bruschette among other things; Pizza king mexican pizzeria with more than your usual toppings (Yes, you can find Hawaiian pizza here!); Magic Pizza great authentic pizza ; Jamaica fun place with "Jamaican themed" aperitivo selection; Pimiento their aperitivo is a must try.Gelateria Gran Finale- great gelato with lots of original flavours;

Berry breeze- cute cafe with great options for anyone with a sweet tooth (I personally recommend an ice cream or fro-yo cup with toppings); Gelateria il Piacere- creamy gelato (the atmosphere and the awesome customer service are a plus.)

Art,Literature and History: Ponte Tibetano; Fondazione Bisazza exhibit with works from different designers and architects; Qui, Virgola quaint bookshop with an amazing selection of books and great customer service;

Libreria palazzo Roberti Bassano this is a safe haven for bookworms (no,you can't live there, unfortunately....). Have fun out and about!

Asare Moliza e Vittoria Padovan 4CL

I DOCENTI CHE HANNO LAVORATO CON NOI/2

Altri docenti che hanno partecipato al progetto: per l'Istituto Almerico Da Schio , Vicenza, Nadia Salvatori, Giovanna Dal Lago, Laura Maria Fissolo.Dal liceo Lioy, Vicenza, Elena Todescato, Anna Vallortigara, Roberto Nassi. L'Ufficio scolastico territoriale ha aderito con la dirigente Nicoletta Morbioli e la dott. Anna Maria Cardi, tramite per raccogliere l'adesione delle scuole; patrocina il progetto Confindustria Vicenza, seguito operativamente da Serena De Santis. Il coordinamento è di Nicoletta Martelletto, caporedattore de "Il Giornale di Vicenza".

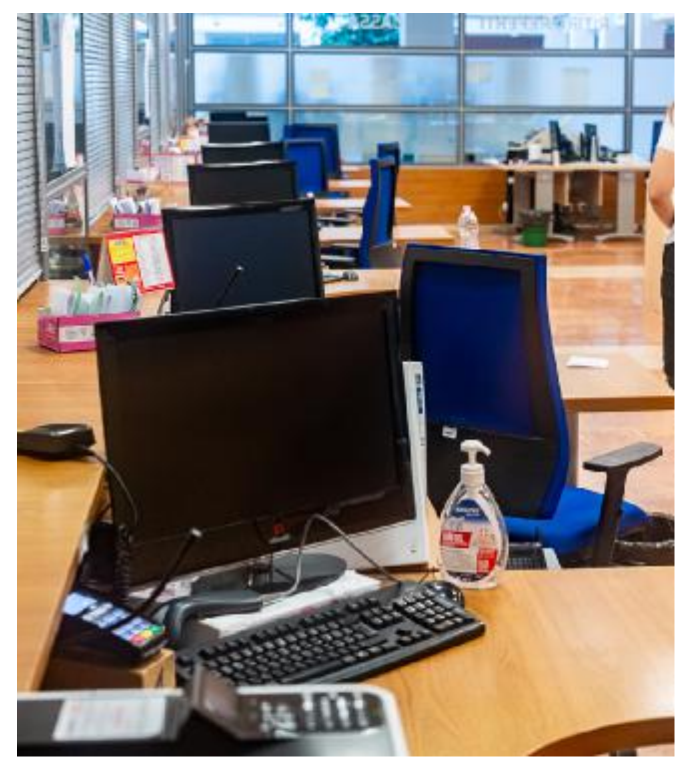
Tron Zanella, Schio

Il trattamento dati sul lavoro nasconde rischi

• Un tema poco considerato è la quantità di informazioni rilasciate ai datori, che devono proteggerle

Il 28% dei giovani italiani di età compresa tra i 15 e i 34 anni oggi lavora. Quanti di loro sono a conoscenza dei rischi che questo comporta per la privacy? Una delle prime cose che viene richiesta è la firma del contratto di lavoro che contiene il documento al trattamento dei dati sensibili e, inoltre, se presente, quello dei dati riguardo dispositivi video. In Europa, secondo l'art.29 del EDP B, i lavoratori devono conoscere quali dati il datore di lavoro stia raccogliendo sul loro conto, quali siano gli scopi delle operazioni di trattamento previste o effettuate per tali dati sia per il presente che per il futuro.

Inoltre, in Italia, secondo l'art.4 dello Statuto dei lavoratori è vietato l'uso di impianti audiovisivi e di altre apparecchiature per finalità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori, tuttavia possono essere impiegati qualora ci siano esigenze organizzative, produttive per la sicurezza del lavoro, per la tutela del patrimonio aziendale. Ma basandoci sulle esperienze che abbiamo raccolto questo non sempre accade, in quanto spesso il datore di lavoro omette tutto ciò, e talvolta il giovane dipendente non conferisce molta importanza a questi aspetti. Tali circostanze possono generare situazioni spiacevoli. E' necessario che i giovani sappiano dei possibili rischi derivati dal trattamento dei loro dati - anche da parte delle agenzie interinali - che non possono essere venduti, scambiati o ridotti a scopi economici. I principali detentori delle informazioni dei cittadini non sono le autorità o gli organismi pubblici, ma le realtà private che, non disponendo di dispositivi di supervisione e controllo, espongono i loro dipendenti a un rischio elevato di divulgazione. Può scaturirne un reato penalmente perseguibile. Il trattamento illecito dei dati è sanzionato con la reclusione da 6 mesi a un anno;l'acquisizione fraudolenta dei dati personali, oggetto di trattamento su larga scala, sanzionato con reclusione da uno a quattro anni. Altro utilizzo scorretto di dati personali è il Doxing, ossia la pratica di cercare e diffondere pubblicamente online informazioni private, come indirizzi o informazioni su conti bancari attraverso un forum o sito Internet senza il consenso della persona interessata, creando estremo disagio nelle vittime. Questo fenomeno è difficile da smascherare e si può prevenire solo adottando comportamenti prudenti su qualsiasi piattaforma o sito. **Vittoria Preto, Miracle Duru 4CL**



Banche dati Raccolgono molte informazioni sui lavoratori

In Europa
Secondo l'art.29 del EDP B, i lavoratori devono conoscere quali dati il datore di lavoro stia raccogliendo sul loro conto

Lioy, Vicenza



La trasferta I ragazzi del Lioy a Bitola, Macedonia

Erasmus+ su come leggere il paesaggio in Macedonia Nord

• I vicentini ospitati in aprile al Gymnasium Tito, nella città di Bitola, che ricambierà la visita didattica in settembre

"Leggere il paesaggio, disegnare il futuro" è il titolo del progetto che ha permesso al Lioy di ottenere l'accreditamento Erasmus+. Gli studenti vicentini sono stati ospitati una settimana, tra il 15 e il 21 aprile scorso dagli alunni del Gymnasium Tito, nella città di Bitola, in Macedonia del Nord. Il programma europeo per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport dà l'opportunità di vivere un'esperienza europea di confronto con altre scuole estere. Il progetto del liceo è incentrato "sull'obiettivo di creare una "coscienza biologale" del territorio, una consapevolezza che siamo parte ed espressione del paesaggio in cui viviamo, che lo plasmiamo non meno di quanto veniamo da esso plasmati -spiegano i docenti accompagnatori - L'attività svolta, non è equiparabile ad una visita didattica tout court: si tratta di apprendere attraverso il fare sul campo. Si sono tenute lezioni di Storia, di Arte e di Scienze naturali». Tra luoghi visitati, Bitola, seconda città della Macedonia, Kruševo, il lago di Ocrida e il parco nazionale del Pelister. A settembre saranno gli studenti macedoni a venire a Vicenza, dove entreranno nel vivo del progetto che li porterà a scoprire la centralità dell'acqua per la città. Le discipline umanistiche e scientifiche in sinergia forniranno strumenti per lo sviluppo di altre conoscenze e competenze.
Sara Alba, Matilda Pappalardo 4BT

Tron Zanella, Schio

Fumo, un affare da 15 miliardi annui

• Un italiano su 5 sopra i 15 anni consuma tabacco o sigaretta elettronica: i costi crescono, la gente non smette. 8 miliardi in accise

Secondo la piattaforma online Il digitale, in un report del settembre 2023, circa il 20% degli italiani appartenente alla fascia d'età pari o superiore ai 15 anni è consumatore abituale di prodotti derivati dal tabacco, con un consumo medio giornaliero di 13 sigarette e mezzo.

La maggior parte dei fumatori risulta essere di sesso maschile.

Le preferenze degli italiani sono più orientate verso le sigarette industriali;una percentuale considerevole che preferisce farle a mano e, soprattutto tra i più giovani, sono altresì diffuse le sigarette elettroniche (usa e getta che permettono 2000 tiri cadauna, più economiche rispetto a quelle ricaricabili che però garantiscono più autonomia).

Mediamente un pacchetto di sigarette si attesta attorno i 6 euro; per le sigarette elettroniche i costi partono dai 50 euro più 40 al mese per la ricarica. I 24 milioni di Italiani utilizzatori abituali di tabacco spendono annualmente circa 1.300 euro pro-capite, quantità che incide pesantemente nelle economie personali e familiari.

Il volume d'affari legato alla vendita di prodotti da fumo è pari a più di 15 miliardi di euro annui le cui accise valgono più di 8 miliardi, per un PIL interno pari al 1,2%.

La spesa sembra destinata ad aumentare considerando sia l'incremento del fumo tra gli adolescenti ia il 70% dei tabagisti i quali dichiarano, in prospettiva futura, di non voler smettere.
Giulio Bidese, Margherita Dal Santo a 4CL

Da Schio, Vicenza

Calcio, oggi in campo c'è il business

• Sponsorizzazioni, diritti televisivi e merchandising sembrano ormai prevalere sul valore dello sport

Il calcio è sempre stato uno sport con l'obiettivo di intrattenere e appassionare milioni di persone nel mondo, anche se negli ultimi decenni si è notato un cambiamento epocale soprattutto a livello economico: si è visto un aumento esponenziale dei costi dei giocatori, dei loro trasferimenti e dei loro ingaggi. I club più ricchi hanno investito cifre incredibili, creando un divario sempre più ampio tra loro e i club più piccoli. Questo porta a una crescente commercializzazione del calcio, con sponsorizzazioni, diritti televisivi e merchandising che giocano un ruolo sempre più importante. Ma la corsa causa anche più debiti nei club, ineguaglianza finanziaria e pressione sempre maggiore sui giocatori per performare a un livello più alto.

Un esempio noto e rappresentato da Barcellona che ha investito milioni di euro in calciatori che non raggiunto le aspettative, ignorando il fair play finanziario, un progetto UEFA del 2009 che mira a estinguere i debiti contratti dalle società calcistiche e ad indurle all'auto-sostentamento finanziario.

Anche gli ingaggi sono diventati vertiginosi: un calciatore di serie A nel 1983 prendeva poco più di 67.000 euro, nel 1994 più di 400.000 euro, oggi guadagna quasi 2 milioni di euro. Con questo trend il calcio invece di essere uno sport diventerà sempre più un business , e si modificherà il rapporto con i tifosi.
Matteo Bonaldi, Manuel Zoccarato classe 4A COM

Lioy, Vicenza

Un reading musicale e il motto di don Milani

"Barbiana. La forza che muove il mondo" è il reading musicale in tour nel 100°della nascita di don Lorenzo Milani: ha fatto tappa il 17 aprile al liceo Quadri, il 17 agosto sarà a Isola. Luca Pegoraro, ideatore, tastiera e voce, con Marcello Grandesso fisarmonica e Michael Sandonà percussioni per un'ora e mezza intrattengono il pubblico con brani di Battiato, Morandi, Baglioni. Mariateresa Totti interpreta la prof.Adele Corradi, testimone del tenace prete che costruì a Barbiana una scuola per i più deboli. Pegoraro si rivolge al Movimento Studenti Azione Cattolica in sala: «Siete una risorsa incredibile, ma recuperate un senso di comunità e di partecipazione attiva alla vita pubblica seguendo il motto "I Care" di don Milani».
Silvia Cattaneo 4BT

Lioy, Vicenza

Trasporto pubblico difficile per gli studenti

Secondo un'indagine sulla mobilità scolastica di VeloCittà tra marzo e aprile 2023, il 62% degli studenti delle superiori ricorre al trasporto pubblico. Il prezzo di un abbonamento studenti annuale urbano è di 307€, quello suburbano è di 351€. Molti studenti devono uscire prima dalle lezioni per poter prendere il pullman: il Lioy consente di spostare entrata o uscita se il tempo di attesa supera i 30 minuti tra una corsa e l'altra. Sarebbe utile una revisione degli orari dei trasporti: perdere una coincidenza significa allungare la durata di ogni tragitto. La rappresentante degli studenti del Lioy dice: «E' l'amministrazione comunale che deve premere per avere più corse e rendere i prezzi più accessibili a tutti».
Stella Lupato, Martina Tozzi, Eleonora Sabbadin 4BT

In ascolto dei giovani

Tron Zanella, Schio

Lo stress e la paura di non essere all'altezza

• **Studiare senza interesse e col pensiero solo ai voti non aiuta gli studenti: ecco cosa pensano e i loro consigli**

"Io di natura sono una persona curiosa ma con il tempo ho perso l'interesse per le cose che studio e ora lo faccio solo perché devo."Queste sono le parole di una delle studentesse intervistate di un liceo vicentino. Gli studenti sono sottoposti ad alti livelli di stress e ansia che possono derivare anche dalla scuola, e così abbiamo deciso di ascoltare il parere di diversi studenti del nostro liceo per capire come gestiscono e affrontano le preoccupazioni e il loro tempo. Dalle risposte sono usciti pareri contrastanti. Ci sono alunni che hanno un alto livello di preoccupazione riguardo lo studio e le valutazioni e altri invece che riescono ad affrontare la scuola tranquillamente; abbiamo voluto così capire il loro diverso modo di organizzarsi e di pensare.



Scuola Un'ora di meditazione anti stress proposta in un istituto

Il segreto di questi ultimi è quello di concepire la scuola in modo più leggero e non prendersela troppo sul personale se alcune valutazioni sono negative, ma accettarle come una possibilità di crescita.Altri studenti, invece, hanno confidato la difficoltà nel gestire la loro organizzazione e nel conciliare la scuola con il tempo libero, trovano difficile mantenere una lucidità mentale, si sentono in colpa quando dedicano tempo a loro stessi e ciò li porta a pensare continuamente allo studio anche nelle pause di riposo..

In alcuni di questi ragazzi nasce un senso di paura, di non essere abbastanza preparati, la convinzione, errata, di non riuscire a superare gli ostacoli.

Nonostante ciò i ragazzi ci hanno dato alcuni consigli utili per diminuire il livello di stress:creare un programma con degli obiettivi di studio giornalieri; alternare lo studio individuale allo studio di gruppo per un confronto con i compagni. Ciò permette di ottimizzare il tempo e l'energia. Inoltre, per creare un ambiente positivo risulta utile mettere della musica di sottofondo che rilassa la mente e diminuisce lo stress. La gestione dello stress e del benessere emotivo a scuola è essenziale per ottenere risultati scolastici positivi e per la crescita individuale. E' vero che il giusto livello di ansia potrebbe essere di stimolo per affrontare la situazione e dare il massimo ma bisogna saper riconoscere i propri limiti e ricavare tempo per sé stessi. La scuola non dovrebbe essere solo un luogo dove si apprendono materie ma anche dove gli studenti vengono stimolati ad affrontare serenamente le sfide emotive e sociali.

Lara Torresan e Gloria De Zen, 4CL

Corradini, Thiene

Il cibo di strada è un viaggio nell'Italia gustosa

• **A Thiene in aprile un week end di food truck, commercio itinerante che porta specialità regionali nelle piazze**

Cosa c'è di meglio di trascorrere una serata in compagnia di amici e buon cibo? Questa occasione si è potuta assaporare al Food Truck Festival, in Piazza Chilesotti a Thiene durante il weekend del 19-20-21 aprile scorso. Nelle tre serate, vari stand gastronomici hanno popolato il centro, offrendo prelibatezze italiane oltre che ai soliti american dishes, tutto ciò accompagnato da birra artigianale. I menù si presentavano con nomi originali e attraenti, esprimendo con chiarezza anche gli ingredienti utilizzati. L'offerta variava da polpette, arancini, piadine, arrosticini a olive ascolane, fritti e dolci siciliani. Non potevano mancare hamburger di scottona, pollo fritto, hot dog e fish and chips. Tra tutte le proposte, erano presenti anche alternative vegetariane e senza glutine, adatte a tutti i tipi di diete.

Oltre alla grande varietà di scelta, altri punti a favore sono stati la qualità delle materie prime e l'abbondanza delle porzioni: il tutto completato da un buon rapporto qualità-prezzo. L'intrattenimento musicale e i led che decoravano la piazza contribuivano a creare un'atmosfera accogliente. Questa sensazione era confermata dalla cortesia e dalla professionalità del personale degli stand: abbiamo avuto l'occasione di fare qualche domanda sulla loro regione di provenienza, l'origine della materia prima, il tempo di lavorazione e sul loro stile di vita, caratterizzato da continui spostamenti lungo il territorio italiano. Sono persone che sono riusciti a conciliare la propria passione per il cibo "di strada" con l'attività lavorativa. Nonostante le condizioni metereologiche sfavorevoli, l'evento, che si è svolto in totale sicurezza, ha coinvolto tutte le fasce d'età.

Melissa Gasparotto, Laura Bergantin, Laura Meda, Sofia Marsetti 4ASE

Lioy, Vicenza

Il liceo compie 100 anni sulle orme di Paolo Lioy

• **Una serie di celebrazioni, già in corso, si concluderà in dicembre con premiazioni delle eccellenze di ieri e di oggi**

L' istituto Lioy nel cuore di Vicenza compie 100 anni. Il primo atto ufficiale per l'istituzione di questo liceo risale al 12 settembre 1923. La domanda fu subito accolta ma per varie cause l'apertura fu differita all'anno scolastico 1924-25. Le prime classi I e II di questo liceo furono ospitate presso l'istituto pareggiato "A. Fusinieri" di Vicenza. A partire dal 1 ottobre 1924, tuttavia Vicenza, assegna una sede propria al suo nuovo liceo scientifico. Da allora il liceo è cresciuto e si è aggiornato. Oggi offre percorsi di studio innovativi come l'opzione quadriennale o quella bilingue. Per celebrare questo importante traguardo si sono già tenute numerose iniziative. Il 25 gennaio si è tenuta la serata di apertura del centenario che ha visto riunirsi molti ex-alunni dell'istituto. Lo scorso febbraio le classi si sono sfidate nella settimana della "Spirit week" a colpi di quiz, musica, colori e riproposizioni dell'abbigliamento degli anni '20. Il 9 maggio in concomitanza con la 95° adunata nazionale degli alpini, al liceo si è tenuta una cerimonia "In Memoriam" per ricordare docenti e professori caduti durante la Seconda guerra mondiale. Un fitto calendario poi coinvolge studenti e cittadinanza. Il 16 maggio termina il "Concorso di scrittura", promosso dal Liceo, in cui gli studenti potranno cimentarsi nella stesura di un breve componimento facendo emergere il lato umanista che è in loro. In giugno è in programma la "Festa di primavera", iniziativa volta a riunire tutta la comunità scolastica del presente e del passato, così come le escursioni al lago di Fimon "Sulle orme di Paolo Lioy" previste tra settembre e ottobre e il ciclo di conferenze che si terranno tra ottobre e novembre, organizzate da ex-docenti dell'istituto. Il calendario si concluderà il 6 dicembre 2024 con l' "Award Ceremony", in cui verranno premiate le eccellenze presenti e passate del liceo e i vincitori del concorso di scrittura.



Gabriele Scotolati Ha disegnato il manifesto del 100°

Anna Todesco 4BT

Tron Zanella, Schio

A teatro con Matilda una eroina che insegna il potere dell'educazione

• **La Compagnia del Villaggio mette in scena la storia di una bimba che ribalta la severità e i soprusi a scuola**

Si apre il sipario al teatro Marconi di Isola, nel secondo weekend di maggio 2024, con la rappresentazione di "Matilda", dal celebre libro di Roald Dahl "Matilde". Una storia pervasa di emozioni tra gioia, tristezza, rabbia e risate. La storia vede come protagonista una bambina vivace e modesta ma molto speciale, con un'intelligenza fuori dal comune, la quale si sente al di fuori del mondo, incompresa persino dai suoi genitori. La vicenda peggiora il primo giorno di scuola con l'incontro con la perfida preside "Agatha Trinciabue", una donna spregevole e gonfia d'orgoglio, ex campionessa del lancio del martello, la quale è solita punire con violenza fisica e verbale gli studenti che, secondo lei, infrangono le regole. Il rovescio della medaglia arriva quando la piccola Matilda sfrutta i suoi poteri per scatenare una ribellione all'interno della scuola.

La compagnia che avrà il compito di mettere in scena questo spettacolo è la "Compagnia del Villaggio". Lo show vedrà i corsi di avviamento, propedeutica e 1° e 2° livello del corso di Musical, vestire i panni dei vari personaggi con canzoni, scene e coreografie realizzate dagli insegnanti. Fra questi ci sono Tobia Lanaro e Elena Sbalchiero per il canto, Anna Giacomini e Elisabetta Arnaldi per la recitazione e Matteo Perin a seguire il progetto in generale fra coreografie, recitato e altre mansioni.

Perché andare a vedere "Matilda"? Non è uno spettacolo per bambini. "Matilda" tratta temi molto importanti, vicini anche ad un pubblico adulto che potrebbe aver vissuto, direttamente o indirettamente, una realtà molto simile a quella degli studenti che troviamo all'interno dell'opera. Realtà che fino a pochi anni fa erano molto attuali per chi ha vissuto la scuola nel secolo scorso. Punizioni corporali, abusi verbali e umiliazioni perpetuate dai professori e insegnanti nei confronti degli studenti erano all'ordine del giorno, per i nostri nonni e anche per alcuni attuali genitori, e proprio perciò, molti potrebbero rivedersi nei protagonisti. Tuttavia, per quanto possa risultare un'opera di un certo peso, in realtà lo spettacolo è condito di battute, gag e canzoni che alleggeriscono e rendono fruibile lo show ad ogni tipo di pubblico. "Matilda" è uno spettacolo che insegna l'importanza dell'educazione. Educazione vista come arma contro l'ignoranza e il bigottismo, due problemi che affliggono ancora oggi la nostra società.

Gianmarco Nisi, Osean Zanella 4CL

IL CANALE WHATSAPP E INSTAGRAM

Gli studenti, dopo la visita al GdV, sono diventati amici social del quotidiano e si sono iscritti al canale whatsapp per avere notizie in tempo reale. Ci seguono anche su Instagram. « Un quotidiano è un grande aiuto per imparare a conoscere e leggere meglio il territorio in maniera non superficiale - osserva il direttore del GdV Marino Smiderle a proposito del progetto La scuola in redazione- Si occupa di tutto quello che accade nel Vicentino, compreso il mondo della scuola. È un luogo dove darsi appuntamento ogni giorno per avere un panorama sempre pieno di novità».

Tron Zanella, Schio

Una fusione inevitabile

• **Di necessità virtù: per i Comitati genitori la unione del Martini ai due licei è una opportunità reciproca**



L'edificio Uno degli ingressi del Tron Zanella, cui si unirà il Martini dalla propria sede

L'accorpamento del Martini al Tron Zanella è stata una necessità dettata dalle norme sul dimensionamento scolastico. Al liceo Martini attualmente gli studenti sono circa 600, un numero che non permette all'istituto di sopravvivere autonomamente. Per questo, su approvazione del comune di Schio, i due istituti saranno da settembre ufficialmente un corpo unico, che assumerà il codice meccanografico del Tron Zanella. A spiegarlo sono i presidenti dei Consigli di istituto dei due licei, che sono anche rappresentanti dei Comitati genitori: Alessandro Pozzan per il Martini e Roberto Gatto per il Tron Zanella. Stando a Pozzan, le difficoltà riguardo a questa unione sono state superate in maniera efficiente. Nonostante la complessità di avere un unico grande istituto, si pensa che i vantaggi saranno molti e che grazie alle distinte qualità dei singoli licei si creerà sicuramente un buon clima. Il pensiero va innanzitutto all'ottima organizzazione della segreteria del Tron Zanella che gestirà l'intero istituto: organizzazione di cui il liceo Martini ha gran bisogno, date le difficoltà negli anni passati.

Il Martini si è invece distinto per aver coltivato una forte sensibilità sull'aspetto dell'inclusione. Un esempio è il protocollo della Carriera alias, che permette la modifica di nome o genere anagrafico da parte dello studente con un altro a scelta, indipendente dal proprio sesso; genere e nome d'elezione vengono adottati nel registro elettronico e in tutti i documenti scolastici. È uno strumento normativo all'avanguardia per la tutela delle identità LGBT+ all'interno della scuola. Pozzan si augura che queste conquiste non vadano perdute: anzi, è fiducioso nell'accoglienza di questo protocollo da parte dei genitori e degli insegnanti del Tron Zanella, nonché da parte del Dirigente Silvio Grotto che è stato definito come una persona sensibile riguardo al tema dell'inclusione.

Vantaggi finanziari e sfide gestionali per la segreteria unitaria. E il Martini si è sempredistinto per aver coltivato sensibilità sull'aspetto dell'inclusione

Sui timori, che comunque ci sono, in merito alla perdita d'identità dei singoli licei vince la fiducia che questo non accada. Decisivo, in tal senso, sarà il compito del futuro presidente del Consiglio d'Istituto unitario.
Giuseppe Costeniero, Leonardo Gori 4CT

A evidenziare i potenziali vantaggi finanziari di questa unione, sottolineando il possibile risparmio di spesa per lo Stato, è Chiara Frigo, direttrice dei Servizi Generali e Amministrativi del liceo Tron Zanella, figura a capo della gestione amministrativa. Tuttavia, molte sono le preoccupazioni che ruotano attorno alle sfide gestionali. Il dimensionamento scolastico, se porta da un lato a un beneficio economico, dall'altro comporta una mole di lavoro considerevole. Con un aumento significativo del numero di studenti, genitori e personale docente coinvolto, ci si troverà di fronte a un compito impegnativo in termini di gestione e organizzazione.

Per quanto riguarda gli imminenti problemi amministrativi e contabili, si dovrà provvedere alla chiusura della contabilità e delle posizioni fiscali e previdenziali dell'istituto Martini, e conseguentemente unificare i due istituti i quali, peraltro, presentano realtà molto diverse. Ci sarà un'unica segreteria a gestire il nuovo istituto, il cui personale probabilmente diminuirà per effetto del dimensionamento, anche se la mole di lavoro sarà decisamente maggiore. La gestione delle relazioni interpersonali interne e con l'utenza esterna diventerà sicuramente più complessa, anche considerando il numero dei plessi e le distanze fisiche tra gli stessi.
Elisabetta Cunico, Giulia Gonzatti, Maria Zorzi 4CT

Tron Zanela, Schio

L'unione di scuole è anche informatica

• **Lucchini, che lavora al Tron Zanella dal 2001, è amministratore di sistema: si occupa anche di sicurezza digitale**

Cosa comporta l'unione di più istituti scolastici a livello informatico? Parliamo nello specifico dell'unificazione gestionale dei licei Tron e Zanella cui si aggiungerà dall'autunno prossimo anche il liceo Martini, sempre a Schio.

Per comprendere i cambiamenti tecnici del dimensionamento, ecco una intervista al tecnico informatico David Lucchini, che lavora nell'istituto Tron Zanella dal 2001, e che è stato nominato anche amministratore di sistema: è la figura che si occupa della manutenzione dell'infrastruttura e della sicurezza informatica.

Come state procedendo dal punto di vista informatico in prospettiva dell'accorpamento dei due licei?
Ci siamo mossi assieme a Pasubio Tecnologie per configurare ogni account. Il server di autenticazione che c'è al Martini verrà demolito, e verrà utilizzato per tutti il nostro attuale server, quindi bisognerà configurare tutti gli strumenti tecnologici perché si colleghino a noi. Questo credo sarà il lavoro più impegnativo. Per quanto riguarda la posta elettronica attualmente l'indirizzo è @tronzanella: ovviamente non diventerà @martronella (risate), ma dovrebbe diventare @liceischio.

Lei si appoggerà anche al personale del liceo Martini?

«Il server di autenticazione che c'è al Martini verrà demolito, e verrà utilizzato per tutti il nostro attuale server: quindi bisognerà configurare i collegamenti»

Non è detto che l'amministratore di sistema sarà unico per entrambi i licei. Credo che potrei restare il referente solo del Tron Zanella, vedo improbabile spostarmi da un edificio all'altro dal momento che al Martini c'è già una figura che si occupa di questo.

Qual è la sua opinione personale riguardo al dimensionamento?
Sicuramente mi sento molto responsabile, anche perché quest'anno ci troviamo senza il tecnico che lavorava al plesso dello Zanella e che aveva molta esperienza. D'altra parte avere una gestione più centralizzata sicuramente è un punto a favore.
Margherita Bologna, Aurora Guzzonato 4CT


Segreterie Importantissime

Lioy, Vicenza

Frane, strade e territorio fragile

• **Crolli di massi in Valsugana, rischio allagamenti sempre presente, frane: basta col consumo di suolo**

I massi precipitati sulla Valsugana nel gennaio scorso sulla statale 47 che collega Bassano e Trento, sono stati i crolli più rovinosi che hanno colpito il Vicentino recentemente. A Villaga ha ceduto il fianco di una collina il 12 marzo, ostruendo la strada per una decina di metri, sulla SS350 il 31 marzo una frana ha complicato i collegamenti con il Trentino già messi in crisi dalla chiusura della Valsugana. La maggior parte di questi crolli sono dovuti alle abbondanti precipitazioni sul Vicentino, colpendo anche il capoluogo quando, a fine febbraio, molte zone sono finite o hanno rischiato di finire allagate. Allagamenti arginati dai bacini e altre opere realizzate dal comune dopo l'alluvione del 2010. L'opera dell'uomo ha salvato la città, ma è una lama a doppio taglio. «La cementificazione del suolo e i cambiamenti climatici hanno reso sempre più fragile il territorio. Ciononostante non si è riusciti fino a oggi a emanare leggi efficaci al risanamento dell'esistente e a evitare ulteriore consumo di terreno. Anche la legge regionale sul consumo di suolo zero consente una serie di deroghe tali da rendere inefficace il provvedimento» spiega l'assessore alla viabilità di Vicenza Cristiano Spiller.

Come difenderci allora? «Ci sono finanziamenti per interventi di risanamento, ma sono come una goccia nel mare - aggiunge l'amministratore - Anche dal punto di vista dell'opinione pubblica c'è molta strada da fare perché le emozioni provocate da un evento atmosferico devastante, come alluvioni, frane, tempeste, difficilmente si traducono nel tempo in un cambiamento delle abitudini dei singoli cittadini. In questo campo la normativa europea è molto più stringente e sarebbe importante adeguarsi ad essa quanto prima». Urge quindi un cambio da parte di tutti, anche dei cittadini, anche perchè gli episodi si sono moltiplicati nell'ultimo mese. L'esempio i veneti lo trovano nella loro storia, guardando a una Serenissima che, pur avvalendosi delle risorse del suo territorio, ha saputo salvaguardarlo.
Giacomo Salvo Savio, Elia Cavaggion,4BT

Riflessioni sul futuro



Tron Zanella, Schio

L'indipendenza è un "lavoretto"

• **Molti ragazzi scelgono di fare esperienze anche durante gli studi per ragioni economiche La scuola con i Pcto ha il suo approccio**

Perché i giovani scelgono di entrare nel mondo del lavoro così presto? Quali sono i motivi che li spingono a prendere questa decisione così impegnativa?

Dopo aver intervistato alcuni nostri coetanei impegnati sia in ambito lavorativo che in quello scolastico, secondo i dati raccolti, sono emerse delle motivazioni principali per le quali i giovani iniziano questo percorso, i cosiddetti "lavoretti".

Il motivo più ricorrente è sicuramente quello economico: i ragazzi sentono il bisogno di avere una propria indipendenza, per non pesare troppo sulla situazione finanziaria della famiglia. D'altro canto il lavoro può essere visto come un'opportunità di sfida e accrescimento delle proprie competenze o soft skills.

E' opportuno precisare come l'affaccio sul mondo del lavoro, nelle nuove indicazioni ministeriali, parta proprio dalle istituzioni scolastiche, siano essi corsi di studio tecnici, liceali e professionali.

Tecnicamente si parla di Pcto (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) per includere gli stage lavorativi che gli studenti svolgono alla fine del quarto anno di scuole superiori.

I lavori più gettonati risultano: l'ambito della ristorazione (cameriere, barista, lavapiatti); la cura di bambini (babysitter, animatore, tutoraggio); settori lavorativi che richiedono poche competenze.

I giovani minorenni che lavorano sono soggetti e tutelati da leggi ben specifiche, a cui bisogna dare la giusta importanza ed attenzione. C'è la necessità e l'obbligo, in quanto datori, di proteggerli da lavori pericolosi e sfruttamento, garantendo allo stesso tempo lo spazio per l'educazione.

Ad esempio, in Italia, la legge prevede che l'età minima per un primo approccio al mondo lavorativo debba essere di 16 anni compiuti. La fascia oraria lavorativa deve avere delle restrizioni, in modo tale da garantire tempo per l'istruzione, il riposo e le attività extra-scolastiche.

Anche la tipologia di lavoro è un aspetto di cui bisogna tener conto; si devono evitare ambienti pericolosi e applicare restrizioni specifiche in quanto minorenni. Inoltre proprio come ogni dipendente con età uguale o superiore ai 18 anni, anche i giovani hanno diritto ad avere un contratto chiaro e una retribuzione minima adeguata.

Tuttavia spesso i giovani, avendo poca esperienza nel campo, sono soggetti a truffe o manipolazioni da parte di gestori.

Non è poco comune trovare adolescenti sotto i 16 anni alle prese con il primo lavoro e che per giunta servono alcolici (nonostante il divieto di legge di somministrare bevande alcoliche per i minorenni).

Va quindi tenuto in considerazione che molti ragazzi oggi si impegnano ogni giorno sia nella gestione di impegni scolastici, sia di quelli lavorativi, senza tener conto di altre attività personali.

Valeria Gisel Alfonzo, Linda Mantese 4CL

Quali lavori I più gettonati sono barista cameriere, lavapiatti, baby sitter, animatore, tutor

I minorenni Possono lavorare se hanno compiuto 16 anni e sono tutelati dalla legge



Camerieri e baristi Sono tra i lavori più gettonati, specie in estate

Lioy, Vicenza

Parità di genere? Non prima del 2154

• **In Italia l 51,1% delle donne con un'età compresa tra 16 e 64 anni lavora; la percentuale di dirigenti donne è intorno al 21%**

Che le donne guadagnino meno degli uomini è risaputo.

Il bilancio del Global Gender Gap Report del 2023 è altrettanto chiaro: almeno 7922 euro l'anno separano uomini e donne nei guadagni in ambito lavorativo. Il nostro Paese è al settantanovesimo posto, tra Uganda e Mongolia, si stima che il divario di genere non sarà eguagliato prima del 2154 (dati del World Economic Forum) e non riguarderà solo quello salariale. Particolarmente significativo è il tasso sull'occupazione femminile che rivela che solo il 51,1% delle donne con un'età compresa tra 16 e 64 anni lavora; la percentuale di dirigenti donne si è invece attestata intorno al 21%.

Capitolo molestie e ricatti sessuali: l'indagine Istat del 2023 ha stimato che circa 8 milioni e 816 mila donne, circa il 43,6% delle lavoratrici, abbiano subito tali abusi nel corso della loro vita. Considerando poi i dati sono i medesimi del 2022 probabilmente nemmeno in 130 anni il genere femminile riuscirà ad acquisire una dignità lavorativa pari a quella maschile.

Sono state approvate e applicate molte norme per tentare di colmare questo divario, come la legge 162/2021 (che premia con sgravi fiscali le aziende che hanno agevolato la parità salariale) o la direttiva Ue 2023/170 (che impone alle imprese la divulgazione di informazioni sul confronto degli stipendi dei dipendenti così da diffondere cosapevolezza riguardo le differenze esistenti). Ma non hanno però sortito un grande effetto.

Promulgare nuove leggi o norme non è infatti sufficiente, poiché molto spesso le discriminazioni di genere (come del resto ogni altra discriminazione) derivano dall'educazione o da costrutti mentali.

È nota la tendenza dei bambini ad imitare le azioni dei soggetti in cui ripongono fiducia, in particolare genitori e insegnanti.

L'imitazione degenera poi in abitudine trasmettendo in questo modo comportamenti che accompagneranno il soggetto inconsapevole per il resto della sua vita.

Il cambiamento dovrebbe quindi iniziare molto prima dell'entrata nel mondo del lavoro, attraverso scuola e famiglia che devono promuovere un clima e una cultura della parità ed evitare i comportamenti che possano far percepire ai bambini qualsiasi tipo di disparità tra il sesso maschile e quello femminile.

Valentina Margherita Verlato, 4BT

Non bastano però leggi incrociate a garantire una effettiva parità. Bisogna partire molto prima, educando i bambini ad una cultura dell'uguaglianza

Lioy, Vicenza

La "tagliata" dei ragazzi Agendo, un successo

• **Alla sagra di Creazzo erano presenti i giovani dell'associazione che sostiene le persone con sindrome di Down**

A Creazzo, dal 19 al 21 e dal 27 al 30 aprile, ha avuto luogo l'edizione 2024 di San Marco in Festa. Una sagra classica per il Comune, che in piazza si è animato con intrattenimenti musicali, spettacoli e un'area gastronomica che ha offerto tutte le sere pietanze tipiche.

In particolare, l'ultimo giorno, è stata offerta la "tagliata" di carne. Cucinata dai giovani dell'associazione vicentina A.Gen.Do Odv, la carne è stata il pezzo forte sulla tavola ma anche l'occasione per parlare di sostegno alle persone disabili. L'associazione, fondata a Vicenza nel 1985, ha lo scopo di sostenere le persone con la sindrome di Down e le loro famiglie, promuovendo l'inclusione sociale e lo sviluppo di autonomie personali. A partire dai primi anni di vita fino all'età adulta, ogni persona ha la possibilità di creare il proprio percorso di vita seguendo i propri desideri, sogni e bisogni. Soprattutto durante l'adolescenza, i ragazzi iniziano a sentire la necessità di autonomia individuale e dalla famiglia.

Così, oltre alla continua collaborazione con le scuole per l'inclusione, iniziano attività che hanno come obiettivo la formazione al lavoro. E la sagra è stata proprio una di queste. I ragazzi hanno avuto la possibilità di misurarsi in cucina e di relazionarsi con altre persone. Si sono messi in gioco con grinta e voglia di fare, sempre con un sorriso contagioso. Un bellissimo momento di inclusione e serenità, baciato anche dal bel tempo. La folla che ha partecipato a questa serata, ha dimostrato che si possono abbattere le barriere e cancellare i pregiudizi sulla disabilità.

Tutti hanno il diritto di cimentarsi in ambito lavorativo, anche le persone con la sindrome di Down. È proprio questo che Agendo vuole trasmettere e aiuta questi ragazzi stabilendo collaborazioni con pasticcerie, università, banche e sagre. L'ambiente che hanno trovato a Creazzo è stato accogliente e tranquillo e loro, con la voglia di mettersi alla prova, hanno dimostrato che tutti possono lavorare.

Sara Alba 4BT

Annunci Economici

CASE VENDITA CITTÀ 15
Richieste - Offerte

APPARTAMENTO di 80 mq a ridosso del parco Europa laterale di Viale Mazzini. Contesto datato ma signorile. Comoda cantina al piano interrato. Euro 73.000 non trattabili. Classe F/144,40. Ideale per investimento con possibilità di ottenere una resa annua lorda del 9%. Rif. G4443. Agenzia Vicenza Centro - Corso A. Fogazzaro, 36 - Tel. 340.1135832.



TRICAMERE zona San Bortolo: piano secondo ed ultimo su palazzina di 5 unità, anni 70 senza ascensore. Gode di spazi generosi con possibilità di realizzare facilmente il secondo bagno. Finiture originali ben tenute. Euro 140.000 incluso garage. CE G/222,01. Vedasi il rif. 8088 su www.agenziavicenza.it.

MINI appartamento centro storico ristrutturato al piano primo con ascensore in palazzina sita in Corso Fogazzaro poco distante da Piazza San Lorenzo. Travi a vista e impiantistica autonoma. Ideale per investimento. Rif. G4451. Classe E. Agenzia Vicenza Centro - Corso A. Fogazzaro, 36 - Tel. 340.1135832.

SCHIERA centrale bellissima ampia con giardino di 600 mq in posizione privilegiata a due passi dal centro storico. Una rara soluzione abitativa di 370 mq comm.li. Ampia zona giorno con porticato, lavanderia/stireria, studio e bagno ospiti al piano terra, 5 camere e 5 bagni al piano 1 collegato sia con scala che con piattaforma elevatrice, più bellissima mansarda abitabile e due posti auto coperti. E' facilmente separabile in due unità abitative. Davvero da non perdere. 370 mq comm.li. CE in def. Euro 550.000. Rif. 8097. Agenzia Vicenza via L. Antonini, 146 - Tel. 0444.963900.

VILLINA singola in posizione semicollinare e panoramica, sul laterale di Viale Fusinato: p.terra con porticato, spazioso garage, taverna e altri spazi accessori; al p. primo bel terrazzo abitabile, zona pranzo con cucinotto, due camere e bagno. Sono 183 mq comm.li integralmente da ristrutturare e con spazi da modulare secondo le vostre esigenze. CE in def. Prezzo 225.000 Euro. Rif. 8056. Agenzia Vicenza via L. Antonini, 146 - Tel. 0444.963900.

IMMOBILI INDUS. E COMM. 17
Vendite/Affitto
Richieste - Offerte

AFFITTASI antico splendido casale vicino al casello autostradale di Vicenza est: sono 940 mq a piano terreno con destinazione commerciale/direzionale, più 200 mq di soprastanti spazi abitativi, giardino di 1.500 mq e parcheggio di 1.100 mq. Canone mensile: 10.000 Euro. Libero da subito. CE in def. Vedasi il rif. 8077 su www.agenziavicenza.it. Agenzia Vicenza via L. Antonini, 146 - Tel. 340.6927529.

TERRENI E RUSTICI 18
Richieste - Offerte

RUSTICO affiancato integralmente da ristrutturare nel versante est di Vicenza immerso nel verde. Sono circa mq. 300 commerciali. Ipotesi progettuale per ricavare due appartamenti tricamere con ingressi indipendenti. CE in def. Rif. G4453. Info in ufficio: Agenzia Vicenza Centro - Corso A. Fogazzaro, 36 - Tel. 340.1135832.

LAVORO IMPIEGO 20
Offerte

CONCESSIONARIA AUTO BERTON CERCA MECCANICI PER OFFICINA. INVIARE CURRICULUM A info@auto-berton.com

PRESTAZIONI DI SERVIZIO 27
Richieste - Offerte

THIENE incantevole orientale, dolcissima, affascinante cerca amici. Tel. 338.2474868

Provincia

provincia@ilgiornaledivicenza.it
Via Lago di Lugano, 15 - Schio
tel. 0445.523.150

Noventa

Sparita una donna di 49 anni L'auto era vicina all'Adige

• Si stanno vivendo ore di apprensione per le sorti di Patrizia Ruzza La sua Fiat 500 è stata ritrovata nella bassa Veronese

FELICE BUSATO



Le ricerche L'elicottero dei vigili del fuoco durante le ricerche della donna

È uscita sabato sera alle 21 dalla sua abitazione di via Agora, in località Caselle dove risiede con la madre, alla guida della sua Fiat 500 di colore bianco con direzione Cologna Veneta. Da allora nessuno l'ha più vista o sentita, tanto che sono scattate le ricerche e la denuncia di scomparsa.

Sono ore di forte e crescente apprensione sulle sorti di Patrizia Ruzza, 49 anni, nubile, commessa in un supermercato noventano. Non vedendola più rientrare dopo alcune ore e dopo aver cercato più volte di contattarla telefonicamente, la madre ha subito allertato il figlio Moreno che risiede vicino il quale nella prima mattinata di domenica si è recato alla locale stazione dei carabinieri per denunciare la scomparsa della sorella.

È stato subito avvertito anche il sindaco Mattia Veronese che ha provveduto a diffondere sul proprio canale social e su quello del Comune la foto della donna e la notizia della sua scomparsa per sollecitare chi abbia visto Patrizia Ruzza a dare notizie alle forze dell'ordine.



La scomparsa Patrizia Ruzza, 49 anni di Noventa

Una grande incredulità ha avvolto i tanti commenti postati da amici e conoscenti che si augurano un esito positivo delle ricerche e un ritorno a casa di Patrizia.

Un volto noto il suo in paese perché lavorava ormai da diversi anni come commessa al supermercato Migross. La 49enne viene descritta come una persona gentile, con il sorriso sempre pronto e disponibile con la clientela.

«Una catena di solidarietà e vicinanza alla famiglia che testimonia come Patrizia sia benvoluta da tante persone», ha commentato ieri il primo cittadino.

Intorno alle 13 di ieri la sua Fiat 500 è stata ritrovata in prossimità di un ponte vicino al fiume ad Albaredo d'Adige nella bassa veronese. Le chiavi, secondo quanto si è potuto apprendere, erano inserite sul cruscotto e sul sedile c'era la borsa della donna con all'interno il cellulare spento, ma di Patrizia Ruzza non c'era nessuna traccia. Alle operazioni di ricerca dei carabinieri si sono uniti i vigili del fuoco di Caldiero, con il nucleo cinofilo, giunto da Vicenza e Treviso, il nucleo Sapr da Belluno e Verona e nucleo elicotteri con sommozzatori a bordo giunti da Bologna.

Albettone



La vittima Fabio Milan, aveva 52 anni

Morto in moto Il dolore della comunità

• Fabio Milan, 52 anni, aveva riscoperto la passione per la due ruote da poco più di un anno Il cordoglio della sindaca

Aveva riscoperto da poco più di un anno la passione coltivata in gioventù per la moto, Fabio Milan, il centauro di 52 anni di Albettone deceduto tragicamente sabato pomeriggio nello scontro con un'auto sulla Riviera Berica in territorio di Longare.

L'uomo proveniente da Vicenza in sella alla sua Kawasaki 650 giunto all'incrocio semaforizzato di via Ponte di Lumignano con via Palazzo Bianco si è scontrato con una Fiat Grande Punto guidata da un vicentino di 60 anni in fase di svolta verso la frazione di Lumignano.

A seguito del tremendo impatto il centauro è stato sbalzato in avanti per una decina di metri finendo sul fossato che costeggia la ciclabile dopo ave divelto un palo della staccionata e decedendo sul colpo per i gravissimi traumi. Inutile l'intervento del Suem 118, mentre l'automobilista è rimasto ferito in modo serio.

La notizia della tragica scomparsa ha gettato nel dolore la moglie Tiziana e i due figli Alex e Genny con i quali Fabio Milan abitava in via Cà Brusà a Lovolo di Albettone.

Dopo la licenza media Fabio Milan aveva subito intrapreso la strada lavorativa ed era da oltre vent'anni dipendente come operaio metalmeccanico alla Saf di Grancona di Val Liona (azienda che produce tubi in rame e ferro e scambiatori di calore).

«Non lo conoscevo personalmente, è una disgrazia che colpisce tutta la comunità per cui mi stringo in questo terribile momento al grande dolore della moglie Tiziana», commenta la sindaca Francesca Rigato. **F.B.**

Lonigo

Nuovi laboratori al Sartori Rosselli

• Serviranno agli studenti che seguono l'indirizzo "Industria e artigianato per il made in Italy". Le risorse arrivano dal Pnrr

LINO ZONIN

Dei nuovi laboratori per l'indirizzo didattico "Industria e artigianato per il made in Italy" sono stati inaugurati nei giorni scorsi all'istituto di indirizzo superiore Sartori-Rosselli di Lonigo. Alla cerimonia di presentazione era presente la funzionaria del provveditorato di Vicenza Nicoletta Morbiolo, accolta dalla vice preside Stefania Baschirotto e dall'assessore leoniceno all'istruzione Sandra De Marzi.



La presentazione Il progetto illustrato nei giorni scorsi

«Questo nuovo presidio – ha spiegato Baschirotto - rappresenta per il nostro istituto il coronamento di un percorso che ha avuto le sue tappe più significative nel contatto con gli imprenditori delle aziende del settore moda presenti su un territorio compreso nelle province di Vicenza, Verona e Padova. Una delle aree industriali più attive nel settore dell'abbigliamento con, ricadute virtuose in tutti gli ambiti dell'economia: dalla ricerca dei materiali alla sostenibilità, al commercio internazionale».

L'investimento – di 165 mila euro – è stato finanziato con risorse del Pnrr nell'ambito del progetto "Nex Generation Lab – Laboratori per le professioni digitali del futuro.

«È decisamente un salto di qualità – ha proseguito la vicepreside - in termini di impatto sulla didattica e sulla relazione educativa, volto a favorire la motivazione, la collaborazione e l'impegno attivo delle studentesse e degli studenti. Gli spazi del laboratorio rappresentano modelli educativi progettati a misura: un setting ideale che tiene conto della loro inclinazione naturale verso il gioco, la creatività, la ricerca, la sperimentazione, il digitale».

Pojana Maggiore

Libri e panchina lungo la ciclabile

• Sulla pista si può trovare uno spazio di accoglienza dove è possibile leggere e fare amicizie

La frequentata pista ciclabile per Noventa è stata arricchita da un punto accoglienza per i ciclisti. Il nuovo spazio è stato collocato a metà del lungo rettilineo di via Ponte Cazzola e consiste in un gazebo in ferro realizzato dalla Fiab Girabasse di Noventa e da alcuni volontari. Il gruppo ha potuto lavorare sul terreno ceduto gratuitamente della famiglia Zulato-Baldan.

Lo spazio è dotato di panchine che ha uno scopo aggregativo e una funzione sociale. Si spera che possa incentivare l'incontro, l'amicizia, la collaborazione e la gentilezza fra chi si troverà a percorrere la ciclabile. Altra interessante dotazione è quella che riguarda i libri. Il punto di accoglienza è stato infatti dotato anche di volumi con zone di scambio e consultazione. Uno spazio sicuramente apprezzato. **F.B.**



Il punto di accoglienza

Malo


La sentenza L'imprenditore è stato condannato dai giudici del tribunale di Vicenza

L'evasione fiscale gli costa 2 anni e 9 mesi

• L'imprenditore Franco Finozzi, 61 anni, è noto anche per il suo impegno nel Comitato di liberazione del Veneto

DIEGO NERI
MATTEO CAROLLO

Due anni e nove mesi di reclusione per aver escogitato e messo in pratica un meccanismo illecito per non pagare le tasse. È la condanna inflitta nei giorni scorsi dal tribunale a Franco Finozzi, 61 anni, di Malo, titolare della "Modelleria meccanica veneta" di via della Tecnica a Molina e già alla ribalta delle cronache per il suo impegno nel Comitato di liberazione del Veneto.

Finozzi, volto noto alle cronache, era stato arrestato due anni fa dalla guardia di finanza con altre persone, sequestrando 1,4 milioni di euro, ed è stato ritenuto colpevole di sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte, riciclaggio e indebita percezione di erogazioni pubbliche. Il pubblico ministero Fietta aveva chiesto per lui (che dovrà pagare una multa di 5.900 euro) 2 anni e 8 mesi; la difesa, con l'avv. Stefano Marchesini che ora valuterà se ricorrere in Appello, l'assoluzione.

Il cosiddetto "metodo Anguilla" si basava secondo gli inquirenti su un'architettura di "semplice complessità": venivano costituite delle "newco", ovvero aziende costituite ex novo, in cui venivano distratti gli asset dell'impresa originaria. Ma non solo, perché Finozzi era accusato anche di essere riuscito a cedere sottocosto e fittiziamente l'immobile dove risiede ad una parente, nonché a trasferire su conti correnti esteri delle somme di denaro indebitamente sottratte allo Stato.

Finozzi, che aveva un debito di 620 mila euro con il Fisco, aveva ceduto un ramo d'azienda dell'originaria ditta "Modelleria Finozzi" di cui era titolare, gravata da 15 iscrizioni a ruolo nei confronti del Fisco, ad una prima società neo-costituita e priva di pendenze. Poi, era stata operata una distrazione dello stesso complesso dei beni aziendali a favore di una terza società che era comunque riconducibile allo stesso imprenditore. Per altro, i nomi scelti per le nuove attività sono molto simili, come "Modellerie meccaniche" e "Modellerie meccaniche venete". L'ultima si è appropriata gratis del ramo aziendale originario, sottraendo il debito dalle casse dello Stato. Non solo: aveva anche percepito 35 mila euro di contributi pubblici, pur non avendone diritto. Secondo l'accusa, Finozzi dopo essersi avvicinato al Cnlv avrebbe maturato la consapevolezza del diritto alla autodeterminazione, che lo avrebbe fatto rifuggire dal pagamento delle somme dovute all'erario. L'imprenditore aveva così deciso di intraprendere la via della "ritenzione" delle proprie risorse prodotte dalla sua azienda, ma l'Agenzia delle entrate non aveva certo accolto questa determinazione, iscrivendo a ruolo i crediti. Una scelta, la sua, che lo aveva portato a vivere in serie difficoltà, anche economiche, convincendolo a usare per vivere il bancomat della "Modelleria". Una scelta che gli è valsa la condanna.

San Vito


I candidati Giuseppe Spezzapria e i componenti della lista

Spezzapria in campo Fra le priorità viabilità e anziani

• Ha 78 anni ed è un imprenditore siderurgico in pensione. La lista che lo appoggia è vicina al centrodestra

BRUNO COGO

"Una nuova amministrazione vicina alla popolazione, capace di provvedere ai bisogni della cittadinanza". È l'intento della lista civica "Vivere San Vito di Leguzzano", vicina al centrodestra, che alle prossime amministrative dovrà vedersela con il sindaco uscente Umberto Poscoliero che punta deciso al suo terzo mandato consecutivo alla guida dell'altra civica "Progetto San Vito". Con il candidato sindaco Giuseppe Spezzapria, 78 anni, imprenditore siderurgico in pensione ed ex consigliere comunale, sono scesi in campo nove uomini e tre donne. «Siamo convinti di poter intercettare in maniera efficace le necessità che ci sono state avanzate - si legge nel programma - e che ci saranno presentate durante i prossimi cinque anni. Il nostro candidato sindaco intende rinunciare all'indennità di funzione avendo come unico obiettivo quello di lavorare per la cittadinanza. Il programma si compone di obiettivi concreti che vogliono andare ad affrontare problematiche emerse dal dialogo con i cittadini. Dialogo che per noi è fondamentale e che sarà un punto fermo per i prossimi cinque anni». Tra le priorità della lista "Vivere San Vito di Leguzzano" il miglioramento della viabilità del centro, per renderlo facilmente raggiungibile ed attrattivo, ed una maggiore attenzione alla popolazione anziana con l'avvio di un percorso finalizzato alla realizzazione di una Rsa. Poi la ricerca di una soluzione alle problematiche legate al maltempo con i frequenti allagamenti e le infiltrazioni alle scuole e all'ex centro civico. Quindi i diversi servizi alla popolazione che dovranno essere riuniti e portati in centro ed infine la sistemazione del palazzetto dello sport, adeguandolo alle norme antisismiche, e la realizzazione di una piastra polivalente vicina al centro del paese.

La civica con Giuseppe Spezzapria si è già presentata in occasione della nascita del circolo sanvitese di Fratelli d'Italia che sosterrà "Vivere San Vito di Leguzzano". Programmati altri due incontri pubblici. Il primo stasera, alle 20.30, in sala civica, l'altro giovedì nella sala polifunzionale della scuola secondaria.

Il progetto

Fly Therapy al Ferrarin Così il cielo è senza barriere

• Emozionante esperienza per 49 giovani disabili portati in volo grazie ad una iniziativa promossa dai Lions club

MARIALUISA DUSO
luisa.duso@ilgiornaledivicenza.it



L'emblema La gioia di Stefano accomuna tutti coloro che hanno volato FOTOSERVIZIO CISCATO

«Se la malattia mi ha tolto le gambe, Dio mi ha messo le ali». Comincia più o meno così l'esperienza di Fly Therapy, un progetto voluto dal piemontese Vincenzo Soverino, che non si è arreso di fronte alla diagnosi di Sla e, nel 2018, ha dato vita a questa nuova realtà. «Ho sempre vissuto con gli occhi rivolti all'insu - spiega - e nel mio periodo più difficile ho pensato: perché non estendere questa mia passione ai ragazzi speciali? Magari non hanno mai camminato, ma vivere l'esperienza del volo può regalare loro una giornata di festa e spensieratezza».

Ecco il senso dell'iniziativa che i Lions Club Thiene Host, Thiene Colleoni, Schio e Jacopo da Ponte di Bassano hanno portato sabato all'aeroporto Ferrarin. Fra mattina e pomeriggio hanno volato 49 ragazzi speciali, appartenenti a sei associazioni: Baskin di Schio e Thiene, Contro l'esclusione, Cooperativa San Gaetano, Casa Enrico e Engim. L'atmosfera, all'aeroporto thienese, era quella dei giorni speciali: la consapevolezza di poter vivere un'esperienza da ricordare, qualche titubanza all'inizio e poi gioia allo stato puro.

Un progetto itinerante, approdato per la prima volta a Thiene, dove il supporto dei Lions non è estemporaneo. Grazie al veronese Giorgio Barbacovi, governatore del distretto 108 Ta1 tre anni fa, che ha saputo coinvolgere l'organizzazione a livello nazionale, è stato acquistato uno aereo in dotazione a Fly Therapy, che riporta il logo "VolAle". E così, nei sorrisi di ogni ragazzo, è un po' come se vedesse quello della figlia, Alessia, che se n'è andata troppo presto. Il progetto prevede voli singoli, ma anche con accompagnatori e in questo caso viene messo a disposizione un velivolo a quattro posti. Le lacrime di Erika, una delle prime a volare, valgono più di mille parole, perché profumano di felicità; le braccia alzate di Stefano esprimono gioia pura. «Entusiasmante» è la sintesi con cui Lorenzo descrive la sua esperienza. Essendo molto alto, ha dovuto adattarsi al velivolo, ma ne valeva la pena. Del resto la sua malattia, l'autismo, gli ha insegnato che nella vita è necessario sapersi adattare e in questo suo racconto diventa un po' maestro.

Il sindaco Giampi Michelusi si guarda intorno soddisfatto: «Ancora una volta l'aeroporto di Thiene è in prima linea per quanto riguarda progetti di inclusione». Non lo sono meno i quattro presidenti: Enrico Bianchini, Silvia Cenere, Fabiano Fabris e Piergiorgio Pigatto. La trepidazione di chi aspetta il suo turno, gli applausi che accompagnano ogni atterraggio, il bagliore nello sguardo che accomuna chi vola e chi sta a guardare, dicono che è stata la scelta giusta. E il miglior modo per declinare l'impegno "we serve".



Si decolla Giovanni Tonello con Osvaldo e Giorgio Barbacovi

I ragazzi protagonisti
Arrivano da varie realtà del territorio: Baskin, Casa Enrico, Engim, cooperativa San Gaetano e Contro l'esclusione

Il lutto



Campione Loris Comparin aveva vinto molti titoli

Addio a Comparin «Era un campione anche nella vita»

• La sindaca di Arsiero ricorda l'atleta di 47 anni morto per una setticemia «Aveva dato spazio anche ai disabili esclusi»

GIOVANNI M. FILOSOFO

Arsiero e Thiene piangono il loro campione, Loris Comparin, ex pluritioltato mondiale di karate, e più volte vincitore intercontinentale nella specialità del karate kumite, spettacolare tecnica di combattimento. Innumerevoli i titoli nazionali vinti, tanti gli allori conseguiti in una carriera che, quasi naturalmente è poi sfociata nell'insegnamento di quest'arte marziale. Loris si è spento ad appena 47 anni, dopo tre settimane d'agonia. Mentre le sue esequie sono già fissate per mercoledì, alle 15, nella chiesa di Santa Maria dell'Angiudura, lo sgomento per la sua scomparsa ha investito la comunità tutta. Tanta la gente che, dalla notizia della morte giunta in paese venerdì sera, ha cercato di confortare la famiglia del defunto: la tredicenne figlia Gloria, anche lei avviata ad una brillante carriera nel karate; il padre Oscar, suo primo maestro e 8° dan; la sorella Mara, pure karateca, con cui condivideva la gestione dei corsi per giovani leve, sia ad Arsiero che nella palestra Asd Centro sport di Thiene. Nei giorni scorsi, proprio in coincidenza con l'orario della tradizionale lezione tenuta da Comparin nella palestra del comprensivo scolastico di Arsiero, i suoi studenti hanno voluto partecipare ad una preghiera collettiva. «È stato un momento toccante – commenta il sindaco Cristina Meneghini-. Partecipo a questo dolore straziante e sono cosciente che l'esempio sportivo profuso dal nostro Loris, e dal papà Oscar, lascia un'impronta indelebile nella nostra comunità. Loris abitava in via Borghi, vicino alla casa del padre. Qui, in paese, faceva i suoi corsi extrascolastici. Era un bravissimo istruttore e tante sue ragazze le ha portate ad alti livelli». Poi, svela un particolare per certi versi inedito. «So per certo – dice – che ha accettato anche dei bambini disabili, altrove esclusi. Ecco: credo che al di là delle doti atletiche, sia stata ancora più importante la sua sensibilità d'animo».

Pluridecorato
Loris Comparin aveva vinto tanti titoli a livello internazionale nella specialità kumite del karate

Dueville

La piazza prende vita per sostenere il valore del dono

• Mercoledì manifestazione promossa dalle associazioni del paese con musica, laboratori, giochi e danza

MARCO BILLO

"Tutti in piazza per il dono" è il titolo della nuova iniziativa promossa dalle associazioni del dono di Dueville con il patrocinio comunale in programma dalle 17 di mercoledì in piazza Monza. Il programma della manifestazione prevede l'aperitivo in musica con le bande "Bellini" di Povolaro e "Vivaro – Dueville", oltre a laboratori aperti a tutti di pittura, danza, musica, scacchi, teatro e giochi da tavolo a cura dei gruppi del territorio. In chiusura, alle 20, è prevista la "Cena sotto le stelle", su prenotazione, accompagnata dal concerto della Sauro's Band. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di sensibilizzare la comunità sui temi della donazione di sangue, tessuti, midollo osseo e organi, oltre a contribuire a sostenere il progetto di Admo finalizzato all'acquisto di un ambulatorio mobile per la tipizzazione. In caso di maltempo parte della manifestazione verrà accolta dalla barchessa, oratorio Santa Maria. L'evento segue di poche settimane la recente adesione del Comune al progetto "Dueville Città del Dono" proposto dalle associazioni Admo, Aido Dueville, Avis Povolaro, Fidas Dueville e Rds Montegrappa.



La manifestazione Si terrà in piazza Monza

La serata
Al termine dell'evento è prevista la cena sotto le stelle con la Sauro's Band in concerto

Ovest Valdagno

Montebello

Lotta alle perdite d'acqua Una cura da 4 milioni

• Medio Chiampo può contare su fondi del Pnrr per 3 milioni che consentiranno di realizzare a breve quattro progetti

MATTEO GUARDA



Il cantiere Mezzi al lavoro per migliorare la rete idrica gestita da Medio Chiampo GUARDA

Quattro milioni di euro di interventi per la rete idrica. Grazie ai fondi del Pnrr, con i tre milioni finanziati dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Medio Chiampo spa, società a capitale interamente pubblico, a partecipazione paritaria dei Comuni di Montebello e Zermeghedo, e gestore del servizio idrico integrato negli stessi territori comunali e a Gambellara, potrà investire in quattro progetti tra loro interdipendenti per l'attuazione di misure finalizzate alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, alla digitalizzazione e al monitoraggio delle reti, da realizzare entro il 2026. Oltre alla manutenzione straordinaria delle condotte a Montebello, Zermeghedo e Gambellara.

In particolare, un primo intervento interesserà il rilievo e la rappresentazione tramite Gis delle reti idriche, per la raccolta delle informazioni su allacci, condotte e impianti. Un altro punterà al potenziamento del sistema di telecontrollo con l'obiettivo di disporre di dati al monitoraggio delle perdite, alla cyber security, alla prevenzione e all'efficienza energetica degli impianti. Un ulteriore progetto riguarderà la riduzione delle perdite per intervenire tempestivamente su quelle occulte. Un sistema di dati che consentirà, in seconda battuta, l'aggiornamento del piano degli interventi individuando le attività con il miglior rapporto tra costi e benefici. Poi il piano delle manutenzioni straordinarie all'acquedotto.

Digitalizzazione
Fra le opere già approvate anche il potenziamento dei sistemi di telecontrollo per poter intervenire in tempo reale in caso di guasti

Per la riduzione delle perdite idriche sono già stati individuati 3 progetti di rifacimento di reti che permetteranno di risolvere alcune criticità. A Montebello, il più grande, riguarderà il potenziamento e il rifacimento delle linee in via Ospizio, Contra' dei Mori, frazioni di Selva e Agugliana, e via Perosa, per 3 chilometri di reti e un investimento di 1 milione 650 mia euro. A Zermeghedo si procederà con il rifacimento e potenziamento delle linee di adduzione e distribuzione del pozzo Oltrechiampo e serbatoio Marconi per 2,5 chilometri di linee con 1 milione di euro. Infine, a Gambellara sarà rifatta e potenziata la linea di distribuzione a servizio della zona industriale in via Canova per 1 chilometro con 450 mila euro. «L'ottenimento dei fondi è frutto del lavoro di squadra di tutta la società e di un impegno costante per preservare la risorsa idrica», spiega il direttore generale di Medio Chiampo, Luigi Culpo. «Abbiamo già avviato da tempo un piano importante di rinnovamento delle reti e di contenimento delle perdite, con interventi di manutenzione straordinaria, installazione di contatori intelligenti, segmentazione e mappatura del territorio. Grazie alle risorse del Pnrr potremo rafforzare ulteriormente questo percorso e accorciare i tempi di realizzazione. Per gli interventi indicati nel progetto Pnrr abbiamo già completato la fase di appalto e i lavori partiranno a breve».

«Digitalizzazione e sostenibilità sono parte integrante dei nostri interventi, come testimoniano i progetti per i quali abbiamo ricevuto i finanziamenti», afferma Giuseppe Castaman, presidente della società con sede in via Gen. Vaccari a Montebello. «Con il sostegno dei Comuni soci, abbiamo programmato e portato a termine investimenti importanti».

Montecchio Maggiore



La visita Salvini mentre firma il suo libro

Salvini e l'Europa «Non voglio colonie cinesi o islamiche»

• Il ministro ha presentato il suo libro. «Qualcuno lavora perché la guerra non finisca. Vannacci difenderà la pace»

EDOARDO M. FRANCESE

«Qualcuno lavora perché la guerra non finisca: io mi opporrò sempre all'entrata in guerra dell'Italia». E ancora «non voglio una colonia islamica o cinese». Così ieri sera Matteo Salvini, ministro delle infrastrutture e segretario della Lega, alla presentazione del suo libro "Controvento" a Montecchio Maggiore. Circa duecento i presenti. Dopo gli interventi dei referenti regionali del partito, il vicepremier ha dialogato con Ario Gervasutti, ex direttore del GdV. «C'era un po' di grandine, ma faccio volentieri Milano-Montecchio-Milano – ha esordito -. il Veneto, Vicenza e Montecchio sono nel cuore. Sono venuto anche per le ciliegie». Poi l'attualità con la sicurezza, il rispetto delle forze dell'ordine e l'autonomia. «Ho preso la prima tessera nel 1990, già si parlava di autonomia. Ci abbiamo messo 34 anni, ma se non ti arrendi prima o poi ce la fai. Oggi ci stiamo avvicinando».

Dietro ai traguardi politici, l'ombra del conflitto. «Qualcuno lavora perché la guerra non finisca. La comunità europea nacque per garantire la pace, la terza guerra mondiale sarebbe quella definitiva. Sono preoccupato dalla smania di guerra di alcuni potenti. Io mi opporrò sempre a qualsiasi tipo di entrata in guerra dell'Italia». Quindi Roberto Vannacci, candidato alle europee. «Un generale da mandare in Europa a difendere i confini e la pace». Tante incognite al seggio. «Si possono mettere tre preferenze, uomo/-donna finché si può dire, magari la prossima volta dovremo mettere l'asterisco. Queste elezioni le decide chi non vota. In Europa qualcuno di centrodestra ha già detto "noi preferiamo Macron alla Le Pen" o "andremo al governo con i socialisti". Se qualcuno divide il centrodestra in Europa, ha un'enorme responsabilità. Non voglio lasciare ai miei figli una colonia islamica o cinese». Alla fine le foto con i sostenitori e le dediche al libro, con un'ironia tutta milanista: «C'è un'offerta speciale, per i tifosi dell'Inter il libro costa il triplo, per gli juventini le copie sono esaurite».

Valdagno

Non rispetta l'allontanamento Condannata a 4 mesi

In quel periodo era stata allontanata di casa su ordine del giudice: si era trattato una misura cautelare firmata per proteggere l'anziana madre dalle sue presunte angherie. Qualche settimana dopo i fatti per i quali è tornata ora a processo era stata infatti condannata in primo grado a 6 mesi di reclusione per violenza privata e per lesioni aggravate. Nei giorni scorsi, Roberta Sandri, 58 anni, residente oggi a Schio, è stata condannata nuovamente dal giudice Bordoni a 4 mesi di reclusione per aver violato l'ordine di allontanamento. L'imputata, difesa dall'avv. Davide Picco, ha ottenuto la sospensione della pena. I fatti risalivano alla fine di settembre del 2020 e avvennero a Valdagno: Sandri non avrebbe potuto avvicinarsi all'abitazione della madre ottantenne e invece si era recata a casa sua violando la disposizione. La circostanza era stata segnalata dai carabinieri alla procura, che adesso ha ottenuto la condanna anche per questo secondo reato.

Arzignano

"Un fumetto per Giulia" Esordienti in concorso

Al via le adesioni per partecipare a "Un fumetto per Giulia", concorso per fumettiste e fumettisti esordienti, fino a 35 anni, ai quali viene chiesto di produrre opere originali che possano raccontare la violenza di genere e le sue mille sfaccettature, dalle più eclatanti a quelle che si manifestano nei "piccoli" gesti e parole di ogni giorno. La scadenza per l'invio delle opere è il 20 ottobre. Si tratta di un concorso dedicato a Giulia Cecchettin, grazie alla collaborazione della "Fondazione Giulia" creata dal padre Gino. Due le categorie: "giovani e adulti", con età da 16 a 35 anni, e "giovanissimi" con età inferiore ai 16 anni non compiuti. Ai concorrenti è chiesto di realizzare una storia a fumetti, sviluppata tra le quattro e le otto tavole, realizzate con qualsiasi tecnica manuale e digitale, ma non con l'intelligenza artificiale. Le opere dovranno pervenire alla biblioteca di Arzignano entro le 24 del 20 ottobre. **G.Z**

Montecchio Maggiore

I sorsi sono d'autore a villa Cordellina Lombardi

Anche quest'anno torna a Montecchio Maggiore la 25esima edizione della rassegna "Sorsi d'autore". Si tratta di una manifestazione che unisce arte, letteratura, musica, turismo ed enogastronomia a cura della "Fondazione Aida" in collaborazione con la Regione Veneto, l'Istituto regionale ville venete e l'Associazione ville venete. L'appuntamento nella città dei castelli è previsto domenica 9 giugno, a villa Cordellina Lombardi. Ecco il programma, con iscrizione obbligatoria, che si svilupperà dal tardo pomeriggio fino a sera inoltrata. Alle 18.30 è prevista una degustazione guidata dei vini della società agricola fratelli Tedeschi a cura dei sommelier di Ais, Associazione italiana sommelier Veneto, con la possibilità di assaggi di prodotti culinari del territorio. Alle 19.45 visita guidata alla villa e, alle 21, Rula Jebral presenterà il libro "Le ribelli che stanno cambiando il mondo". Modererà l'incontro Luca Telese. **A.F.**

red.bassano@ilgiornaledivicenza.it Via Mure del Bastion, 8 - Bassano del Grappa - tel. 0424.528711

Lusiana Conco

In seicento per creare l'occhiale "umano" da primato

• **Evento promosso da commercianti e ristoratori sotto la regia di Xausa: a ogni partecipante un cartello a formare le lenti**

GERARDO RIGONI

Record raggiunto a Lusiana ieri: 600 persone hanno voluto poter dire "C'ero anch'io" per la realizzazione dell'occhiale umano più grande del mondo. Nato da un'idea "folle" del titolare dell'ottica The Box Sandro Xausa e sostenuto dai commercianti e ristoratori di Lusiana Conco in occasione della Festa della Repubblica la comunità lusianese e i suoi ospiti si sono trovati in piazza IV Novembre di Lusiana per formare, attraverso una serie di cartoncini colorati, prima un'occhiale da vista e poi un'occhiale da sole e infine uno tricolore. Il tutto sotto la direzione "artistica" di Xausa che posizionava ogni partecipante nel posto corretto dove avrebbe ricevuto i cartoncini colorati corretti.



L'idea per i turisti storici e quelli nuovi. Alla fine una festa in musica con brindisi e torte

Tempo di fare un paio di prove, scattare le foto e immortalare l'evento e poi tutti i partecipanti e pubblico hanno preso parte alla festa con musica e buffet proposti dal comparto commerciale, festa conclusasi con il tradizionale taglio della torta e il brindisi prima del trasferimento in via Roma per continuare la festa nelle attività del centro e in particolare al bar Centrale che festeggiava l'anniversario di apertura. «Abbiamo lavorato per circa due mesi per realizzare l'evento dove abbiamo subito trovato la massima disponibilità di tutti – racconta Xausa -. Poi in questi giorni gli occhi erano sempre puntati sulle previsioni meteo e alla fine tutto ha funzionato alla perfezione». «Il pretesto era di festeggiare i cinque anni di apertura del negozio – prosegue Xausa – In realtà la finalità era di animare il nostro centro, facendo conoscere a ospiti storici e nuovi quanto sono belli la nostra comunità e il nostro territorio con le sue eccellenze. In più, visto la coincidenza con la Festa della Repubblica, abbiamo voluto onorare il made in Italy che è la vera forza della nostra produzione artigianale contro la delocalizzazione e le multinazionali».

La festa ha avuto inizio già dopo pranzo con musica e animazione in piazza. Poi a dare il via ufficiale alla realizzazione del record è stata la banda musicale di Lusiana rientrata da poco da Roma, dove ha preso parte alla rassegna "Italiagirobanda", evento che ha portato la musica bandistica dei paesi italiani dal Papa.

«Lusiana Conco è nota come il "Balcone dell'Altopiano" perché si affaccia sulla pianura vicentina con panorami che arrivano fino alla laguna di Venezia – conclude Xausa – Ora con l'occhiale più grande del mondo questi panorami si vedranno ancora meglio».

Eventi

Agrighel e il gallo per Gallio Grande successo

• **La mostra di macchine agricole e forestali di montagna ha richiamato migliaia di visitatori**

Agrighel, la mostra espositiva di macchine agricole e forestali di montagna giunta alla decima edizione, segna un altro successo portando nel centro di Gallio migliaia di visitatori, appassionati e curiosi.

La manifestazione rappresenta il primo evento "outdoor" a Gallio con spazi espositivi di macchinari agricoli e agro-industriali, dimostrazioni pratiche, una mostra mercato di artigianato e animazione per grandi e piccoli.

Tra i momenti più entusiasmanti la gara-raduno di scultori di carving di motosega che ha visto 10 scultori di carving impegnati nel realizzare "Un gallo per Gallio", tema voluto per quest'edizione. Ha trionfato l'artista di carving Eros Lazzaretti di Sasso di Asiago.

Bassano

Via Mure del Bastion, 8 - Bassano del Grappa
red.bassano@ilgiornaledivicenza.it
tel. 0424.528711

Dal ministero della Cultura



Il Tempio Ossario L'avvio dei lavori per il suo recupero risale al 2015. Lo scorso gennaio il sopralluogo dei funzionari del Governo

Ossario, Grappa e Asiago Stanziati oltre 5 milioni

• I fondi per portare a termine i lavori di recupero e riqualificazione dei siti legati alla memoria della Grande guerra

LORENZO PAROLIN

Risorse in arrivo per il Tempio Ossario e i sacrari vicentini. A destinarle, per cinque milioni di euro è stato il ministero della Cultura nell'ambito del piano "Grandi progetti beni culturali" che porterà al Veneto una cifra prossima agli otto milioni di euro.

I decreti relativi al piano sono stati firmati nei giorni scorsi dal ministro Gennaro Sangiuliano e finanzieranno in ambito nazionale oltre 70 progetti «La parte più cospicua degli interventi – ha dichiarato il senatore e coordinatore veneto di FdI, Luca De Carlo – riguarderà il restauro e la messa in sicurezza del Tempio Ossario, insieme ai sacrari di Cima Grappa, Asiago e Nervesa per un impegno di spesa superiore ai cinque milioni. Si tratta di fondi importanti per la valorizzazione e la promozione di luoghi culturali, storici e simbolici del Veneto, un contributo significativo per lo sviluppo culturale della nostra regione».

Le vicende relative all'Ossario risalgono ormai a una decina di anni fa. Era il 2015 quando il Comune, in seguito a un primo stralcio di lavori, trasmetteva la documentazione preliminare alla progettazione alla presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel novembre del 2016 era arrivata la validazione dei progetti di primo livello, ma anche la constatazione di una serie di criticità legate anche alla vulnerabilità sismica.

Nello scorso gennaio, gli incaricati del governo si sono presentati per un sopralluogo all'Ossario e un incontro con il Comune. In seguito, anche grazie alla documentazione acquisita dagli uffici comunali, è stato elaborato un quadro di sintesi per mettere in ordine i diversi passaggi così da arrivare a un progetto complessivo di restauro conservativo, eventualmente in più stralci.

8
I milioni di euro per il Veneto nell'ambito di un piano nazionale che vede 70 progetti in cantiere

Di questi ultimi giorni, infine, è la notizia del finanziamento che arriverà dal ministero della Cultura, probabilmente il passaggio decisivo perché, come auspicava nei mesi scorsi il sindaco Elena Pivan, Tempio Ossario, restaurato e risanato, possa essere restituito pienamente alla città.

Per quanto riguarda, invece, il sacrario di Cima Grappa, l'intervento più recente sull'area sommitale del massiccio montuoso è della scorsa estate.

Nell'occasione, dopo l'abbattimento dell'ex base Nato dismessa, sopra i detriti è stato steso del terreno vegetale finalizzato al ripristino ambientale del sito.

La demolizione dell'ex base rientrava tra i protocolli d'intesa siglati già nel 2013 tra la Difesa (e la presidenza del Consiglio per le celebrazioni del Centenario della Grande guerra insieme alla Regione Veneto e comunità locali. Ora, grazie alle somme in arrivo dal ministero, si attendono altri interventi di restauro conservativo che interesseranno tutta l'area monumentale del sacrario.

Dalle indicazioni fornite un anno fa dagli incaricati del governo, i lavori dovrebbero iniziare nei prossimi mesi, completando il percorso avviato una dozzina di anni fa.

Verso le elezioni



I candidati Campagnolo, Finco, Marin, Pavan e Zen

Aperitivo con il GdV Il confronto fra i cinque candidati

• Domani alle 18 al Mozart il faccia a faccia tra Campagnolo, Finco, Marin, Pavan e Zen a pochi giorni dal voto

Ultimi giorni della campagna elettorale, quelli più bollenti, in vista del voto di sabato e domenica.

E a Bassano l'appuntamento è con , l'"Aperitivo con i candidati". Il confronto, promosso dal Giornale di Vicenza in collaborazione di Confcommercio Vicenza, l'ultimo degli appuntamenti GdV nei maggiori centri del Vicentino, sarà fra Roberto Campagnolo, Nicola Finco, Roberto Marin, Elena Pavan e Gianni Zen e si terrà domani alle 18 in via Vittorelli al Mozart Bistrò Caffé&Restaurant. Sarà dunque l'occasione per conoscere da vicino i cinque candidati e i loro programmi. Un ampio resoconto sul confronto bassanese sarà pubblicato sul Giornale di Vicenza.

Nel corso dell' "Aperitivo", moderato da Luca Ancetti, saranno toccati i temi più importanti, dal ruolo strategico di Bassano nell'area Pedemontana, alla sanità e alla terza età, dai grandi progetti che riguardano aree importanti per la città come il Piano Mar e l'ex area Santa Chiara, al futuro teatro civico, all'ex caserma Montegrappa e all'edilizia scolastica alla luce della denatalità, dalle politiche per le famiglie al commercio in centro, alla mobilità cittadina e dell'area sino alla questione ambientale e al caso San Michele. Roberto Campagnolo, è il candidato della coalizione di centrosinistra, sostenuto da quattro liste: Bassano per tutti ed Europa Verde, Partito democratico, Bassano Passione Comune e Movimento 5 stelle. Nicola Finco è sostenuto da quattro liste, ovvero Democrazia Cristiana, Finco Sindaco, Lega Finco Sindaco e Forza Italia Cittadini di Bassano. Roberto Marin si presenta alle elezioni con Impegno per Bassano e Azione con Calenda. Elena Pavan conta sul sostegno di Elena Pavan Sindaco, Fratelli d'Italia e Forza Bassano-Coraggio Italia. Gianni Zen, infine, è sostenuto da èIlMomento.

I grandi temi della città
Il dibattito: dal ruolo di Bassano nel territorio alle grandi opere nelle aree strategiche, dal sociale all'ambiente

La mostra

A San Giovanni emozioni di colori dall'Europa e dal mondo

• Dodici artisti e 48 opere per un'esposizione visitabile per tutto il mese di giugno nei weekend sui linguaggi astratti

Dodici tra artisti e artiste, per 48 opere e un mese di esposizione. Inaugurata ieri a S. Giovanni "Color's Emotions / Emozioni di colori" collettiva di pittura che raccoglie autori in arrivo da Italia, Belgio, Croazia, Germania, Polonia, Regno Unito, Spagna e Filippine e sarà visitabile nei fine settimana fino al 30 giugno. A cura del pittore con studio a Mogliano, Livio Lopedote, l'esposizione si concentra sui linguaggi astratti e punta sulla capacità del colore di dare forma allo spettro delle emozioni. «Questa iniziativa – spiega il curatore – si inserisce in un più ampio progetto che prevede lo "scambio" di mostre. Nel senso che muovendomi in particolare qui in Veneto, mi occupo degli aspetti organizzativi e promozionali puntando a creare una rete di artisti e appassionati . Per il 2025 Lopedote ha già preso contatto con il Comune per una mostra sull'ecologia.

«La scelta è caduta su un gruppo internazionale di artisti – chiude – perché Bassano è una città a vocazione europea. Ecco allora che pittrici come la tedesca Doris Duschelbauer o la belga Linda Coppens si sposano molto bene con le atmosfere bassanesi». **L.P.**



La mostra allestita a San Giovanni CECCON

Il curatore
«L'Iniziativa si inserisce in un più ampio progetto di scambio fra rassegne»

Colceresa

Ciliegia, la scure del meteo Produzione in calo del 60%

• Il presidente del Consorzio Zuech: «Stagione salvata dal lavoro svolto su marchio Igp e diversificazione dell'offerta»

LUCA STRAPAZZON

Il 60% in meno di produzione. Questa la stima parziale del Consorzio di Tutela della Ciliegia Igp di Marostica con la stagione che volge ormai al termine.

A darne conto è stato il presidente Giuseppe Zuech a Ciliegia in Festa, l'appuntamento dedicato alla ciliegia svoltosi nel weekend a Colceresa, l'ultima tappa dedicato al frutto rosso.

Ancora una volta il sole ha fatto capolino nella due giorni di festa, ma le piogge dell'ultima settimana hanno inferto un colpo decisivo anche alla produzione delle tardive, per le quali restavano un po' di speranze.

Un'annata condizionata dal maltempo ma che per alcune aziende agricole è stata salvata propria dalla promozione del marchio Igp.



Taglio del nastro L'edizione numero 41 della mostra mercato

«Con una produzione ridotta del 60%, il marchio della Ciliegia di Marostica Igp e l'aver lavorato per diversificare l'offerta puntando sulla qualità ci ha permesso di salvare in parte la stagione – ha spiegato Giuseppe Zuech, presidente del Consorzio di Tutela -. Purtroppo, in annate complesse come questa, siamo legati al tempo, che non è stato dalla nostra parte».

È stata comunque una giornata di festa a Colceresa nella nuova area risistemata in centro al paese dove la ciliegia e i produttori locali sono stati i grandi protagonisti. Insieme a loro le associazioni del territorio e un mercato di prodotti tipici locali e di hobbistica. Sottolineata da tutti i partecipanti l'importanza del binomio agricoltura-ambiente, e quanto i produttori agricoli siano importanti per salvaguardia e tutela del territorio. «Il verde che vediamo nelle nostre colline è merito degli agricoltori» ha affermato il rappresentante locale della Coldiretti, Paolo Bucco.

«Tutto quello che abbiamo ottenuto - è intervenuta Lucia Franca Crestani del Consorzio Cooperativo Ortofrutticolo di Mason - è merito della collaborazione di tutti e la ciliegia è un prodotto che dà visibilità al nostro intero territorio».

«Nonostante le mille difficoltà ha sottolineato il sindaco Costa - sono arrivate molte ciliegie alla mostra mercato, un grande plauso va ai nostri produttori».

Protagonista della 41ma Mostra-mercato è stato il gruppo di Mason che ha vinto tra i gruppi, precedendo Cepab, Molvena, Pianezze e Breganze. Nelle classifiche individuali i premi sono andati a: Antonio Azzolin per il Durone Rosso, Andrea Merlo per Romana, Lorenzino Parise per la varietà Grace Star e Black Star, l'Azienda Agricola Colceresa per la Folfer, Carlo Merlo per la Prime Giant, Germano Ferraro per la Medio Precoce e Doriana Crestani per la Sweet. Il premio del concorso "Ciliegia Bella & Buona" è invece andato all'Azienda Agricola Corte Ciliegia con la varietà Prime Giant.

Tezze

Crollo dal tetto della casa disabitata Due strade chiuse

• In via San Giuseppe ai confini con il Cittadellese Ordinanza del sindaco per la demolizione entro sette giorni

Crolla sulla strada tutta la parte superiore di una casa da tempo dichiarata pericolante. È successo venerdì poco dopo le 12 a Tezze ai confini con Cittadella, quando improvvisamente su via San Giuseppe (per l'altra metà chiamata via Laghi in territorio di Cittadella) sono caduti detriti dal tetto e da buona parte dell'ultimo piano di una vecchia casa disabitata all'angolo con via San Pio X. Un crollo improvviso quasi certamente causato dalle forti piogge degli ultimi giorni. La chiamata di soccorso è giunta nell'immediatezza del fatto alla polizia locale che per prima si è recata sul posto per accertare la pericolosità della situazione e isolare la zona vietando il passaggio. In breve sul posto sono arrivati anche i tecnici comunali che, eseguita la perizia statica, hanno dichiarato inagibile l'edificio e accertato il grave pericolo di ulteriori crolli. Crolli che si sono ripetuti pure sabato mattina con un nuovo episodio che ha interessato via San Pio X. Il sindaco Pellanda ha emesso un'ordinanza con l'obbligo della messa in sicurezza dell'edificio e dell'abbattimento delle parti in muratura pericolanti entro 7 giorni. Non sarà esclusa tuttavia la necessità della totale demolizione dello stabile che l'ufficio tecnico comunale valuterà. La zona è stata completamente transennata e per la prossima settimana vige il divieto di transito in entrambi i sensi di marcia per circa 300 metri in via San Giuseppe (via Laghi) e la parte finale di via San Pio X. Divieto esteso anche ai pedoni proprio per l'alto rischio di altri crolli. **M.C.**



Via San Giuseppe, il crollo

Pove

«Sicurezza e qualità dei servizi» Dalmonte in solitaria per il bis

• Nei piani la biblioteca e una sala multimediale. La sua è l'unica lista. Parola d'ordine: al voto per evitare il commissariamento

Parla di «programma concreto» il sindaco Francesco Dalmonte, unico candidato in paese con la sua lista "Pove di tutti".

Dalmonte promette azioni vere «tramite l'ascolto e la condivisione e continuando il percorso di cambiamento per generare valore pubblico» che in altri termini significa «sviluppo del paese, servizi efficienti e soddisfacimento dei bisogni» afferma. Dalmonte punta, assieme alla squadra solo parzialmente rinnovata, innanzitutto sul sociale con proposte che vanno in parte a consolidare iniziative già incominciate.

Tra le novità per i prossimi anni vi sono l'apertura di un punto prelievi in paese, un punto ascolto per le fasce deboli e uno sportello lavoro, oltre all'acquisto di un pulmino per disabili. Altri servizi saranno realizzati invece in convenzione con i Comuni contermini. Qualità di vita e opportunità di sviluppo per Dalmonte passano pure attraverso la cultura, che comprende la valorizzazione della tradizione degli scalpellini, il sostegno delle attività legate all'olio povese e alle Feste Quinquennali, ma anche serate culturali e corsi specifici per gli abitanti. Altro tema caro alla squadra Dalmonte è quello delle politiche giovanili sulle quali il sindaco intende investire sia in ambito di formazione che in quello sportivo e del tempo libero. Segue il supporto alle scuole, la cura all'ambiente e alla promozione turistica, mentre l'obiettivo cardine del programma resta la sicurezza che riguarda soprattutto il potenziamento del sistema di videosorveglianza e la collaborazione con le forze dell'ordine. Fra le opere pubbliche, sono previste nuove piste ciclopedonali, una rotatoria all'ingresso del paese e un maggiore efficientamento energetico. L'investimento più impegnativo 1,3 milioni di euro, riguarderà la realizzazione della nuova biblioteca e di una sala multimediale in via Bastianelli. Ora però l'appello del sindaco ai residenti è uno solo: recarsi al voto per evitare il commissariamento. Agli elettori spetta di scegliere uno solo fra i 12 candidati consiglieri: Andrea Pontarollo, Nicola Bizzotto, Federico Bertoncello, Silvia Fiorese, Emma Gabrielli, Claudia Bombieri, Mattia Lazzarotto, Erica Dal Molin, Stefano Mezzalira, Angelo Feninno, Marco Gaspari e Fiorella Zonta. **M.C.**



Pove di tutti La squadra del sindaco uscente Dalmonte

Sviluppo e cultura
Per il primo cittadino bisogna valorizzare la tradizione degli scalpellini, le attività legate all'olio e le Feste quinquennali

Rosà

I papà al lavoro nel giardino dell'asilo di Cusinati

• I genitori hanno effettuato manutenzione del verde e delle giostrine della materna "Nostra Signora di Lourdes"

ELENA RANCAN

Una bella squadra di super papà, in una calda domenica di maggio, si è rimboccata le maniche per rendere ancora più bella ed accogliente la scuola dell'infanzia parrocchiale "Nostra Signora di Lourdes", della frazione di Cusinati a Rosà.

Si sono così ritrovati per effettuare una serie di lavori di manutenzione primaverile del giardino, delle giostrine e dell'orto della scuola d'infanzia, condividendo una piacevole giornata tra famiglie e sano divertimento, per poi pranzare tutti assieme, in amicizia.

«Posso dire che i genitori dei bambini che frequentano questa scuola rappresentano un grande esempio, sia per come ci si prenda cura dei luoghi dove i più piccoli trascorrono gran parte del tempo, mentre i genitori sono al lavoro, sia per il fatto che, fare volontariato, permetta di trascorrere del tempo, conoscendosi con le altre famiglie, divertendosi – interviene con orgoglio il sindaco di Rosà Elena Mezzalira -. Il giardino e l'area verde esterna della scuola d'infanzia della frazione di Cusinati sono il luogo principale dove fare attività all'aria aperta con la bella stagione, rappresentando il terzo pilastro dell'educazione dei nostri bimbi».



Il team dei papà

Sport

sport@ilgiornaledivicenza.it tel. 0444.396.311

Dopo la Champions

Il Real ai piedi di Ancelotti Oggi può arrivare Mbappé

• L'allenatore italiano guarda già alla prossima stagione in cui dovrà dare l'assalto a ben sette competizioni

ALESSANDRO CASTELLANI



Re di coppa Un altro trofeo in Champions League per Carlo Ancelotti ANSA

ROMA «E ora pensiamo alla sedicesima». Bastano queste parole, dette dopo il trionfo a Wembley sia da Carlo Ancelotti che dal presidente Florentino Perez, per spiegare cosa sia il Real Madrid, e la mentalità che lo porta a essere di nuovo in cima. È il club migliore e più vincente d'Europa e primeggia anche nel mondo. Nella massima competizione europea per club non perde una finale dal 1981, quando a Parigi venne battuto 1-0 dal Liverpool, e dal 2014 a oggi ha vinto 6 volte la Champions, tre con Ancelotti in panchina e tre quando alla guida delle «merengues» c'era Zinedine Zidane. Nell'albo d'oro ne conta 15, più del doppio del Milan, che con 7 è il più immediato inseguitore. Gode anche Florentino Perez, l'uomo che inventò ' i «Galacticos» perché, come ha fatto notare Ancelotti, «Florentino ha superato Bernabeu come presidente più vincente, lui è un'altra leggenda».

Un occhio al mercato

Inutile aggiungere che tutte e sei le volte che il Real ha vinto la Champions, poi ha conquistato anche il Mondiale per club a fine anno. Ma alla «Casa Blanca», mentre ci si gode la parata sul bus scoperto, si pensa già al futuro e forse già oggi potrebbe essere ufficializzato l'arrivo di Kylian Mbappé, ennesima perla di una galleria di campioni che non finisce mai, basti pensare a quanto ha fatto Bellingham in questi mesi, e che si arricchirà anche con l'arrivo, non appena diventerà maggiorenne, del nuovo fenomeno brasiliano Endrick. Per il ragazzino ex Palmeiras non sarà facile trovare subito spazio, ma ha già fatto sapere di essere felice di avere «la possibilità di crescere con un maestro come Ancelotti». Il quale un problema lo avrà: «Kroos è insostituibile» e a nulla sono valse le parole per convincere il centrocampista a ripensarci. Avanti tutta quindi, nel segno di Florentino Perez che nel dopo Wembley ha parlato anche di «septete». Cosa vuol dire? Che nella prossima stagione il Real Madrid avrà la possibilità di conquistare sette titoli in un'unica stagione.

Battuta la Cremonese

Venezia festeggia il ritorno in serie A



Paolo Vanoli l'allenatore della promozione per il Venezia

• È la terza promossa dopo il Parma e il Como. Al «Penzo» la squadra di Vanoli vince il ritorno della finale playoff

VENEZIA Una città in trionfo per il ritorno nella massima serie. Il Venezia è la terza squadra promossa dalla B alla serie A dopo il Parma e il Como. Allo stadio «Penzo» la squadra allenata da Paolo Vanoli ha battuto 1-0 la Cremonese nel ritorno della finale playoff dopo lo 0-0 dell'andata e riconquista il posto nel calcio che conta dopo due stagioni. La rete è stata realizzata dal danese Gytkjaer al 24' del primo tempo. La partita decisiva ha regalato emozioni a ripetizione ai tifosi delle due squadre, soprattutto nella ripresa, quando la squadra lombarda ha iniziato a premere per trovare il gol del pareggio. La difesa veneziana ha risposto bene alle percussioni continue della Cremonese. Il tecnico Stroppa le ha provate tutte per trovare la via del gol, il nervosismo in campo ha causato una serei di falli plateali. Al termine dei 6 minuti di recupero è esplosa la festa.

Serie A

Atalanta beffata Addio al terzo posto

BERGAMO Alla fine è festa lo stesso, con sbandierata in campo e dirigenza schierata a salutare i tifosi. Un'Atalanta distratta prende tre gol dalla Fiorentina. Sfuma così l'obiettivo del terzo posto per i campioni dell'Europa League, che vincendo avrebbero scavalcato la Juve. A rendere amara la serata per i nerazzurri c'è anche l'infortunio occorso nel finale a Giorgio Scalvini, che oggi avrebbe dovuto raggiungere Coverciano insieme con Scamacca per preparare l'Europeo. Il difensore avrebbe una distorsione al ginocchio sinistro e dovrà essere sottoposto a esami per valutare le reali condizioni. Di Belotti (doppietta) e Nico Gonzalez le reti della squadra di Vincenzo Italiano, tutte nel primo tempo, intervallate dai momentanei pareggi siglati da Lookman e Scalvini.

Serie A

Squadra	Pt	G	V	N	P
Inter	**94**	38	29	7	2
Milan	**75**	38	22	9	7
Juventus	**71**	38	19	14	5
Atalanta	**69**	38	21	6	11
Bologna	**68**	38	18	14	6
Roma	**63**	38	18	9	11
Lazio	**61**	38	18	7	13
Fiorentina	**60**	38	17	9	12
Torino	**53**	38	13	14	11
Napoli	**53**	38	13	14	11
Genoa	**49**	38	12	13	13
Monza	**45**	38	11	12	15
Hellas Verona	**38**	38	9	11	18
Lecce	**38**	38	8	14	16
Udinese	**37**	38	6	19	13
Cagliari	**36**	38	8	12	18
Empoli	**36**	38	9	9	20
Frosinone	**35**	38	8	11	19
Sassuolo	**30**	38	7	9	22
Salernitana	**17**	38	2	11	25

29ª giornata (Recupero)	
Atalanta - Fiorentina	2-3

I Verdetti :

Inter campione d'Italia

In Champions : Inter, Milan, Juve, Atalanta, Bologna

In Europa League : Roma e Lazio

In Conference League : Fiorentina

Retrocesse : Frosinone, Sassuolo, Salernitana

MotoGp

Bagnaia re del Mugello Super festa Ducati

• Il campione del mondo vince anche la gara domenicale dopo il successo nella Sprint Race ottenuto sabato

RICCARDO ROSSI

SCARPERIA Pecco Bagnaia ha trovato qualche difficoltà a descrivere un altro incredibile weekend che lui e la sua Ducati hanno costruito nel Gp d'Italia al Mugello. Le statistiche parlano chiaro: è lui il Re del circuito toscano, perché sarà pur vero che questa è la pista dove la casa di Borgo Panigale prova i suoi gioielli, ma è anche vero che nel secondo poker consecutivo della Ducati in Toscana - con Enea Bastianini secondo davanti a Jorge Martin e Marc Marquez -, Bagnaia aveva nella manica l'asso di cuori.

La gara
Inutile girarci intorno: la capacità di Pecco di leggere le gare è impressionante, la distanza dal suo diretto avversario in pista e in campionato, Martin, è stata studiata nei minimi particolari, una gestione della gomma e della mente perfette, che sfiancherebbero chiunque. «È incredibile, non è stato facile partendo dal quinto posto, ma poi al via ho scelto la strategia di andare sull'esterno e ha funzionato». La partenza era stata studiata a tavolino perché già davanti ai giornalisti si era sbilanciato ammettendo che tutto sommato sarebbe stato possibile arrivare alla prima curva in testa al gruppo. «Poi ho iniziato a spingere - ha proseguito - ma non è stato semplice gestire al meglio le gomme perché forzavo tanto. Vincere oggi dopo un weekend come questo è fantastico. Sono contento anche per Enea, che ha fatto un ottimo lavoro. Grazie Mugello, fantastico». Il pubblico qui riesce a trasmettere quella dose di energia supplementare che serve, e deve averlo sentito anche Bastianini, che nell'ultimo giro ha superato Marquez e Martin per arrivare dietro a Bagnaia.

Il grande affetto della gente è uno stimolo ma può anche creare qualche disagio: «Stanotte non ho dormito per il grande baccano che la gente ha fatto per tutta la notte - ha raccontato Bagnaia - praticamente mi sono addormentato alle sei. Per questo dico che il Mugello è più rock di me».



Protagonista Pecco Bagnaia ha chiuso un fine settimana da urlo ANSA

I numeri
La casa di Borgo Panigale piazza quattro moto nelle prime quattro posizioni: secondo Bastianini davanti a Martin e Marc Marquez

Roland Garros

Arnaldi si illude Tsitsipas rimonta e avanza

• Il greco si impone in quattro set dopo un grandissimo avvio dell'italiano. Fuori anche Cocciaretto

PARIGI Elisabetta Cocciaretto e Matteo Arnaldi non hanno ribaltato i pronostici negli ottavi di finale del Roland Garros, eliminati entrambi dai più forti rivali, la numero 3 al mondo Coco Gauff e il numero 9 Stefanos Tsitsipas.

Insieme col greco, nel tabellone maschile, è stato promosso anche Carlos Alcaraz e i due si affronteranno nei quarti, in una sfida che si annuncia oggettivamente come una sorta di momento di svolta per il secondo slam stagionale.

Il sanremese sperava di fare meglio di Lorenzo Musetti - che nel match notturno disputato tra sabato e domenica con Novak Djokovic aveva fatto spaventare il numro 1 prima di alzare bandiera bianca al quinto set - ma dopo aver vinto la prima partita ha mancato quattro set point nella seconda, consentendo a Tsitsipas di prendere fiducia e far valere la sua miglior qualità.

«Ne vedremo di belle da parte sua», ha commentato il greco, «perché lui è molto composto e duro nei momenti cruciali e ho dovuto lavorare il doppio del solito».

Un bel complimento per l'azzurro, soddisfatto della propria crescita: «Il mio livello si sta alzando», ha replicato infatti Arnaldi. «Non mi era mai capitato di affrontare due Top 10 consecutivamente in uno Slam e credo di poter dire che si sono visti dei grandi miglioramenti».

Pallavolo

L'Italia batte la Cina e vede i Giochi

• Le azzurre di Velasco ora sono a un passo dal semaforo verde alla qualificazione olimpica di Parigi

ROMA Le azzurre della pallavolo fanno un altro passo verso i Giochi olimpici di Parigi.

Dopo la sconfitta con il Brasile, l'Italvolley di Julio Velasco si riscatta infatti subito in Nations League battendo la Cina 3-0 (25-23, 25-19, 25-16) nella seconda settimana di gioco del torneo a Macao. Un risultato che fa guadagnare alla nazionale punti preziosi per la qualificazione olimpica (9,3 punti del world ranking) che al tempo stesso sono salite al terzo posto della classifica generale del torneo con 6 vittorie e 19 punti.

Alle finali di Bangkok (dal 20 al 23 giugno prossimi) accederanno le prime sette della graduatoria generale più la Thailandia paese ospitante.

La migliore marcatrice contro le asiatiche è stata Paola Egonu con 16 punti, seguita da Myriam Sylla 12.

Conclusa la tappa di Macao, nell'ultima settimana di gioco la nazionale tricolore sarà impegnata dall'11 al 16 giugno a Fukuoka (Giappone), dove troverà sulla propria strada Canada, Corea del Sud, Stati Uniti e Serbia. «Sono veramente contenta, abbiamo compiuto un altro passo verso il nostro obiettivo, quindi ora massima concentrazione verso la prossima tappa in Giappone», le parole di Paola Egonu.

Il punto

Carlo Magno mito italiano Adl, che follia

FILIPPO GRASSIA

Per la settima volta - due da giocatore, cinque da allenatore - Carlo Ancelotti ha conquistato la Champions League, l'unico ad averla vinta in due occasioni con due squadre diverse, Milan e Real Madrid. Nella sua personalissima bacheca anche 10 coppe europee per club. Senza dimenticare che s'è aggiudicato i campionati di Italia, Francia, Germania, Inghilterra e Spagna. Giusto etichettarlo come Carlo Magno, capace di imporsi in tanti paesi del Vecchio Continente. Lui come Giovanni Trapattoni. Un mito italiano. I media lo osannano. E pensare che De Laurentiis, dopo aver avuto l'intuito di affidargli il Napoli, l'ha licenziato. Chissà se Conte, a un passo dalla panchina partenopea, si sarà soffermato su questo particolare dopo i problemi legati alla difficile permanenza di Di Lorenzo.

Il segreto principe di Ancelotti si esplica nella libertà che lascia ai suoi giocatori più talentuosi. «Cosa volete che dica agli attaccanti o a campioni come Bellingham? Fate il vostro gioco e date fondo al vostro talento. In fase offensiva il modulo conta poco. In quella difensiva invece sono maniacale», il mantra del tecnico che fra poche settimane avrà a disposizione perfino Mbappé. Il dialogo continuo con i giocatori fa da paradigma allo spogliatoio che mai l'ha tradito. Ne aveva parlato qualche tempo fa Shevchenko di cui ricordo una "confessione" con Carlo durata quasi un'ora in un angolo di Milanello. Bravo lui, bravi i suoi più vicini collaboratori come il figlio Davide, che conta più di quanto si pensi, e Francesco Mauri che non si occupa solo della preparazione atletica.

Analogie
Spalletti per tanti versi simile ad Ancelotti Due test per lui prima di scalare l'Europeo

Nella finale con il Borussia Dortmund, il Real ha rischiato tantissimo nel primo tempo ma ha avuto l'umiltà di lasciar passare la bufera prima di mandare al tappeto l'avversario. E proprio la cultura dell'umiltà, sommata al dogma del lavoro e della fatica, ha fatto la differenza. Oltre alla fortuna che a Londra ha preso le sembianze del 22enne Maatsen che prima ha deviato in angolo un tiro destinato sul fondo e poi ha regalato il pallone del raddoppio agli spagnoli.

Nel giorno in cui s'è chiusa la Serie A con il recupero Atalanta-Fiorentina, prendono corpo le idee del ct Spalletti, anche simili a quelle di Carlo Magno, verso l'Europeo. A sua disposizione due amichevoli (domani con la Turchia, domenica con la Bosnia Erzegovina) per dare vita a un mosaico particolare senza ruoli e compiti prefissati. Mica facile. Poi avrà inizio il girone europeo per scalare i colli di Albania, Spagna e Croazia. Ci vuole la sua forza per imporre la scelta di Fagioli, a lui molto gradito, uscito pochi giorni fa dal tunnel della squalifica, con una partita e mezzo all'attivo. Una scelta azzardata. Lo erano pure quelle di Bearzot quando impose Cabrini e Rossi in Argentina nel '78.

La semifinale playoff

Sì, sì, sì: Vicenza in finale Sfida per la B con la Carrarese

• I biancorossi battono l'Avellino al termine di una palpitante semifinale di ritorno. Lane in vantaggio nel primo tempo con una splendida rete di Della Morte. Nella ripresa altro gran gol, stavolta di Costa. I tifosi irpini lanciano petardi, gara sospesa per qualche minuto. Patierno la riapre su rigore, nel finale Confente blinda il risultato

GIANCARLO TAMIOZZO

2	1
VICENZA	AVELLINO
	
(3-4-2-1): Confente; Cuomo, Golemic, Sandon (Fantoni 43'st); De Col, Ronaldo (Rossi 43'st), Greco, Costa; Della Morte (Laezza 32'st), Proia (Talarico 24'st); Pellegrini. **Allenatore:** Vecchi.	**(3-5-2):** Ghidotti; Cancellotti, Rigione (Marconi 39'st), Frascatore; Sgarbi, Armellino, Palmiero (Dall'Oglio 45+1'st), D'Ausilio (Ricciardi 1'st), Liotti (Rocca 20'st); Gori (Russo 20'st) , Patierno.
A disp. Massolo, Gallo, Fantoni, Laezza, Lattanzio, Mogentale, Talarico, Rossi, Delle Monache, Ferrari, Busato, Conzato.	**Allenatore:** Pazienza. **A disp.** Pane, Pizzella, Tito, Mulè, Cionek, Ricciardi, Llano, Varela, Dall'Oglio, Pezzella, Rocca, Russo, Marconi, De Cristofaro.

Arbitro: Crezzini di Siena (Assistenti Pressato di Latina e Monaco di Termoli, quarto ufficiale Cavaliere di Paola, VAR: Serra di Torino e AVAR: Muto di Torre Annunziata).

Reti: Della Morte 14'pt (V); Costa 19'st (V); Patierno 30'st (A).

Note: Ammonizioni: Proia 31'pt (V); Gori 33'pt (A); Della Morte 38'pt (V); Patierno 14'st (A); Armellino 17'st (A); Palmiero 30'st (A); Armellino 35'st (A); Marconi 45+3'st (A). Espulsioni: Golemic 30'st (V); Armellino 35'st (A). Recuperi: 3 min pt; 7 min st. Angoli: 3 - 8 (di cui 2 - 4 il pt). Serata serena, temperatura ad inizio gara di 19°, campo in ottime condizioni. Spettatori: 10.964 presenti (di cui 1200 ospiti) per un incasso di 136.653 €.

Il Lupo perde il pelo, il Lane non perde il vizio. Ed è finale, finale, finale. I biancorossi battono l'Avellino nel ritorno della semifinale e si giocheranno la B con la Carrarese: andata al Menti mercoledì alle 21, ritorno in Toscana domenica alle 17.30. Traguardo eccezionale. Traguardo meritato. Ma anche traguardo sofferto. Quanto sofferto... Il Menti è ancora una volta sold out. Che non sia una partita come tutte le altre lo si evince anche da qualche presenza illustre in tribuna: transitano tra gli altri Beppe Bergomi e Francesca Michielin (in maglia biancorossa). Il prepartita però è rabbuiato da una brutta tegola: il bomber dei bomber non c'è. Ferrari è infatti in panchina a causa di un problema a un polpaccio, fastidioso lascito del sintetico di Avellino. Vecchi è quindi costretto a ridisegnare l'attacco: Pellegrini punta centrale, Della Morte e Proia a supporto. In difesa Sandon viene preferito a Laezza.

La prima gemma

I minuti che precedono la partita sono caldissimi. Dalla Sud, dopo... un'era geologica, si torna a "chiamare" i nomi dei giocatori durante l'appello dello speaker. Il tifo è alle stelle. Si gioca: ed è subito Lane. Al 6' De Col pennella in mezzo da destra, Proia colpisce di testa sul secondo palo e centra la parte alta della traversa. Otto minuti dopo i biancorossi passano in vantaggio con un gol strepitoso di Della Morte: l'attaccante sradica palla a metà campo, avanza sulla destra, semina avversari come birilli, entra in area, apre il mancino e con un diagonale chirurgico manda il pallone nell'angolo apposto. Rete di rara bellezza che pesa come un macigno. L'Avellino si fa vedere al 28': botta centrale di Patierno dal limite e Confente devia in angolo. Sugli sviluppi del corner ci prova anche Palmiero e il portiere è di nuovo reattivo.

La seconda gemma

L'avvio della ripresa è da incubo: già al 1' un colpo di testa di Armellino esce di poco. Gori a un passo dal gol dell'ex al 4': conclusione da distanza ravvicinata e Confente è bravo a respingere in corner. Sugli sviluppi dell'angolo Armellino ci prova da due metri e il portiere biancorosso salva ancora il risultato. Il Lane però non si fa mettere all'angolo e al 12' Ronaldo suona la carica: tiro da fuori potente, Ghidotti respinge. È il preludio al gol, che arriva sette minuti dopo: angolo da destra di Ro-



La corsa Esplode il Menti nel primo tempo dopo una magia di Della Morte FOTO CISCATO-TROGU

Le pagelle

di **Francesco Guiotto**

8 Confente Riscatta l'errore dell'andata con alcuni interventi molto importanti.

7,5 Cuomo Preciso, attento, ha un tempismo negli interventi impeccabile.

5,5 Golemic La prestazione sarebbe valida, ma la sciocchezza sull'espulsione è grave.

7,5 Sandon Una prova da veterano, un vero peccato che debba uscire per infortunio.

6,5 Fantoni (dal 43' st) Il ragazzino entra senza tremare in un finale teso.

7,5 De Col Corre, ringhia e lotta per tutta la partita, vince molti duelli.

6 Ronaldo La prestazione meriterebbe di più, ma il suo fallo evitabile dà il rigore.

6,5 Rossi (dal 43' st) Se serve mettere il pallone in cassaforte nel finale, lui c'è.

7,5 Greco Corre come un indemoniato dall'inizio alla fine, inesauribile.

9 Costa Partita straordinaria di un vicentino doc, segna anche un supergol.



6,5 Proia Non è ancora al meglio, ma risponde presente e fa quel che deve finché può.

6,5 Talarico (dal 29' st) Un altro prodotto della cantera che è giocatore fatto.

8 Della Morte La sua magia sblocca e indirizza la partita. Basta e avanza per il voto.

7 Laezza (dal 33' st) L'ex della partita è pronto a fare il suo quando serve.

7 Pellegrini Non è Ferrari, ma con le sue caratteristiche interpreta bene la gara.

8 Vecchi (allenatore) Nonostante le assenze, il suo Lane è sempre tosto, consapevole, concentrato. Finale meritata.

6 Crezzini (arbitro) Qualche decisione controversa, ma sembra vedere bene in quelle che contano.

AD ARZIGNANO SPUNTA IL NOME DI TEDINO

Impazza il totoallenatore ad Arzignano. Il nome nuovo per la panchina gialloceleste è quello di Bruno Tedino, tecnico esonerato dal Trento in gennaio e sostituito da Baldini. Tedino è un allenatore d'esperienza, che in passato tra le altre ha guidato anche Palermo, Entella e Pordenone. Sarà effettivamente lui il successore di Bentivoglio? Difficile dirlo. Quel che è certo che ad Arzignano non arriverà Nicola Corrent, che si è accasato a Legnago. Nei giorni scorsi si era parlato anche di Luca Tabbiani e del possibile ritorno di Daniele Di Donato, ma si tratta di piste non facili da percorrere.



Mancino d'autore La seconda rete dei biancorossi: Pippo Costa calcia dal lato sinistro dell'area e trafigge l'estremo difensore irpino

Serie C Playoff

Semifinali - ritorno	
	Vicenza - Avellino 2-1
	Benevento - Carrarese 2-2

Finali	
	Vicenza - Carrarese

Andata
mercoledì 5 giugno a Vicenza alle 21

Ritorno
domenica 9 giugno a Carrara alle 17.30

naldo, sinistro al volo di Costa dal lato opposto di Costa e palla in rete. Un vicentino che segna un gol così al Menti: è l'apoteosi. I tifosi avellinesi, però, la prendono molto male: dalla Nord piovono petardi e fumogeni e la gara viene sospesa per qualche minuto.

Rigore e rossi
Quando si riparte, la partita cambia. Al 28' Ronaldo atterra Frascatore in area. È rigore: esecuzione angolata di Patierno, Confente si butta dalla parte giusta ma non basta. Un nugolo di giocatori si avventa verso la rete per recuperare il pallone e nel parapiglia Golemic colpisce Palmiero. Rosso diretto, Vicenza in dieci. Vecchi si cautela e sostituisce Della Morte con Laezza. Il Menti ormai è un'arena e al 35' si ristabilisce la parità numerica: Armellino colpisce Costa, secondo giallo e rosso per il capitano dell'Avellino. Difesa del Lane sempre più da reinventare: esce Sandon, l'idea è che abbia un problema muscolare. E intanto vengono segnalati sette minuti di recupero. Che non finiscono mai. In modo particolare il 6', quando Confente salva su Patierno, Ma questo è un Vicenza... di marmo. Di Carrara, ça va sans dire.

Stefano Vecchi

ALLENATORE DEL VICENZA

«Una gara di cuore Noi non ci accontentiamo Vogliamo vincere»

ALBERTA MANTOVANI

Matteassi alla fine del primo tempo aveva elogiato la squadra per la solidità poi Vecchi Al termine si guarda attorno, la gioia dei tifosi è la sua gioia.

«E' giusto festeggiare siamo molto contenti perché abbiamo costruito tutto per arrivare qui, alla finale e siamo contenti di tornare a giocare qui già mercoledì».

Il pubblico al vostro fianco.
Merita tanto, questo stadio è uno spettacolo, bravi i miei ragazzi che hanno saputo riconquistare il loro affetto.

L'Avellino vi ha fatto soffrire fino alla fine.
Squadra forte e noi avevamo nelle gambe due gare in più, ma i miei ragazzi sanno soffrire ed è questo che ci ha permesso di arrivare alla finale.

L'infortunio a Ferrari poteva incidere negativamente.
Senza dubbio la sua assenza è stata pesante perché per noi è un terminale importante, ma abbiamo dimostrato che tutti nella nostra rosa danno il cuore e poi come sempre chi entra è all'altezza perché tutti lavorano con grande impegno. Devo dire che lui aveva dato la sua disponibilità ma non era il caso di rischiare.

Due gol splendidi.
Matteo ha sfruttato la sua qualità, quello di Costa lo abbiamo studiato 15' in allenamento. Poi ci vuole tutto anche la bravura del portiere, ma il nostro gruppo è solido e poi c'è la forza del pubblico che ti fa dare quel qualcosa in più.



La gioia di Stefano Vecchi

La dinamica dell'espulsione di Golemic?



I gol? Matteo ha sfruttato la sua qualità, quello di Costa è stato studiato 15' durante l'allenamento

L'arbitro mi ha detto che c'è stato un gesto di reazione, però non ho visto una partita scorretta.

E adesso finale con la Carrarese.
Abbiamo festeggiato per pochi minuti, sappiamo che dobbiamo subito concentrarci su questo impegno perchéil vero sogno è vincere.

Il commenti post partita

«Ce l'abbiamo messa tutta per regalarci questo sogno»

• Stefano e Renzo Rosso dopo la conquista della finale: «Vittoria meritata, bravi mister, squadra e un pubblico meraviglioso»

EUGENIO MARZOTTO

Sono raggianti, emozionati, si sono abbracciati perchè sanno che l'impresa finale è lì vicina. «Godiamoci il momento, un passo alla volta ma questa finale ce la siamo meritata», le parole del presidente Stefano Rosso. Prima di lui il patron Renzo Rosso ha gli occhi lucidi: «Sono ancora emozionato, è stata dura fino alla fine perchè abbiamo giocato contro una grande squadra. Bravi tutti, bravo il mister, brava la squadra e bravi i tifosi che sono stati splendidi».

E poi un lampo di ricordo per tutti questi anni di sofferenza: «Sapete quanto ho dato a questa società e quanto abbiamo sofferto, ma oggi sono felice perchè attorno alla squadra e alla città c'è un clima fantastico». Ora si va a Carrara e Stefano Rosso commenta: «Speriamo ci diano più spazio per contenere i tifosi. Magari ci inventiamo qualcosa con un maxi schermo per chi non potrà venire a Carrara». Una finale per la B che ha anche una dedica: «La dedichiamo al pubblico del Lane, ma serve fare l'ultimo passo. Da dicembre in poi ce l'abbiamo messa tutta per regalarci questo sogno».



In tribuna Stefano e Renzo Rosso

Il patron Renzo Rosso nel dopogara: «Sento una grande energia attorno alla squadra»

Eccellenza

L'Altavilla travolge il Tamai Il sogno serie D può continuare

• **La squadra di Beggio si impone in terra friulana grazie alla doppietta di Marchesini e al gol di Romio. Ora la finale nazionale**

Tamai	0
Altavilla	3

Tamai: Giordano 6.5, Mestre 6, Zossi 6, Parpinel 6, Bortolin 6 (25' st Cesarin 6), Pessot 6, Mortati 6 (40' st Netto sv), Consorti 6, Zorzetto 6.5 (38' st Pescante sv), Carinello 6 (33' st Morassutti 6), Bougma 6.5. All. De Agostini 6.

Unione La Rocca Altavilla: Berto 6.5, Garbin 7, Vanzo 6.5, Romio 7.5, Bianco 6.5 (5' st Mattioli 6.5), Andriani 6.5, Peotta 6.5, Giordani 6.5 (43' pt Fracaro 6.5), Tonani 6.5 (41' st Spiller sv), Marchesini 8 (43' st Gyimah sv), Zanini 6.5. All. Beggio 7.

Arbitro. Ambrosino di Nola 6.5.

Reti. Pt: 11' Marchesini su rig; St: 19' Marchesini su rig., 34' Romio.

FRANCESCO MENEGUZZO

L'Unione fa la voce grossa e vola in finale. Vince e convince la banda Beggio capace nella semifinale dei playoff nazionali d'Eccellenza di sbancare con un netto 3-0 (si partiva dal 2-2 dell'andata) il fortino del Tamai che in regular season tra le mura amiche era scivolato solamente una volta. Un successo netto frutto di una prestazione maiuscola sotto ogni punto di vista, con Vanzo e compagni a condurre con autorità e determinazione per buona parte del match, bravi a passare in vantaggio nella prima frazione di gioco con il rigore di Marchesini e ad affondare i colpi decisivi nella ripresa (ancora con Marchesini e terzo sigillo di Romio) contro un 11 friulano che comunque non si è risparmiato e che, al di là del verdetto, ha tenuto testa ai vicentini.

I padroni di casa partono a spron battuto tanto che dopo soli 5' Zorzetto entra in area e crossa per Bougma che calcia a botta sicura trovando però sulla propria strada l'intervento di Romio. 2' più tardi, sull'altro fronte, Tonani serve Marchesini il cui tentativo pecca però di precisione. La gara è vivace e avvincente e al 9' Bougma si invola solitario verso la porta avversaria ma calcia fuori. Non sbaglia invece Marchesini al minuto 11 quando il direttore di gara concede il penalty per atterramento di Bianco e dagli undici metri sigla l'1-0. Il Tamai non ci sta e al 18' colpisce un palo con Zorzetto. Le due squadre continuano a sfidarsi a viso aperto e al 39' Bortolin tutto solo, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, sciupa la palla del possibile 1-1. L'ultimo sussulto della prima frazione di gara è di marca vicentina con Garbin che "sbuccia" sul tiro di Tonani. Nella ripresa la musica non cambia e infatti il Tamai si presenta in campo agguerrito tanto da sfiorare il pari dopo 6' con un colpo di testa di Bortolin su assist di Carinello. La Rocca non sta a guardare e si fa pericolosa all'11' quando Giordano è chiamato a fare gli straordinari sul tentativo si Zanini. Al 15' è invece Zorzetto a mettersi in luce ma il suo diagonale non sortisce gli effetti sperati. Capita così che di lì a 180 secondi l'Unione raddoppia ancora con Marchesini e ancora su rigore concesso per un tocco di mano di un difensore di casa. Il 2-0 in sostanza taglia le gambe alla compagine biancorossa che infatti non riesce più alzarsi dal tappeto tanto che alla mezzora rischia di capitolare per la terza volta sul colpo di testa di Tonani.

Il 3-0 comunque è solo rimandato e giunge puntuale al minuto 34 quando Marchesini serve l'accorrente Romio che con un tiro al volo infila l'incolpevole Giordano. Finisce così 3-0 con i vicentini che al triplice fischio finale possono festeggiare per essere riusciti a staccare il pass per la finale che metterà appunto in palio l'accesso in Serie D.



In Friuli L'esultanza dei giocatori dell'Unione La Rocca Altavilla a fine partita MARCO BRISOTTO

Ritorno di rigore
Le prime due reti dei vicentini che hanno indirizzato la semifinale di ritorno dei playoff sono arrivate grazie a due rigori

Il personaggio

Destro: «Sono un gregario, voglio far crescere il gruppo»

• **Manolo Destro, dopo quattro anni, ha deciso di lasciare la panchina del Cassola per iniziare una nuova avventura a Dueville**

GIOSUÈ BELARDINELLI

Un viaggio iniziato con altre mete, quello di mister Manolo Destro che, all'orizzonte, intravedeva un percorso da preparatore atletico. Non c'è voluto molto, però, per capire che quel futuro non sarebbe stata la "retta via" e così, aiutato dai ragazzi del Romano, Destro ha capito che il suo destino era allenare, solo così sarebbe riuscito a trasmettere a 360 gradi la sua passione per il calcio. Guai a utilizzare la parola carriera: «Mi piace tenere un profilo basso – sostiene Destro - In ogni squadra dove alleno mi considero un gregario, la mia ambizione è quella di far crescere la squadra e riuscire a creare un gruppo che nel corso degli anni mantenga i rapporti umani». Un percorso da allenatore iniziato a Romano, per poi proseguire a Rosà, Godego e, dal 2020 a Cassola fino alla nuova avventura a Dueville che inizierà la prossima stagione. «A Cassola sono stati 4 anni positivi – continua l'allenatore – Il terzo è stato il più bello perché abbiamo vinto il campionato di Prima. Quest'anno, invece, abbiamo raggiunto la salvezza ma c'è un po' di rammarico perché avevamo la possibilità di centrare i play-off». Sesto posto ottenuto dal Cassola e record di punti (46) per la compagine bassanese che quest'anno dovrà trovare un nuovo mister: «Abbiamo deciso di prendere strade diverse con la massima serenità – prosegue Destro - Ho deciso di ripartire da Dueville perché ho percepito un grande entusiasmo e la volontà fare uno step in più rispetto allo scorso anno. L'intenzione è mantenere lo "zoccolo duro" della passata stagione». Una stagione importante quella del Dueville che ha preso un mister di spessore con i campionati vinti a Rosà e Cassola, oltre alla cavalcata con la Godigese portata alla vittoria dei play-off di Promozione.



Il mister Manolo Destro allenerà il Dueville

Le tappe
Dopo le panchine del Rosà, della Godigese e del Cassola, ora tocca al Dueville

Calcio a 5

Amici, ex compagni e tifosi uniti nel ricordo di Luca Zambello

• **Il "memorial", andato in scena al PalaTezze, è stato dedicato all'ex portiere scomparso nell'ottobre dello scorso anno**

Un sabato di calcio a 5 all'insegna del ricordo di Luca Zambello in un PalaTezze da tutto esaurito e tante maglie numero 12 in campo. Amici, ex compagni di squadra e tanti tifosi biancorossi hanno applaudito l'ex portiere, scomparso lo scorso ottobre, stringendosi in un forte abbraccio alla moglie Roberta e ai figli Achille e Febe. Un pomeriggio a rimbalzo controllato con l'under 12 dell'Arzignano calcio che ha regalato le prime emozioni con Achille e i suoi amici protagonisti a suon di gol e belle giocate. Poi è toccato all'Arzignano neo promosso in C2 sfidare il Grifo della promozione in serie A del 2017 dove Zambello ha giocato al fianco dell'amico Urbani.

Tanti gol con gli ex biancorossi protagonisti di giocate che hanno strappato i meritati applausi, tutti con il numero 12 sulle spalle, numero a cui Luca era molto affezionato e che lo ha visto protagonista in più di vent'anni da portiere. Mattatore dell'amichevole il solito Amoroso autore di 5 delle 9 reti targate Grifo con Yabre a segno per il team neo promosso in C2; squadra che ad agosto dello scorso anno aveva voluto proprio Luca come preparatore dei portieri. **S.T.**



Il memorial I protagonisti del torneo

La carriera
Zambello è stato protagonist a della promozione del Grifo in serie A nel 2017

Dilettanti



Verso l'Eccellenza Ormai è solo questione di tempo: la Marosticense ha perso il duello col Chiampo, ma sarà comunque promossa

Marosticense, è fatta E poi sarà Prima per tre

• La graduatoria provvisoria per i ripescaggi lancia i rossoneri in Eccellenza. Dalla Seconda saliranno Olmo, Nove e Torre

STEFANO ANGONESE

La post season è finita. E la nuova stagione inizia già a prendere forma concretamente, anche alla luce delle graduatorie per i ripescaggi, seppur provvisorie, pubblicate dal Comitato veneto.
Senza retrocessioni di squadre della nostra regione dalla Serie D, e al netto degli spareggi nazionali di Eccellenza, fusioni e/o rinunce, verrà applicata l'opzione più favorevole che prevede quattro posti per salire in Eccellenza, di cui uno appannaggio del Limena, vincitore del Trofeo Veneto. I rimanenti tre "pass" vengono assegnati mediante la graduatoria "A" stilata in base ai seguenti criteri: posizione in classifica al termine del campionato, maggior numero di punti conseguiti, miglior differenza reti e miglior punteggio nella Coppa disciplina. I beneficiari dovrebbero dunque essere Arcella, Borgo Valbelluna e Marosticense, con i rossoneri che a parità di posizione (2° posto nel girone) e punti in classifica (54) con il Baldo Junior Team la spuntano grazie alla miglior differenza reti (+24 contro il +16 dei veronesi).
I medesimi criteri valgono anche per le altre categorie. E così, allargando lo sguardo ai piani inferiori, i posti per salire in Promozione dovrebbero essere sei: Valpolicella, vincitore del Trofeo Veneto, CimaPiave, S. Stino, Euganea Rovolon Cervarese, S. Gaetano e Casalserugo Maserà. La prima vicentina è il Berton Bolzano, ottava. Undicesimo posto per il Monteviale.
In dieci, invece, sarebbero pronti a prendere l'ascensore per salire in Prima: Aurora Marchesino, vincitrice del Trofeo Veneto, davanti al trio vicentino composto da Torre, Nove e Union Olmo Creazzo. A seguire Valtramigna Cazzano, Meolo, Castelbaldo, Carbonera, Sanmartinocolle e Barche.
Infine la Seconda che ha quattordici caselle da riempire. La priorità spetta alle vincitrici (o finaliste) delle varie Coppe delle Delegazioni. A Vicenza nessuno occuperà una posizione considerati la doppietta campionato-coppa dell'Alto Academy e il fatto che il S. Vitale "B" finalista, in quanto seconda squadra, non può concorrere alla promozione. Nel girone di Bassano, dove pure il Cresole ha firmato il "double", è il Pozzetto la prima in graduatoria. Ma l'estate non è ancora iniziata e con ogni probabilità ci saranno ulteriori movimenti. Mettiamoci comodi.

6
Sono i posti al momento disponibili in Promozione
È il Berton la vicentina con il miglior punteggio (8ª)

Amatori



Salvavita Il defibrillatore donato alla comunità

Il Perlena Calcio scende in campo e dona il defibrillatore

• L'apparecchiatura offerta dalla Banca Bcc sarà a disposizione della comunità quando la squadra non gioca

«Con il calcio si può fare del bene». È il messaggio con cui, da sempre, il Perlena Calcio, ex Lakota scende in campo. «Il calcio unisce. E, dalle singole persone, una squadra può formare un grande gruppo e fare tanto con senso di responsabilità». Anche in questa stagione, chiusa da poco militando nel girone G del campionato Aics, il team ha dimostrato di voler diffondere tutto il bello che il calcio ci può regalare.
«Da sempre collaboriamo con le associazioni del nostro paese, San Giorgio di Perlena, la pro loco e il gruppo soccorritori di Salcedo. Proprio insieme a loro, da qualche anno, seguiamo un corso di primo soccorso. Di stagione in stagione – racconta l'allenatore Daniel Dal Ponte – i nostri giocatori partecipano a questo momento di formazione per imparare anche l'uso del defibrillatore. Durante l'ultimo aggiornamento abbiamo compreso l'importanza della velocità di utilizzo di questo dispositivo e l'importanza di essere sempre preparati e pronti in caso di necessità». «Per questo – prosegue – ci è stato consigliato di avere un defibrillatore a bordocampo. Subito la banca Bcc Veneta si è resa disponibile nel consegnarcelo, aiutandoci».
«Abbiamo ricevuto un defibrillatore che a noi è stato offerto. E, di conseguenza, vogliamo anche noi dare un aiuto alla nostra comunità. Quando non giochiamo, sarà messo a disposizione di tutti e lo daremo in consegna alla bruschetteria San Giorgio».
Da sempre attento alle attività sociali il gruppo Perlena, che il prossimo anno festeggerà i 25 anni, organizza da tempo anche due eventi: il torneo a Breganze in favore della onlus "Sla maisoli" e il torneo dei paesi in collaborazione con la pro loco di Salcedo.

Il campionato
Le società qualificate alle fasi finali stanno dirigendo in porto la nave. Le semifinali del torneo hanno portato sul terreno di gioco Gambugliano-Sole Asfalti (1-0) e Ancignano-Botafogo (7-6) per la fase finale e Pro Albettone-Astico Sarcedo (1-2) e Gsa Sovizzo-Villa del Conte (0-1) per il Fair Play. **Ch.Fe.**

Serie C Femminile

Il Vicenza vince e chiude in bellezza

• Nell'ultima giornata di campionato le ragazze di Rizzolo hanno vinto in rimonta 4 a 3 contro il già retrocesso Condor Treviso



Il tecnico Andrea Rizzolo

Il Vicenza chiude in bellezza; nell'ultima giornata del campionato, la squadra di Rizzolo vince in trasferta per 4-3 contro il già retrocesso Condor Treviso e conclude così la stagione al decimo posto, un risultato più che soddisfacente considerata la giovane rosa del team berico e tenuto anche conto che le biancorosse hanno raggiunto la salvezza con due giornate di anticipo sulla conclusione della regular season. Undici vittorie, 3 pareggi e 14 sconfitte (72 gol fatti e 65 subiti): è questo lo score ottenuto dal Vicenza in campionato; un percorso non facile, iniziato con una sconfitta a Jesi il 10 settembre, e che poi è proseguito nel tempo con un andamento altalenante, ma con ben impresso l'obiettivo finale della salvezza. Equilibrato il match di ieri a Treviso, con il Vicenza sotto di tre reti a uno fino a metà ripresa e un finale berico scoppiettante che ha portato alla rimonta fino al definitivo 3-4 per la squadra di mister Rizzolo. Partenza sprint del Condor avanti di tre reti dopo 20'. Sul finire della prima frazione di gioco ci pensa però Marchiori (V) a riaprire il match. Nella ripresa la musica cambia con il Vicenza arrembante. Al 23' Dal Lago (V) porta le biancorosse sul 2-3; passano pochi minuti e arriva anche il pari grazie a Marchiori (per lei doppietta). Al 42' Todesco segna il gol del sorpasso-vittoria. **I.B.**

"Trenti Summer Cup"

Gol sotto le stelle nel segno della beneficenza

Emozionerà anche quest'anno gli appassionati la "Trenti Summer Cup", torneo notturno di calcio a sei, in programma, per la decima edizione, dall'11 giugno al 5 luglio sul terreno nello spazio della Birreria Ai Trenti di Pove. Sedici le squadre iscritte, tra queste anche la prima e seconda classificata dello scorso anno, Origin e Sampei. Altre pretendenti al successo sono Abbonati, già vincitrice di più edizioni e il Bar Al Parco di Pove. Si giocheranno, dirette dal gruppo arbitri di Vicenza, tre partite per sera, alle 20,30, alle 21,20, alle 22,10 il martedì, mercoledì, venerdì, evitando concomitanze con le partite dell'Italia agli Europei. Il ricavato del torneo sarà devoluto a "Il sogno di Davide". L'edizione 2024 è intitolata a due compianti amici del gruppo organizzatore, Veit Michael Heinzer e Tiziano Poli. Il torneo sarà preceduto, l'8 e il 9, dalla "Baby Summer Cup" con 12 squadre della categoria pulcini. **L.Z.**

Il Pallone d'oro



L'iniziativa del GdV

Ecco tutti i voti, vincitori solo al Galà

• La classifica finale delle schede ricevute al concorso. I primi tre saranno svelati alla festa del 14 giugno a Villa Bonin

I giochi sono fatti. La lunga marcia di avvicinamento al Pallone d'Oro si è conclusa, e oramai manca solo la proclamazione dei vincitori per scrivere la parola fine sotto questa edizione del concorso promosso dal nostro Giornale e che tanto seguito ha avuto tra gli appassionati di calcio dilettantistico, che fin da febbraio hanno sostenuto i loro beniamini a suon di tagliandi.

Tre le categorie: Pallone d'Oro, riservato ai candidati di Serie D, Eccellenza e Promozione, Pallone d'Argento, conteso tra i giocatori indicati dalle società di Prima e Seconda categoria, e Pallone di Bronzo, che vede coinvolti i club vicentini di Terza categoria, Amatori, calcio femminile e futsal, femminile e maschile. Pubblichiamo qui le diverse classifiche definitive ad eccezione dei primi cinque posti: i nomi dei giocatori che riempiranno queste ambite caselle con i rispettivi punteggi, infatti, saranno resi noti solo in occasione del Gran Galà che si svolgerà venerdì 14 giugno a Villa Bonin, durante il quale saranno premiati i primi tre classificati di ogni categoria.

Appuntamento a breve, quindi, per festeggiare i migliori giocatori dilettanti della provincia di Vicenza.

LA CLASSIFICA FINALE

= I VINCITORI ANCORA DA SVELARE

PALLONE D'ORO Serie D, Eccellenza, Promozione

		punti	bonus	totale
Calgaro Daniel	Sarcedo	2.966	0	2.966
Ciscato "Cico" Luca	Schio	2.705	0	2.705
Calcara Mose'	Caldogno	1.619	0	1.619
Amessiamenou Fortune	Dueville	765	0	765
Sacchetto Alessandro	Caldogno	662	0	662
Cavaliere Gianmarco	Chiampo	493	0	493
Trentin Nicolo'	Poleo Aste	487	0	487
Lunardi Andrea	Montebello	226	0	226
Lunardon Alberto	Marosticense	119	0	119
De Rossi Elia	Rosa'	48	0	48
Costa Davide	Bassano	6	0	6

PALLONE DI BRONZO Terza Cat., Calcio Fem., Calcio a 5 e Amatori

		punti	bonus	totale
Nanto Andrea	Alto Academy	1.790	0	1.790
Gerardi Alessandro	Tresche' Conca	1.609	0	1.609
Missiaggia Aurora	Vicenza Calcio Femminile	770	0	770
Noris Chiorda Giacomo	Riviera Berica "B"	368	0	368
Grigolato Thomas	Futsal Cornedo (Calcio A 5)	355	0	355
Tosin Matteo	G.v. Conte (Calcio A 11)	154	0	154
Cracco Giacomo	Agno Dioniso	147	0	147
Vantin Simone	San Vitale 1995 "B"	135	0	135
Dal Brun Thomas	Recoaro	103	0	103
Petkovic Nikola	Futsal Cornedo (Calcio A 5)	80	0	80
Vallarsa Matteo	Real San Zeno	64	0	64
Ballardin Federico	Ospedaletto	38	0	38
Carollo Raoul	Agno Dioniso	15	0	15

PALLONE D'ARGENTO Prima e Seconda Categoria

		punti	bonus	totale
Bondi Adam	Union Torri	1.752	0	1.752
Corezzola Mattia	Azzurra Sandrigo	1.734	0	1.734
Viero Matteo	Pedezzi 1950	1.562	0	1.562
Bassan Nicholas	Thiene	1.469	0	1.469
Vescovo Leonardo	Berton Bolzano Vic.	1.094	0	1.094
Zebele Luca	Union Torri	951	0	951
Marchetti Alberto	Breganze	847	0	847
Filotto Nicola	Monteviale	533	0	533
Fantin Gianluca	Alte Ceccato	479	0	479
Roviaro Alessio	Asd Sovizzo Calcio	389	0	389
Ferro Matteo	Fides San Pietro In Gu'	372	0	372
Ranucci Matteo	San Vitale 1995	363	0	363
Boschiero Alex	Breganze	302	0	302
Schiavo Luca	Montecchio S.pietro	260	0	260
Caron Luca	Transvector	242	0	242
Zordan Alessandro	Quinto Vicentino	217	0	217
Savegnago Giorgio	Fides San Pietro In Gu'	217	0	217
Trivellin Riccardo	Nova Gens	152	0	152
Orciani Erik	Altair	149	0	149
Farinon Filippo	Asd Sovizzo Calcio	146	0	146
Loro Tommaso	San Tomio	102	0	102
Carlotto Michele	Molina	99	0	99
Provenzani Andrea	Alte Ceccato	41	0	41
Benetti Daniele	Junior Monticello	40	0	40
Martini Nicolo'	Nove Stefani Consulting	34	0	34
Vitacchio Giacomo	Nove Stefani Consulting	34	0	34
Baggio Andrea	Nove Stefani Consulting	34	0	34
Novara Christian	Junior Monticello	30	0	30
Toniolo Filippo	Junior Monticello	27	0	27
Zoppelletto Matteo	Union Torri	18	0	18

Mercato

Cappelletto al Longare Thiene si rinforza con Kone

• A Chiampo addio per Pilan, Visonà e Lissandrini Tra i tecnici Di Massimo va a Camisano e Cicero sulla panchina del Valdagno

FRANCESCO MENEGUZZO

Il Longare ha trovato il bomber. Risolto il rebus della guida tecnica nelle scorse settimane con l'arrivo di Filippo Sambugaro al posto di Riello Miris, comincia a prendere la nuova compagine giallo-blu che in attacco nella prossima stagione potrà contare sulle qualità del centravanti Patrick Cappelletto. Classe 1997, Cappelletto approda in terra bassovicentina dopo la strepitosa stagione vissuta con il Monteviale nella quale è riuscito a realizzare la bellezza di 21 reti (le quali non sono però bastate alla formazione giallorossa per tornare in Promozione) diventando il capocannoniere del girone C di Prima categoria. Un colpo importante dunque quello messo a segno dal ds Paolo Grigolato (il quale aveva già avuto modo di lavorare con l'attaccante durante l'esperienza della Beretti al Real Vicenza) che ancora pesca in categorie inferiori elementi giovani e interessanti. L'addetto alle operazioni di mercato gialloblu è poi riuscito a stringere un accordo anche con il centrocampista Michele Carraro, classe 2001, cresciuto nelle giovanili del Padova che vanta una militanza anche in Serie D maturata con la casacca dello Spinea. Continua a rinforzarsi anche il neopromosso Thiene: dopo essersi assicurato l'esperto difensore Cervellin, il club rossonero (che nel prossimo torneo disputerà il campionato di Promozione) ha concluso positivamente la trattativa con Cristopher Kone, classe 2001, nell'ultimo campionato ha giocato in forza al Summania con 26 presenze e 7 reti. Confermato l'arrivo di Miloradovic e di Calgaro in attacco (secondo alcuni ben informati gli addetti all'import export gialloverde sarebbero anche sulle tracce di Fiumicetti) in casa Chiampo sono certi gli addii del difensore Francesco Lissandrini e dei centrocampisti Francesco Pilan e Francesco Visonà (su quest'ultimo, stando ad alcuni rumors, avrebbe messo gli occhi il Trissino dove non rimarrà il trequartista Zeno Pilastro).


Cappelletto e il ds Grigolato

Tecnici Per quanto riguarda il valzer degli allenatori, è confermato l'arrivo sulla panchina del Camisano di Luca Di Massimo; toccherà dunque all'ex attaccante ricompattare i cocci dopo la retrocessione giunta ai playout con l'Eurocassola e rilanciare la squadra biancoceleste. Si cambia anche a Valdagno dove è fatta per l'arrivo di Filippo Cicero (oltre che di Antonio Bottazzi come direttore sportivo il quale nelle ultime stagioni ha lavorato a Caldogno) alla guida della prima squadra laniera al posto di Massimo Cappellini che ha salutato tutti per trasferirsi a Cornedo. Scendendo in Seconda categoria è ufficiale l'arrivo alla guida della Fides di Luca Bredo. Si intensificano sempre con maggiore insistenza invece le voci che vorrebbero l'ex allenatore della juniores dell'Unione La Rocca Altavilla Cristian Dori in pole position per assumere il ruolo di tecnico della Junior Monticello. È infine ufficiale la permanenza di Antonio Piccoli sulla panchina del Malo dove appare scontata anche la permanenza del giovane difensore Zaccaria.

Paolo De Angelis

DIRETTORE GENERALE FAMILA BASKET

«Le finali macchiano la buona stagione Famila Guardie e arbitraggi le note negative»



Finale di stagione amaro Paolo De Angelis analizza la corsa scudetto che si è conclusa con il 3-0 in favore della Reyer STELLA

EDOARDO MARIO FRANCESE

SCHIO Una stagione è finita con le finali da incubo e un arbitraggio... su quel livello. Un'altra sta per cominciare, con la sessione di mercato e il nuovo formato dell'Eurolega. Dalla batosta per 3-0 contro Venezia agli scenari del basket italiano ed europeo, il direttore generale del Famila Basket Paolo De Angelis non si sottrae alle domande. «Le finali sono la macchia di una stagione positiva - ammette - e ci costringono a rivedere le strategie di mercato. Per le giovani subiamo gli effetti della riforma dello sport, che permette alle giocatrici di svincolarsi dopo ogni anno e le mette in mano agli agenti già a 14 anni. Non esiste al mondo».

Direttore, che stagione è stata per Schio?
In Eurolega positiva, essere tra le prime otto è il nostro obiettivo, abbiamo battuto squadre come Fenerbahce e Lione. Così anche nella stagione regolare di campionato, con il secondo posto a pari merito con Venezia, anche se la sconfitta contro il Geas (da 35-52 a 75-70) è stata cruciale per la classifica: saremmo potuti arrivare primi e giocare le finali con il fattore campo a favore.

Capitolo a parte le finali...
Nessuno avrebbe pronosticato un 3-0 per Venezia. Non ci è piaciuto come la squadra ha affrontato le finali, erano scariche mentalmente, gara2 è stata un fallimento. A 57 secondi dalla fine di gara3, dopo il canestro del sorpasso, Schio in casa non può perdere, invece abbiamo speso male gli ultimi falli. Fatico a trovarne una che abbia giocato secondo le sue possibilità, le singole prestazioni sono state insufficienti. Con il mercato proviamo a sistemare gli errori.

Come giudica l'arbitraggio delle finali?
Nota negativa. Probabilmente avremmo perso lo stesso, ma gli arbitri hanno giocato peggio di Schio: non capiamo i falli in attacco fischiati in gara1 e l'antisportivo a Keys in gara3; era un fallo tattico per interrompere il gioco e riprendere il possesso dopo. Sono arbitri di A2 maschile, con centinaia di partite di esperienza, non si possono commettere certi errori. Comunque in queste finali sono emersi i valori dello sport: i rapporti tra Venezia e Schio sono ottimi e i tifosi si sono scambiati gli striscioni.

Dopo il bronzo di Eurolega c'erano grandi aspettative, nonostante qualche incognita sul mercato...
Venivamo da una stagione irripetibile in cui Mabrey, Howard e Ndour avevano fatto la differenza. Ora con le nuove norme Wnba non riusciamo a prendere americane con quel talento. Il tasso tecnico di quest'anno non era equiparabile all'anno scorso: lo si è visto anche nei compensi, in media erano un po' più bassi. Se si analizza la prestazione in finale delle guardie (Parks e Guirantes, ndr), la differenza con Howard e Mabrey nella finale del 2023 è lampante.

Dal punto di vista della visibilità, com'è andata quest'anno?
Benissimo, abbiamo avuto un aumento del 18 per cento del pubblico in casa. In Italia serve l'esperienza delle società maschili. Nel 2014 scrissi un progetto a Petrucci nel quale per le squadre di A1 maschile c'era l'obbligo (con incentivi) di aprire una sezione femminile, possibilmente in serie A. I tempi non erano maturi, ma oggi ci stiamo arrivando con Sassari, Bologna, Scrivia... Alcuni sponsor si sono avvicinati al maschile tramite la femminile, sono due realtà che vanno a braccetto.

Come sta il vostro settore giovanile? Spingerete sulle giovani per il futuro?
Sono aumentate del 50 per cento le iscrizioni al minibasket, che sono tornate ai livelli prima della pandemia. Abbiamo investito sul territorio, senza voler vincere gli scudetti a tutti i costi. Abbiamo aggregato alcune 2007 e 2008 in under 19, sono cresciute. La programmazione continua: dobbiamo inserire le giovani mantenendo i risultati sportivi, oggi stiamo già costruendo la squadra del 2025/2026. Sivka andrà all'estero un anno, poi tornerà e dovrà giocare da titolare. Bisogna rispettare i tempi di formazione fisica e mentale delle ragazze.

Le piace il nuovo formato dell'Eurolega?
Questa formula, con i gironi da quattro squadre e le finali allargate a sei, l'avevo proposta alla Fiba ancora sette anni fa . I gironi da quattro aiutano le società che fanno programmazione, la quarta va in Eurocup e non pregiudica la competizione, come succedeva. Alle final four c'erano sempre le stesse, ora saranno a sei. Il direttore della competizione mi ha chiamato prima di pubblicare il nuovo formato. Meglio tardi che mai.

Serie C femminile



Tigers Montecchio Le giovani castellane a testa alta

Il sogno promozione del Montecchio si spegne a Mirano

• Le Tigers sconfitte dalle veneziane a gara3 dopo aver condotto per metà gara e lottato fino agli ultimi minuti

Mirano 46
Montecchio 38

Apigi Mirano: Gini, Margiotta 2, Scattolin, Brusò 14, Vidor 10, Beggio 5, Biancat Marchet 3, Toniolo, Basato, De Pieri, Calatrò 6, Colorio 6. All. Vecchi

Tigers Montecchio M.re: Baruffato 11, Facchinetti, Bisognin, Tognazza 10, Brazzale 2, Nortey 2, Jaraoui 3, Zampieri 8, Garzotto 2, Maculan, Righele, Fontana. All. Callegaro

Arbitri: De Rico e Mihalich di Venezia

Parziali: 13-11, 7-13 (20-24), 11-7 (31-31), 15-7 (46-38).

MIRANO Si ferma a gara3 il sogno del Montecchio. Nella sfida decisiva sul campo del Mirano, le giovani castellane hanno perso 46-38, mancando per un soffio la promozione in serie B. «È stata una partita dal punteggio basso, lottata, punto a punto fino agli ultimi tre minuti – spiega il vice allenatore Andrea Mercadante – siamo partiti più convinti, nel secondo quarto abbiamo giocato bene e a metà gara eravamo in vantaggio, grazie anche ai 9 punti di Baruffato nel secondo periodo. Poi abbiamo sofferto la loro intensità: hanno buone rotazioni e nel terzo quarto hanno recuperato il margine. Nel finale la nostra capitana Zampieri si è infortunata e abbiamo accusato il colpo, tecnico (a rimbalzo) ed emotivo. Con qualche errore nostro al tiro e le triple di Colorio, Mirano l'ha chiusa. È un risultato giusto, brave loro, è la terza finale che fanno». Le veneziane festeggiano il salto di categoria, ma il bilancio del Montecchio, dopo una stagione ai vertici della serie C, è comunque positivo. «Questo è un gruppo giovane, che ha giocato la sua prima finale: dopo la retrocessione dell'anno scorso abbiamo rifondato quasi da zero e durante l'anno abbiamo perso due quinti delle titolari per infortunio. Per noi è un risultato pazzesco, siamo soddisfatti». **E.M.F.**

Divisione regionale 1

L'Argine ferma i Dealers e ipoteca la salvezza

• Vittoria convincente in casa e adesso serve il bis in gara2 che si giocherà mercoledì sul campo di Cittadella

Argine 74
Cittadella 57

Telea Medical Argine: Zovico 3, Tamiozzo 14, Bardin, Pastorino 5, Brunello 5, Stefani 5, Meridio 13, Carr 9, Marchetti 7, Coradin 4, Fall 7, Battaglia 2. All. Giugni.

Dealers Cittadella: Mabilia 9, Securo 21, Sorgente 11, Pozzato 6, Corredig 2, Zonta 3, Santi 2, Tosetto 2, Brugnolaro 1, Baccini. All. Zaniolo.

Arbitri: Castorina di Vicenza e De Vecchi di Verona.

Parziali: 26-12, 43-28, 62-48, 74-57

Il Telea Medical Argine inizia con una vittoria convincente, la gara casalinga contro il Cittadella si è chiusa con il punteggio di 74-57, la serie che vale la salvezza.

La formazione di casa, davanti al proprio pubblico, ha messo la museruola ai cittadellesi del Dealers. Padroni di casa sempre avanti con il quintetto dei Ferrovieri che, pur mantenendo il controllo della situazione, non è comunque riuscito a piazzare il colpo del ko definitivo.

Ora le due squadre si ritroveranno mercoledì sera a Cittadella per gara2, con l'Argine che punta a bissare la vittoria dell'andata per andare finalmente in vacanza. **A.F.**

Pallavolo

Le ragazze del Torri campionesse d'Italia U14

• A Cesena battuto il Volpiano in finale Coach Giovannetti: «È il frutto di un lavoro iniziato un anno fa». Premiate Fummo e Scalzotto

ANDREA MAROSO



Il Torri al gran completo esulta A Cesena ha conquistato il titolo italiano under 14 femminile

CESENA Il Torri si è laureato ieri a Cesena campione d'Italia under 14 femminile, riportando uno scudetto giovanile in provincia dopo i successi di Noventa, Vicenza e Bassano. Festa grande per le biancoverdi che giunte in terra romagnola forti del titolo provinciale e regionale, hanno superato le varie fasi, incontrando in finale il Volpiano che le aveva sconfitte nel Challenge di Torri.

Un timore reverenziale subito cancellato con i primi due set vinti a 25-21 e 25-18. Lasciato il terzo 17-25, nel quarto l'immediata reazione, grazie a un buon turno al servizio e gioco (10-4). Un margine gestito sino al più che meritato traguardo tricolore del 25-20. Una festa esplosa in campo, sugli spalti e nel Vicentino dove in molti hanno seguito la diretta streaming. Il Torri mette così in bacheca il suo primo scudetto giovanile, dopo lo storico secondo posto, sempre in under 14, dello scorso anno.

«Dietro la vittoria – commenta il tecnico Giovannetti – c'è un lavoro iniziato lo scorso anno. Sono soddisfatto della sfida che ho accettato; insieme a società e staff abbiamo raggiunto un risultato prezioso, coronamento del lavoro tecnico-tattico, fisico e mentale». Alle parole del tecnico romano fanno eco quelle delle due capitane che si sono susseguite nella stagione: Alice Fummo e Chiara Bianchin che dichiarano: «Ci siamo espresse veramente bene, raccogliendo tutti gli insegnamenti della stagione. Siamo felici di aver portato a Torri il primo scudetto della sua storia».

È il primo storico scudetto per la società biancoverde dopo i successi di Noventa (1979 e '80), Vicenza (2003, '06', '08 e 2010) e Bruel Bassano (2012)

Sono parte della rosa campione d'Italia: Irene Lenzi, Alice Fummo, Veronica Catalano, Federica Rossi, Giorgia Spigarolo, Emma Volosciuc, Federica Lovo, Maria Cecchetto, Chiara Bianchin, Antonella Capasso, Anna Luce Montoli, Anna Pizzuti, Camilla Tecchio e Beatrice Scalzotto. Lo staff tecnico è composto dal tecnico Alessandro Giovannetti, assistito da Riccardo Rocco, Vania Brogliato (team manager), Dario Tagliabue (diesse), con Saverio Zarra, Andrea Calati, Francesco Zecchino, Carlotta Fontana, Giacomo Mette, Andrea Battaglia, Jacopo Teresini e Riccardo Lenzi nello staff preparatore e fisioterapisti, Alessandra Mattioni e Maria Paola Berti quali mental coach.

Al Torri la soddisfazione anche dei premi individuali andati a Beatrice Scalzotto quale miglior centrale e Alice Fummo miglior schiacciatrice. A osservare i migliori talenti under 14 anche il tecnico della Nazionale under 17, Pasquale D'Aniello.

Pallavolo


Al PalaRomare Il capitano della Scuratti Desio alza il trofeo

Tricolori under 15 Nelle finali di Schio Desio sbaraglia tutti

• Dopo 68 gare in 6 giorni nelle palestre dell'Alto vicentino, la formazione brianzola ha battuto la Lube Civitanova in finale

SCHIO Il PalaRomare è stato il miglior palcoscenico della festa scudetto dello Scuratti Desio, che ieri mattina ha vinto lo scudetto under 15 maschile. Oltre 1600 persone hanno assistito alla finalissima tricolore tra la compagine lombarda e la Lube Civitanova Marche, piegata dopo oltre due ore di gioco al quinto set (25-18, 23-25, 25-22, 17-25 e 15-10). Solo quarta Padova prima delle due venete (12° posto per San Donà) sconfitta dalla favorita, Diavoli Milano.

Un successo di pubblico, organizzativo e presenze quello raccolto dal comitato organizzatore capeggiato da Fipav Vicenza e Fipav Veneto guidato dai presidenti Domenico Piano e Roberto Maso e sostenuto dal lavoro dei volontari delle società Volley Sottoriva, Pallavolo Malo, Torrebelvicino, San Vito, Santorso e Olimpia Zanèm che hanno collaborato alla buona riuscito dell'evento con i Comuni di Schio, Marano Vicentino e Zanè.

Un'intera settimana di gioco, con 68 gare distribuite negli impianti della zona seguite non solo sugli spalti anche dai ragazzi delle scuole ma soprattutto nelle dirette streaming di tutte le gare e nei social (220 mila i contatti social nelle settimana). Vicenza si è dimostrata ancora una volta all'altezza di una grande manifestazione, pur giovanile, ma che non ha nulla da invidiare agli eventi di assoluto rilievo. **A.Ma.**

Hockey pista

Breganze sul trono under 13 Una gioia in casa rossonera

• I ragazzi di Thiella battono di misura la Roller Bassano e sono campioni d'Italia Il Viareggio di Pesavento beffa il Trissino in under 17


Campioni d'Italia La formazione under 13 del Breganze

CASTIGLIONE D. PESCAIA Non basta probabilmente uno scudetto under 13 per riscattare una dolorosa retrocessione in A2 con la prima squadra. Tuttavia il titolo vinto dai baby rossoneri è una formidabile base di ripartenza, una nuova riaccensione che rivitalizza l'intero ambiente, fatalmente depresso dopo il tracollo della formazione maggiore il mese scorso. Lo scudo dei tredicenni è giunto dopo un match tirato e combattutissimo contro i pari età della Roller Bassano, il miglior vivaio d'Italia, piegato allo spasimo per 1 a 0. La rete decisiva l'ha siglata una giocata di Nicola Toaldo, il leader designato e capitano della comitiva a 9 minuti dal gong del match dopo che il primo tempo si era chiuso sullo 0-0 in perfetto equilibrio. Questi i protagonisti del tricolore guidati in panchina da Gabriele Thiella. Portieri: Danny Ronzani e Agnese Xausa Maculan; Esterni: Marco Lo Cascio, Matteo Dal Follo, Francesco Tagliapietra, Nicola Toaldo, Davide Triggiani, Giacomo Pauletto, Filippo Bergamin e Samuele Bonato. Completano lo staff di Thiella, Davide Bonato e Marzia Furlan. Terzo il Thiene di Pietro Luotti che ha battuto ai rigori Scandiano.

Nel braccio di ferro per la conquista del titolo Under 17, invece, un gol del vicentino di Montecchio Precalcino, Giovanni Pesavento ha condannato a 28" dalla sirena il Trissino battuto 3-2 al fotofinish dai padroni di casa del Viareggio. **V.P.**

Pallamano

Camisano è la regina di Veneto e Friuli

• Gli under 15 di Calore battono Oderzo in finale di Area 3 e strappano il biglietto per l'accesso alle nazionali di luglio



Campioni I ragazzi del Camisano con la coppa MARTA MAGNI

Stagione da incorniciare per Pallamano Camisano che, dopo aver festeggiato la promozione in A Bronze maschile con la primasquadra, si è laureata campione Area 3 (Veneto - Friuli) in under 15 maschile.

Nella finale di Mestrino il titolo è arrivato grazie alla vittoria contro Oderzo, battuto con un grande secondo tempo che ha rotto la parità dei primi 25'; 32-23 il risultato finale per un titolo meritato che garantisce l'accesso alle finali nazionali a luglio a Misano Adriatico, dove i giovani camisanesi andranno a giocarsi le proprie carte per lo scudetto di categoria.

«È stata una stagione fantastica per la nostra società - commenta il tecnico Michele Calore - dopo la promozione con la Serie B, è arrivata la ciliegina sulla torta con gli under 15. I ragazzi hanno disputato una grande de gara e con un secondo tempo che ci ha visti nettamente superiori. Un grazie a dirigenti e genitori, ma soprattutto ai ragazzi che durante l'anno hanno creduto fortemente in questo progetto e con merito hanno vinto questo titolo».

La rosa del Camisano under 15: Riccardo Agostini, Pierpaolo Baccega, Andrea Baldo, Alex Bardella, Domenico Basso, Alberto Bernardi, Tommaso Biasio, Mattia Bortolamei, Leonardo Canova, Lorenzo Deganello, David Dryle, John Dryle, Riccardo Miola, Gabriel Piggio, Giò Stona. **Al.Bra.**

Il torneo Atp del Palladio

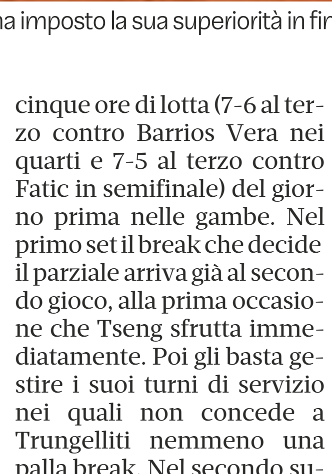
Arriva da Taipei il re del Challenger

• Il tornado Tseng Chun-Hsin travolge in 80' l'argentino Trungelliti e vince il Città di Vicenza senza perdere nemmeno un set

ANTONIO SIMEONE



Dominatore Tseng Chun-Hsin ha imposto la sua superiorità in finale sull'argentino Trungelliti



In trionfo Tseng col trofeo dell'Atp Challenger Città di Vicenza

VICENZA Viene da Taipei, ha 22 anni, è stato il numero 1 del mondo della classifica mondiale under 18 nel 2018, anno in cui vinse i due titoli del Grande Slam juniores al Roland Garros (in finale contro Sebastian Baez) e Wimbledon (in finale contro Jack Draper) giungendo anche in finale agli Australian Open (sconfitto da Korda) ed è stato anche numero 82 Atp nel 2022. È Tseng Chun-Hsin il nuovo re del torneo Atp Challenger Città di Vicenza Fl Service. La tribuna del campo centrale del Tennis Palladio è colma in ogni ordine di posto e non è sufficiente ad ospitare tutto il pubblico accorso per assistere alla finale. Al velocissimo giocatore orientale bastano 80 minuti di gioco per avere ragione in finale del 34enne argentino Marco Trungelliti e vincere il torneo senza perdere un set.

Una partita a senso unico dove Tseng ha imposto la sua strapiante superiorità fisica e l'efficacia dei suoi colpi, dal servizio al dritto, senza dimenticare la solidità del rovescio bimane. Una finale dove oltretutto Tseng arriva abbastanza riposato (solo un'ora e mezza di match sia nei quarti con Dellien che in semifinale con Passaro) mentre Trungelliti con più di cinque ore di lotta (7-6 al terzo contro Barrios Vera nei quarti e 7-5 al terzo contro Fatic in semifinale) del giorno prima nelle gambe. Nel primo set il break che decide il parziale arriva già al secondo gioco, alla prima occasione che Tseng sfrutta immediatamente. Poi gli basta gestire i suoi turni di servizio nei quali non concede a Trungelliti nemmeno una palla break. Nel secondo subito break in apertura del cinese di Taipei che mette alle corde l'argentino. Quest'ultimo ha nella parta corta l'unica arma per sorprendere un avversario che però è un fulmine nell'andare a prenderle. La reazione d'orgoglio di Trungelliti si concretizza in un contro break immediato che fa sperare di vedere una partita, ma Tseng non è da meno quanto a orgoglio e strappa subito dopo il servizio per la seconda volta all'argentino. Il match è ormai nelle sue mani e quando sul 4-2 arriva il terzo break del cinese, Trungelliti cede definitivamente le armi. «Prima di tutto vorrei fare i complimenti a Marco e alla sua squadra per questo meraviglioso torneo. Voglio anche ringraziare tutti i miei fan, gli sponsor, il supervisor, il direttore Bettini e i raccattapalle, è stato veramente un grande torneo, mi sono molto divertito, il pubblico è stato fantastico – sono le parole di Tseng nella cerimonia di premiazione -. Voglio ringraziare anche il mio team, mio padre che è anche il mio allenatore, incordatore e qualche volta il mio autista. Un grazie di cuore anche alla mia famiglia a Taiwan che mi supporta costantemente ed è sempre al mio fianco. L'anno scorso è stato un anno molto difficile per me e quindi questa vittoria è molto importante, spero di continuare così anche per il resto della stagione».

Ex n.1 al mondo da under18
Il nuovo re del torneo Atp Challenger Città di Vicenza ha 22 anni. È stato numero 1 del mondo della classifica mondiale under 18 nel 2018



Singolare.
Finale: Chun-Hsin Tseng (Tai) b. Marco Trungelliti (Arg-n.5) 6-3 6-2. Supervisor: Jaime Chavez. Direttore del torneo: Enrico Bettini.

L'anniversario

St Bassano, 90 anni e una serata di applausi

• Nella cerimonia per celebrare il traguardo tanti i riconoscimenti consegnati a ex presidenti giocatori e collaboratori



Il logo per i 90 anni della St

BASSANO La Società tennis Bassano ha organizzato una serata per festeggiare il 90° compleanno del sodalizio giallorosso. Un appuntamento speciale nel corso della quale sono stati premiati dal presidente Marco Fioravanzo coloro che negli anni hanno dato lustro al circolo di via Col Fagheron. In segno di riconoscenza e ringraziamento per lo sviluppo e la crescita del club durante i loro mandati sono state assegnate targhe ai presidenti che si sono succeduti dal 1987 a oggi, ossia Giuseppe Baldin, Lamberto Gherardi, Gabriele Boschieri, Roberto Rossi, Loretta Andreatta, Giacomo Alban, Marco Moretto e, ovviamente anche Fioravanzo. Nell'elenco dei premiati Franky Salviato, Tommy Gabrieli e Sara Secco per essersi distinti tra i giocatori più forti del settore giovanile negli ultimi 20 anni. Riconoscimenti d'obbligo anche per Romilda Zitarosa, campionessa italiana under 12 a squadre nel 2005 e per Luigi Zitarosa vincitore del titolo under di doppio nel 2006.

Premiati anche Mariano Scotton per gli anni in cui ha diretto con lungimiranza il circolo, i "maestri" Tommy Moretto e Gaetano Curto, il preparatore atletico Lamberto Zaborra, Vania Zilio per la dedizione e professionalità nel servizio di segreteria e Domenico Marin per l'impeccabile cura dei campi da gioco.

Una storia di 90 anni che ha visto la St conquistare nel 1995 la stella d'argento e nel 2007 la stella d'oro al merito sportivo, due prestigiose onorificenze conferite dal Coni; per arrivare ai massimi livelli nel 2013 con la vittoria del titolo italiano a squadre maschile di A1. Il cammino della St Bassano ai massimi livelli continua ancora tant'è che nel 2024 disputerà nuovamente il campionato a squadre maschile di A1 come unica squadra veneta in tabellone.

Ornella Benetti

Serie B1

Schio trova un punto pesante con la capolista Alghero

• Contro la prima in classifica finisce 3-3 I singolari in parità con i punti di Ofner e Pettinà schierati da tre e quattro



Patrick Ofner ha vinto da n.3 contro il Tc Alghero

SCHIO Il Tc Schio conquista un punto pesante contro la prima in classifica. Finisce 3-3 la sfida della quinta giornata del girone 1 del campionato nazionale di serie B1 con il Tc Alghero Mp Finance.

Sui campi di casa veloci di via Tito Livio, la squadra scledense sfrutta al meglio il fattore campo riuscendo a conquistare il suo secondo punto in classifica. I quattro singolari si chiudono in parità, 2-2, con i punti di Patrick Ofner, schierato come numero tre, e Pietro Pettinà da numero quattro. Nulla da fare invece per Luca Pavan contro il 2.2 Juan Bautista Otegui e per Matteo Marfia contro il 2.1 irlandese Benjamin Lock, numero 354 della classifica mondiale Atp. Il sorteggio dei doppi dà una mano allo Schio che con la sua coppia più forte pesca quella più debole della squadra sarda. Contro Fois/Monte non è comunque una passeggiata per Ofner e Marfia che la spuntano solo al super tie break. Quanto basta comunque per conquistare il prezioso pareggio. **An.Si.**

Ts Schio – Tc Alghero 3-3
Singolari: Otegui (2.2-A) b. Pavan (2.7-S) 6-2 6-1 Ofner (2.7-S) b. Fois (2.6-A) 6-4 6-1 Lock (2.1-A) b. Marfia (2.4-S) 6-0 6-4 Pettinà (2.8-S) b. Monte (2.7-A) 6-3 7-6(4)

Doppi: Marfia/Ofner (S) b. Fois/Monte (A) 6-2 4-6 10-5 Otegui/Lock (A) b. Pavan/-Pettinà (S) 6-1 6-0

Bmx

Del Tongo, ritorno da star è il “re” d’Europa fra i Boys15

• Entusiasmo dopo tanti sacrifici: «È la mia vittoria più importante Mi sono rifatto dalla sconfitta al Mondiale»

STEFANO TESTONI

VERONA La BMX Creazzo torna sul tetto d’Europa con Marco Del Tongo, che sabato ha sbaragliato la concorrenza nella categoria Boys 15 salendo sul primo gradino del podio europeo. Una vittoria che ripaga dei tanti sacrifici per il giovane talento creatino, lo scorso anno secondo ai mondiali di Glasgow, e nella prima parte di 2024 frenato da vari infortuni spazzati via con una giornata perfetta. Una medaglia d’oro al collo che fa felice la società presente a Verona con 42 atleti che hanno regalato emozioni e ottimi risultati.

«Una vittoria dura in un anno dove tutto sembrava andare storto - commenta un raggiante Del Tongo - tra il problema alla clavicola e un’infezione sono stato fermo un bel po’ ma in questo ultimo periodo mi sono allenato tanto per cercare di recuperare e la vittoria europea di Verona ripaga dei tanti sacrifici miei e della mia famiglia. La vittoria più bella della mia carriera». Alle sue spalle il belga Hellebooge iridato nel 2023 che ha dato filo da torcere fino alla linea del traguardo con un testa a testa thrilling e terzo lo svizzero Luthi. «Mi sono rifatto della sconfitta dello scorso anno al mondiale per pochi centimetri. Adesso devo realizzare quanto ho fatto e poi tornare ad allenarmi per recuperare nei circuiti italiani e triveneto».


Trionfo Marco Del Tongo (Bmx Creazzo) sale sul tetto d’Europa

Tante speranze e grande attesa anche per il talento Albert Groppo che si è rifatto con gli interessi rispetto al mondiale di Rock Hill conquistando la finale con ottime prove. Nell’ultimo atto però alla seconda curva si è trovato sulla traiettoria di Teblen che lo ha portato a terra vanificando ogni speranza di podio. Tanto rammarico unito alla consapevolezza di essere al livello dei big under 23 col francese Pieczanowski neo campione d’Europa davanti al duo olandese Goossens-Noordam. L’Europeo si era aperto venerdì col sesto posto assoluto di Vittorio Sartori nella categoria cruiser 50+ e con l’ottima semifinale di Nicholas Ongaro nella categoria giovanissime. Ieri invece spazio per Giulio Marchetto in finale tra i master 17/24, categoria dove Axel Martinello ha chiuso la sua corsa nei quarti. Per Marchetto un settimo posto bagnato in una finale rimandata più volte a causa della forte pioggia. Semifinale europea anche per l’altro giovanissimo Negro, mentre Rasia è uscito agli ottavi di finale sempre nelle categoria challenge giovanissimi.

I creatini torneranno in pista sabato per la seconda prova del circuito triveneto da correre in casa per tornare sul gradino più alto del podio in notturna, inizio alle 18.15.

Para Archery

Europeo e tricolore Piran mira e centra due titoli

• Emozionante la sfida a Roma con lo spagnolo Orjales finita dopo lo spareggio. A Pesaro il quarto trofeo nazionale

Ancora una volta Daniele Piran si conferma sul tetto continentale. A Roma, ai campionati europei di para archery di fine maggio, l’alfiere dell’arco club Bolzano Vicentino ha conquistato la medaglia d’oro nella categoria VI 2/3 riservata agli atleti ipovedenti.

Nel suggestivo scenario del parco archeologico di Ostia antica, l’arciere di Marola di Torri di Quartesolo ha dato vita ad una sfida emozionante con lo spagnolo Adrián Orjales, suo rivale abituale e già battuto nel recente passato.

L’azzurro inizia bene (21-18) ma viene ripreso dall’avversario nel secondo set (22-24); il terzo parziale si conclude sul 22 pari, mentre negli ultimi due set Piran trova l’allungo nel quarto (27-21) con il galiziano che impatta nel quinto (21-25). Si va così al tiro di spareggio: entrambe le frecce vanno sul 7 ma quella dell’atleta berico è più vicina al centro e gli garantisce la vittoria. Per Piran si tratta della terza corona continentale di fila, a dimostrazione della continuità di livello raggiunta nelle ultime stagioni.


Daniele Piran

Non contento, ieri a Pesaro l’atleta vicentino ha portato a casa il quarto titolo nazionale, il terzo consecutivo, ai campionati italiani targa. La finale contro il lombardo Ivan Nesossi (Arcieri Castello di Peschiera) è stata a senso unico: sia il primo (24-20) che il secondo parziale (28-16) hanno evidenziato la superiorità di Piran mentre la terza frazione si è decisa all’ultima freccia (25-24), con un punteggio complessivo di 6-0 che non lascia spazio a recriminazioni di alcun tipo.
Alberto Vigonesi

Moto2

Lopez terzo al Mugello Le Boscoscuro rallentano

• Nella gara vinta da Joe Roberts il team mostra un calo dopo tre GP in cui aveva dimostrato grandi potenzialità

SCARPERIA E SAN PIERO Il podio di Alonso Lopez del team SpeedUp illumina un weekend che aveva mostrato alcune ombre, rispetto alle gare precedenti dove le Boscoscuro hanno brillato. Le moto vicentine, in occasione del GP d’Italia al Mugello, si sono presentate nella solita formazione, il team SpeedUp di Breganze con Lopez e Fermin Aldeguer e quello spagnolo MT Helmets – MSI con Sergio Garcia e Ai Ogura, A loro si è affiancato il team Ciatti con Mattia Pasini: il commentatore di SkySport MotoGP è sceso in pista grazie a una wild card, com’era successo la settimana scorsa a Barcellona.

Le prove libere si erano concluse con quattro Boscoscuro nei primi quattro posti, con le SpeedUp davanti alle MT Helmets. Le qualifiche si sono concluse con la prima fila Garcia e Alonso, secondo e terzo e la quarta di Ogura, in dodicesima. Problemi fisici per Aldeguer che a causa di forti dolori al collo non ha preso parte alla qualifiche ed è partito dal 18esimo posto. È stata una gara breve, accorciata a 11 giri a causa del ritardo provocato da un incidente con conseguente bandiera rossa nella precedente gara di Moto3, chiamando i piloti a uno sforzo intenso. L’ha avuta vinta Joe Roberts del team OnlyFans American Racing, che ha vinto la battaglia finale dove potenzialmente c’erano quattro piloti a contendersi il podio. Sul gradino più basso è salito Lopez, seguito dalle altre due Boscoscuro di Garcia e Ogura. Ottima la partenza del giapponese con otto posizioni recuperate in poche curve. Weekend nero per Aldeguer: rimasto intruppato nel gruppo, è caduto quando aveva raggiunto il dodicesimo posto. Caduto anche Pasini a pochi giri dalla fine.



Sul podio Alonso Lopez (team SpeedUp) terzo al Mugello

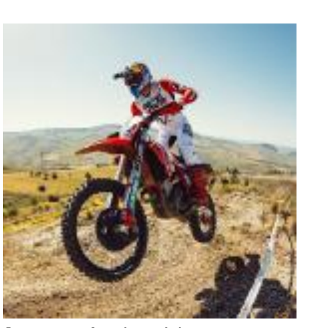
Dopo tre GP consecutivi dove le Boscoscuro hanno dimostrato grandi potenzialità, una mezza battuta d’arresto può succedere. Per il riscatto bisognerà attendere qualche settimana di più del solito: il Motomondiale si prende una pausa e ritorna dal 28 al 30 giugno con il GP di Olanda ad Assen. **A.D.R.B.**

Enduro

Verona, gara in salita Soffre a Spoleto ma resta al comando

• Sabato ha sempre rincorso i big, molto meglio ieri e ora testa alla quarta prova mondiale il 22 e 23 giugno

SPOLETO Fine settimana in salita per Andrea Verona sulle speciali enduro della terza tappa del campionato italiano. Sabato ha sempre rincorso i big della specialità senza riuscire a trovare il giusto feeling con la sua moto griffata GASGAS chiudendo con un quarto posto che non lo ha soddisfatto, staccato di quasi un minuto dal vincitore di tappa Freeman, col podio completato da Holcombe e dalla sorpresa Ruprecht. Ieri tutta un’altra storia. In avvio Verona ha scacciato i cattivi pensieri del primo giorno imprimendo un buon ritmo duellando a ridosso della prima posizione. Il vicentino di Piovene Rocchette vince la seconda speciale portandosi in testa alla classifica, ma alla terza prova viene superato da Freeman che mantiene la leadership fino al giro finale. Verona scivola in terza posizione dopo la terza speciale con un ritardo vicino ai 10 secondi, che riesce a limare nella seconda parte di gara recuperando secondi preziosi e scavalcando Holcombe. Nell’ultima speciale mette i brividi a Freeman che vince per tre secondi e mezzo e ora mette nel mirino la quarta prova del mondiale il 22 e 23 giugno a Ponte dell’Olio in provincia di Piacenza. **S.T.**


In gara Andrea Verona

Classifica
1. Verona 82 punti, 2. Holcombe 78, 3. Freeman 75.

Brevi

Golf
Migliozzi in giornata-no da 1° chiude all’8° posto
Giornata da dimenticare per Guido Migliozzi. Dal primo posto del mattino, ha chiuso il quarto e ultimo giro dell’European open di Amburgo in ottava posizione. Il birdie alla buca 4 è stato l’unico guizzo: il pro’ di Camisano ha registrato quattro bogey e un doppio bogey alla 14 con tanto di pallina caduta in acqua per un punteggio di 78 (+5 sul par) e un complessivo di -7, a sei colpi dal vincitore Canter. **Al.Vi**

Kayak cross
Ferrazzi si ferma alla qualificazione
Si è fermata al turno di qualificazione l’avventura di Xabier Ferrazzi nel kayak cross, appuntamento conclusivo della prima tappa di Coppa del mondo. Ad Augsburg il 18enne ha fatto segnare il 25° tempo, distante meno di mezzo secondo dalla 20ª posizione che gli avrebbe dato il pass per la fase successiva. Buono il 13° posto nella gara classica. Da giovedì a domenica seconda prova stagionale a Praga. **Al.Vi.**

cultura@ilgiornaledivicenza.it
spettacoli@ilgiornaledivicenza.it

Cultura & Spettacoli

tel. 0444.396.311

Geopolitica

Rampini: «Africa, la terra del futuro»

• Lo scrittore ed editorialista sarà stasera a palazzo Festari di Valdagno per il team Guanxinet con gli ultimi due libri

DARIO PREGNOLATO



Federico Rampini Giornalista e scrittore, 68 anni, stasera sarà a Valdagno

«Dall'Africa c'è sempre qualcosa di nuovo» scriveva Plinio il Vecchio. Anche di "buono", ma nella narrazione italiana, ancorata a stereotipi datati, l'Africa è spesso ridotta a «bomba demografica», anche se l'Onu ha tagliato a ribasso le stime sulla natalità. Un esodo massiccio è in atto, ma riguarda il fenomeno interno dell'urbanizzazione e la buona notizia è che l'Africa urbana fa meno figli di quella rurale. «Ma le notizie positive quando riguardano l'Africa non le vogliamo sentire, ci irritano. Potrà sembrare inverosimile, ma l'Africa non è quella che ci rappresentiamo noi occidentali, un buco nero di sofferenze e sciagure». È l'approccio sferzante e autorevole con cui Federico Rampini ci introduce alla scoperta del continente nero o "Black Continent" dove «black- precisa- è sdoganato dall'orgoglio con cui lo usano gli afroamericani». Sgombera subito il campo da ogni possibile equivoco linguistico l'editorialista del Corriere della Sera, corrispondente da New York epicentro, ricordiamolo, di quel "Suicidio occidentale" tutt'ora in corso e che determina anche una visione afro-pessimistica della stessa Africa descritta sempre in termini di «compassione, pietà, autocolpevolizzazione». Esemplificativa la copertina di inizio millennio dell'Economist dedicata al "continente senza speranza". Un'espressione che Rampini dapprima provvede a capovolgere ne "La speranza africana" (Mondadori,348 pagine), per poi operare una meticolosa "pulizia della tela" riguardo «la terra del futuro: concupita, incompresa, sorprendente», come recita il sottotitolo del saggio che l'autore presenterà stasera alle 20,30 a palazzo Festari di Valdagno con il team di Guanxinet. Un'occasione invidiabile, considerata la capacità di Rampini di analizzare l'attualità geopolitica «meno univoca di quanto vogliamo raccontarcela». Un po' come l'Africa, che tendiamo a trattare come «blocco unico, cosa che non oseremo fare per l'Asia mettendo nel mucchio Giappone e Afghanistan», che è l'area più diversificata del pianeta per gruppi etnici e linguistici e per risorse naturali: si stima abbia il 30 per cento delle materie prime indispensabili per la transizione verso un'economia sostenibile. È un mercato in espansione, secondo "The Economist Intelligence Unit", l'Africa in questo 2024 sarà la seconda area più dinamica del pianeta, con 12 tra le 20 nazioni a maggiore crescita economica. Per questo è destinata ad avere un ruolo determinante e "attraente" in questa fase di transizione egemonica dove avanzano Cina, Russia, India, Arabia Saudita ed Emirati. E dove, sul piano della sicurezza, il Gruppo di mercenari Wagner può servire a contrastare i jihadisti, «le classi dirigenti africane sono il soggetto di queste manovre, non vittime: mettono in competizione le superpotenze come durante la prima guerra fredda», fa notare Rampini, che aggiunge come «anche negare il protagonismo locale sia una forma di colonialismo». È il paradosso di una visione tipicamente eurocentrica che sfocia in «una cultura di aiuti spesso fonte di corruzione e inefficienza», come denuncia la celebre economista afropolitana Dambisa Moyo. «Tra il 1970 e il 1988, periodo in cui l'Occidente dominava l'Africa, i flussi di aiuti americani ed europei raggiunsero il massimo livello, eppure la povertà salì dall'11 al 66 per cento». Moyo, spiega Rampini, arriva a considerare benefico lo sbarco in Africa di altre potenze come Cina e India, che pensano solo ad investire e non predicano i diritti Lgbtq+ e l'ambientalismo ideologico anti-sviluppo, campagne occidentali viste dalle classi dirigenti africane come «una seconda colonizzazione». Questioni che rischiano di risultare esiziali per l'Occidente, anche in ottica «Nuovo impero arabo» (Solferino, 272 pagine) che spazia dal Medio Oriente al Maghreb all'Africa subsahariana. "Nuovo" perché l'Arabia Saudita, che sta vivendo una «quarta stagione della speranza», non ambisce più a contendere all'Iran il ruolo di leader fondamentalista anti-occidentale. Gazie al "despota illuminato" bin Salman, che rimane mandante dell'assassinio del giornalista dissidente Khashoggi, ma anche artefice di un processo di riforme che hanno modernizzato l'Arabia Saudita, rompendo l'alleanza tra monarchia saudita e clero wahabita oscurantista e migliorando lo status della donna.



Edito da Mondadori
Demografia e materie prime, una corsa continua

Il ricordo

Fagarazzi, l'esule che non tacque sulle foibe Dai banchi un libro

• Indomita e battagliera per 20 anni parlò agli studenti della sua vicenda: dal liceo di San Bonifacio la sua vita anche illustrata

EVA PURELLI

Non ha mai taciuto, Anna Maria Fagarazzi. Parlando della sua vita, della sua storia di esule, delle violenze viste e taciute, della ignominia delle foibe e del silenzio sceso per nasconderle. Per oltre vent'anni questa signora indomita e battagliera che nacque a Parenzo d'Istria il 7 giugno 1936 ed è morta a Vicenza il 20 giugno 2023 ha portato la sua testimonianza nelle scuole del Veneto e in particolare a Vicenza e nel territorio della provincia, incontrando ogni anno migliaia di studenti. Ha seminato bene e grazie all'impegno degli alunni della classe 2N del liceo Guarino Veronese di San Bonifacio e della loro insegnante, Sandra Ziviani è appena stato pubblicato (con i fondi scolastici) 'Senza tacere mai', Riccardo Contro editore. Nelle 125 pagine un percorso di vita redatto in modo chiaro, toccante ma reale dagli autori che sono gli alunni del liceo veronese.

Gli stessi che si sono distinti nel concorso "Donne d'Istria, Fiume e Dalmazia: dall'esodo al Giorno del Ricordo", promosso dalla Regione del Veneto in collaborazione con la Federazione delle associazioni degli esuli istriani fiumani e dalmati nell'anno scolastico corrente. Il video "A squarciagola" con cui gli studenti al Concorso regionale hanno ricevuto la menzione speciale per la originalità dell'elaborato prodotto è stato realizzato sulla base di registrazioni e interviste fatte ad Anna Maria Fagarazzi e coi ricordi della prof Sandra Ziviani, sua amica e confidente. E questi "novelli cronisti" saranno nell'aula magna del liceo a San Bonifacio assieme alla loro docente alla presentazione del libro che ha un sottotitolo particolare: "Storia illustrata di Anna Maria Fagarazzi esule istriana". Sì, perché a raccontare il suo esodo tormentato, non solo fotografie e reperti storici illustrati ma anche i disegni delle studentesse Angelica Marcazzani ed Eesha Bhattoy. A Vicenza tra gli oltre mille esuli giunse il 3 febbraio 1947, Fagarazzi si integrò e divenne nota. I riferimenti nel testo non mancano e comprendono i luoghi del ricordo: la Ferrovia, il Villaggio Giuliano a Campedello, la chiesa dei Carmini, le vie e i viali del Ricordo, il monumento nel Cimitero Maggiore. Il libro verrà presentato questa sera alle 20 a San Bonifacio e può essere richiesto all'indirizzo sandra.ziviani@guarinoveronese.it.



La copertina Con un'immagine di Anna Maria Fagarazzi

Città di Fermo

Poesia religiosa Vince Dall'Amico

Nella decima edizione del Premio letterario Città di Fermo, che si svolge con il patrocinio della Regione Marche, della Provincia e del Comune di Fermo, nella categoria "Poesia religiosa" ha vinto il primo premio lo scrittore e poeta vicentino Flavio Dall'Amico con il componimento "Ave Maria". La poesia, composta di sei quartine con rima alternata, si trova all'interno dell'ultima pubblicazione dell'autore "Luminescenza". Dall'Amico aggiunge così un importante riconoscimento ai tanti già ricevuti in passato, sia per la poesia che per la narrativa. La cerimonia di premiazione si è svolta sabato nella biblioteca del capoluogo marchigiano.

L'ultimo nato nella capitale austriaca

Vienna, una città dentro un museo

• La storia della capitale attraverso 1 milione di oggetti: ne sono esposti 1600, dalle statue alle carrozze fino alla balena Poldi

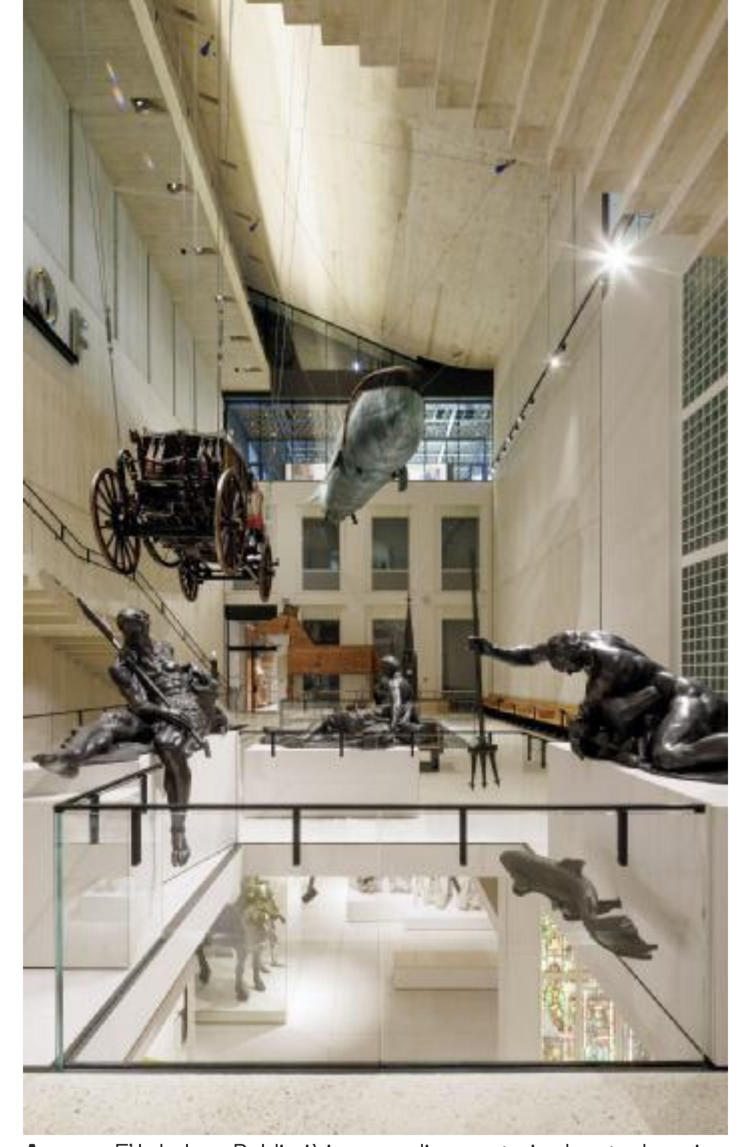
NICOLETTA MARTELLETTO

VIENNA Non una sequela di quadri e mappe sul gigantismo imperiale, ma una sequenza di oggetti che parlano di grandezza ma anche di vita quotidiana. L'ultimo museo aperto in Austria e il primo ad ingresso gratuito sul modello britannico, è il Wien Museum a Vienna, in Karlsplatz. Trecentomila visitatori in meno di sei mesi dicono di una grande curiosità verso un modello di allestimento che espone per ora 1600 pezzi da una collezione di 1 milione. La rilettura dell'imponente edificio degli anni Cinquanta si deve agli architetti Certov, Ruck e Winkler, vincitori di un concorso del 2015, che ha previsto in 4 anni lavori di efficientamento energetico (geotermia, pannelli solari) ma soprattutto l'innalzamento di un piano che sembra fluttuare sopra il museo, diretto da Matti Bunzl. Cento milioni di euro il costo dell'intervento e del riallestimento, che ha fatto chiudere il precedente museo nel 2019 e lo ha riaperto nel dicembre 2023. Tre i livelli di storia viennese che si percorrono dal neolitico alla contemporaneità, in 3.300 metri quadrati: al piano terra in un percorso ritornato cronologico si viaggia quasi fino al 1700, poi si sale tra il 1700 e il 1900 e quindi c'è il piano dedicato al Novecento prima imperiale, poi tragicamente bellico, fino all'espansione dei quartieri e all'ospitalità a quattro organismi internazionali (Unhcr, Incb, Imolin, Unido oltre a Iaeo e Opec) che lavorano per la pace e lo sviluppo. Sopra una magnifica terrazza, un caffè, un ristorante, la sala conferenze; ci si collega al piano con l'accesso a pagamento per le mostre temporanee, che debuttano ora e fino al 13 ottobre con "Secessioni. Klimt, Stuck, Liebermann". Troneggia lì, spostata di due piani, la magnetica Emilie Flöge ritratta da Gustav Klimt nel 1902.

All'ingresso del museo - fa parte di una rete di 17 musei civici - la multimedialità permette di giocare e spostare oggetti colorati che parlano di una Vienna pre romana occupata da tribù germaniche, poi conquistata ai tempi delle guerre suebo-sarmatiche e divenuta Vindobona, fortilizio sul Danubio dove piantò le sue bandiere Domiziano. Rovine dovunque sotto gli asfalti cittadini, prima di una espansione commerciale importante, di matrice bavarese e poi asburgica. Rimase fortificata fino a metà dell'Ottocento quando Francesco Giuseppe ordinò la costruzione del Ring: giù i muri e le vedette, su palazzi e viali alberati. Il museo custodisce le statue originali del Duomo di Santo Stefano e un modello in legno della cattedrale alto cinque metri; la carrozza dei sindaci; le statue della Donnerbrunnen, la fontana dei quattro fiumi; ma anche insegne di strade e negozi, la scritta della Südbahnhof stazione demolita nel 2010. Ritratti, stampe, armature, carte geografiche sono capitoli di un passato di splendore su ci è anche in atto una rilettura etnica, per il contributo degli immigrati alla crescita della città. L'oggetto che certamente è più nel cuore dei viennesi agé è la balena Poldi. Era l'insegna gigantesca di una osteria al Prater, chiusa un decennio fa. Pesa due tonnellate: è stata appesa al soffitto prima di costruire i pavimenti sottostanti.

Un plastico Erwin Pendl realizzò nel 1897-'98 la riproduzione della città su 5x4,5 metri col Ring

Queer Semafori con coppie di pedoni maschi e coppie femmine dopo l'Eurovision 2024



Appesa E' la balena Poldi, già insegna di una osteria, donata da un imprenditore

Una idea da Londra

"Adesso ci vedete" Alla Tate le artiste condannate al silenzio

• Nel museo fino al 13 ottobre un omaggio che rimedia all'invisibilità dei talenti femminili soffocati dai veti fino agli anni Venti

DANIELA DE ROSA

LONDRA Sono passate inosservate per tanto tempo e i loro nomi sono sconosciuti ai più. Non per mancanza di talento, ma semplicemente perché donne. Era ora che ci si accorgesse di loro. Stiamo parlando delle artiste operanti in Inghilterra tra il 1520 e il 1920, condannate a quattro secoli di invisibilità, a cui la Tate Britain di Londra dedica una mostra dal titolo "Now You See Us", (Adesso ci vedete) aperta fino al 13 ottobre e che vale la pena visitare. Sicuramente nei magazzini dei musei italiani, dove pare siano conservate molte più opere di quante siano esposte al pubblico, si potrebbero trovare opere di molte artiste ingiustamente condannate al silenzio e che vale la pena scoprire o riscoprire.

Alla Tate opere di donne che hanno scelto di vivere della loro arte e non di farne, come l'epoca pretendeva, un passatempo per signore ricche e annoiate. Alle donne in Inghilterra era proibito iscriversi a un'accademia. Per non parlare di frequentare lezioni di disegno dal vero, considerate essenziali per la formazione di un artista. L'idea di ammettere le donne a una lezione con un modello maschio e senza abiti non era contemplata. Vendere i propri quadri era altrettanto considerato sconveniente. Così alle donne non restava che dipingere all'interno della propria casa scene domestiche o ritratti di familiari, dedicarsi all'acquarello, considerato "minore" o, peggio, ai lavori a mezzo punto o con la carta, che la Royal Academy, molto conservatrice, aveva proibito. Tra le primissime opere in mostra, subito dopo le miniaturiste neglette del 1500, come Susanna Horenbout e Levina Terlink, c'è la nostra Artemisia Gentileschi, chiamata alla corte di Re Carlo I. Artemisia era stata fortunata: ammessa all'accademia è stata una pittrice riconosciuta, aveva un suo studio, eppure non molti anni fa il direttore della National Gallery di Londra, Gabriele Finaldi, acquistò un suo dipinto per cercare di aumentare il numero delle artisti donne presenti in galleria, tristemente sottorappresentate. C'è poi Joan Carlile, che ha iniziato a lavorare come lavandaia della regina Henrietta Maria e, grazie alla sua conoscenza dei tessuti, alla caduta della monarchia ha dipinto signore vestite con ricchi abiti. I suoi ritratti di una sconosciuta con un abito argentato fanno venire voglia di toccare la tela per vedere se veramente è dipinta con color argento. Nelle sale si vedono tanti dipinti di fiori (concessi alle signore, perché in fondo li potevano trovare nel loro giardino, comunque considerati un genere minore), molti ritratti e qualche nudo di donna, come quelli di Henrietta Rae e Anne Killigrew.

Piano piano si arriva agli anni in cui la famosa Slade School di Londra ammetteva sia donne che uomini. La mostra si arresta agli anni '20 del secolo scorso e prima di lasciarla vale la pena notare i dipinti di Laura Knight, che rappresenta donne, sul bordo di scogliere con il mare increspato, di cui sembra leggere nel pensiero.



Artemisia Gentileschi Autoritratto, La pittura, 1638-1639

A Roma

Anche Canova fu debitore a Fidia

Prorogata fino al 9 giugno una splendida mostra intitolata semplicemente "Fidia", a cura di Claudio Parisi Presicce, a villa Caffarelli collegata ai Musei Capitolini di Roma, racconta il più grande scultore dell'età classica, con oltre cento opere tra reperti archeologici, dipinti, manoscritti, disegni, installazioni multimediali. Lo scultore dell'Atene di Pericle, l'autore dei fregi del Partenone e dei colossi crisoelefantini dell'Atena Parthenos e dello Zeus di Olimpia, è stato a lungo un mistero (in mostra un tazza col suo nome), svelato soprattutto dagli epigoni, dagli artisti e dagli storici che videro le sue opere. Tutti i grandi scultori gli sono debitori, compreso Antonio Canova cui la mostra dedica una sala: Canova nel 1815 a Londra vede i marmi originali del Partenone portati via da Atene da lord Elgin e ne resterà incantato.

Teatro



L'attrice Elena Cotugno sul palco del teatro Astra di Vicenza con lo spettacolo dedicato a Matteotti COLORFOTO ILARIA TONIOLO

Matteotti, voce di donna L'incantesimo è politico

• **Elena Cotugno all'Astra di Vicenza dà voce al politico assassinato dai fascisti ricordando l'ultimo discorso in Parlamento**

LAURA GUARDUCCI

VICENZA Una donna, la formidabile attrice Elena Cotugno, dà prepotentemente voce alla parola di Giacomo Matteotti nel centenario della morte. Questo "rito" di celebrazione di un riformista e di un rivoluzionario che, con la sua convinzione, ha saputo opporsi alla violenza fascista in nome della libertà, si è compiuto al teatro Astra di Vicenza in occasione del potente monologo "Giacomo (Matteotti). Un intervento d'arte drammatica in ambito politico" per il Teatro dei Borgia, promosso da Anpi provinciale e dalla sezione "Nello Boscagli" di Vicenza in collaborazione con La Piccionaia. Il messaggio coraggioso di Matteotti si esprime con tutta la sua forza in una raffica di battute che producono un urlo bruciante di accusa al regime di Mussolini che ha senso pronunciare ora non solo per fare memoria, ma anche per contrastare le attuali derive autoritarie, nazionaliste e razziste. In tal senso, il messaggio di Matteotti di difendere la propria libertà di dire e pensare con la propria testa anche a costo della vita, diventa più vivo che mai, soprattutto per i giovani presenti nella sala gremita. Per l'occasione vestita con un abito elegante e un bel cerchietto fra i capelli, la Cotugno, già conosciuta a Vicenza per una strepitosa "Medea per strada" nel corso del 72° Ciclo dei Classici nel 2019, rende, per la regia di Gianpiero Alighiero Borgia, con il dovuto rispetto e la dovuta cura, un omaggio tutto al femminile ad una politica bella, che non accetta l'improvvisazione, ma richiede studio, passione e quella sana incoscienza degli audaci. La vera protagonista dello spettacolo è la parola, quella lucida e convinta dei discorsi di Matteotti, studioso di diritto penale e uomo di cultura: risuona sul palcoscenico come se fosse uno strumento musicale, che diffonde, nelle coscienze, l'importanza del valore della democrazia. Le dichiarazioni, scelte con un lavoro di cesello, esplodono nella loro terrificante verità, esaltando il valore della militanza politica che si esprime con decisione combattente con la stessa energia di un fuoco acceso e dirompente. La bravura di Cotugno consiste nel dare la spinta necessaria ai discorsi di Matteotti, con una foga ed una convinzione quasi sopra le righe, che riesce a trasformare il teatro in una vera polis dove la cultura diventa politica. Si ripercorrono l'"intervento in Parlamento del 31 gennaio 1921 di denuncia delle connivenze tra le forze politiche borghesi e le squadre fasciste, e del 30 maggio 1924, l'ultima seduta a cui Matteotti partecipò prima di essere assassinato, testo in cui contesta i risultati delle elezioni . Un gigante che denunciò i brogli elettorali e la corruzione nel governo di Mussolini, il cui messaggio trascina il pubblico con gli occhi lucidi pensando al valore della democrazia.

Conservatorio



Marcello Abate Bassless Trio con Pierantoni e Paternesi

I migliori musicisti E poi arriva il jazz del Pedrollo Festival

• **Domani le scuole convenzionate della provincia con un programma che spazia dal barocco ai romantici**

FILIPPO LOVATO

VICENZA Domani 4 giugno alle 18 la sala Pobbe del Conservatorio Pedrollo, in apertura di una densa settimana di eventi, ospiterà il concerto dei vincitori del Primo Premio riservato ai Migliori allievi delle scuole convenzionate.

A esibirsi saranno studenti della scuola Progetto Musica di Valdagno, dell'Istituto Comprensivo 1 di Arzignano, dell'Istituto Zanella di Sandrigo, del Liceo Pigafetta e dell'Istituto Comprensivo 10 di Vicenza.

Il programma è eterogeneo e spazia dal barocco di Vivaldi, Bach e Quantz, ai romantici Weber e Saint-Saëns a lavori più recenti come le canzoni What a wonderful world di Weiss e Thiele e Somewhere di Bernstein, al tema dei film di James Bond di Norman, al Marco Polo del thienese La Rocca su testi del suo conterraneo Zanivan.

Giovedì 6 giugno alle 17.30 in sala Pobbe, per la rassegna Primo Movimento, si esibiranno allievi delle classi di pianoforte del Pedrollo. Lucia Piccoli sarà la solista del concerto per piano e orchestra n. 11 di Haydn eseguito nella versione per due pianoforti assieme ad Angela Macor.

Poi Myriam Pento proporrà Piazzolla (Adios Nonino e Tango Rapsody). Finale con le 10 variazioni a quattro mani op. 23 di Brahms affidate a Paola Saffi e Lorenzo Passarella e con la suite En blanc et noir di Debussy che impegnerà ai due pianoforti Angela Macor e Anna Zanforlin.

Venerdì 7 giugno alle 20 nel chiostro del conservatorio prenderà il via il Pedrollo Jazz Festival che proseguirà fino al 28 giugno.

Si succederanno due set: prima il Pedrollo Jazz Ensemble (Kim Yang, sax; Francesco Bozzola, chitarra; Michele Passariello, basso; Andrea Pellarin, batteria e la cantante Veronica Abate) poi il Marcello Abate bassless Trio (Marcello Abate, chitarra; Federico Pierantoni, trombone e Alessandro Paternesi, batteria) che proporrà brani originali ispirati da molteplici tradizioni musicali.

Ingresso libero al complesso in contrà San Domenico per tutti gli eventi.

Più proposte per le scuole

I programmi di Arteven, c'è danza a Vicenza

• **Nasce una Academy, c'è un progetto Duse e dal 9 al 12 ottobre si sperimenterà in città la piattaforma Get back to dance**

Lo scorso 23 maggio al Teatro Toniolo di Mestre si è svolto il Galà di Arteven - Circuito Multidisciplinare del Veneto, una serata-spettacolo nella quale sono state presentate al pubblico e ai Comuni associati le progettualità della stagione 2024/25 e, infine, un'anticipazione sulle iniziative future. Arteven ha coinvolto ospiti del mondo dello spettacolo e personalità del mondo della cultura tra cui Jane Alexander, Pietrangelo Buttafuoco, Ivana Monti, Caterina Murino, Sebastiano Somma, Massimo Zuin. La prima novità di Arteven per la stagione 2024/25 riguarda il restyling del brand e il nuovo sito web arteven.it.

Grazie al contributo della Regione nascono due nuove iniziative: il progetto "Cuore in mano" dedicato al tema dell'amicizia per gli alunni delle classi elementari e medie, e "Casa di Bambola", una serie di incontri per i ragazzi delle scuole superiori incentrati sul tema dell'educazione affettiva. Sempre per gli alunni delle scuole superiori torna "Ti racconto le mafie" che affronta il tema della legalità e della lotta alla criminalità organizzata. Quest'anno nasce Arteven Academy, il nuovo corso di formazione per tecnici teatrali; rimane il Premio Arteven, dedicato a Pierluca Donin.

Milkwood
Nella sezione un nuovo testo di Roth "La leggenda del santo bevitore". Poi una coproduzione francese con un testo di Goldoni

Quest'anno con la Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza verrà organizzata la nuova piattaforma della danza italiana Get back to dance che si svolgerà a Vicenza dal 9 al 12 ottobre. Per la stagione 2024/25 sono stati confermati: Natale con un Sorriso, Il Teatro Siete Voi, Premio Tomeo, Le Baruffe in Calle a cui si aggiungono Palcoscenici Metropolitani, il progetto 100 Donne Duse realizzato in collaborazione con il TSV-Teatro Nazionale. Infine la nuova "Milkwood" che quest'anno trova spazio in tre nuove tappe e un nuovo testo: La Leggenda del Santo Bevitore di Joseph Roth.

Arteven in Europa proporrà una grande coproduzione Italia-Francia, nel nome del Veneto, dove il circuito si porrà come distributore dello spettacolo La Veuve Rusée, La Vedova Scaltra di Carlo Goldoni. Prodotto per la Francia da Richard Caillat e per l'Italia da Rosario Coppolino, direttore della Compagnia Molière e di Mario Scaccia e presidente del Teatro Quirino di Roma, con il patrocinio dell'Istituto di Cultura Italiano di Parigi. Il cast d'eccezione è formato da Pierre Rochefort, Tom Leeb, Nicolas Vaude, con la partecipazione nella voce recitante di Pantalone di Jean Reno; protagoniste femminili, nella parte di Marionette, Sarah Biasini e Caterina Murino.

Morto “Yanez”, due volte in scena a Vicenza

Addio a Leroy. «Un burbero buono»

• Il regista vicentino Piccoli lavorò con lui nel 2007 al teatro Bixio per “The looking glass” L’attore recitò anche all’Olimpico

CHIARA ROVEROTTO

«La notizia della sua scomparsa mi ha addolorato molto». Il regista e attore Piergiorgio Piccoli lo ricorda con un velo di nostalgia e con una memoria solida e limpida. Philippe Leroy è morto l’altra sera a Roma a 93 anni, con lui se ne va una leggenda, un autentico personaggio oltre il cinema, nonostante le quasi 200 apparizioni tra film e sceneggiati da “Il buco” di Jacques Becker (1960) fino agli ultimi successi come vescovo di Terence Hill nella fiction “Don Matteo” e all'ultimo congedo sul grande schermo con “La notte è piccola per noi” di Francesco Lazotti nel 2019.

A Vicenza trascorse un mese nel 2007 per mettere in scena al teatro Bixio “The Looking glass” testo di Leonardo Petrillo (vincitore nel 2003 del Premio Flaiano) con la produzione e regia di Theama Teatro.

«Persone così - prosegue Piccoli - si incontrano una volta nella vita. Era burbero e affettuoso nello stesso tempo. Passavamo molto tempo assieme, giravamo per la città e quando lo riconoscevano con il nome di Yanez protagonista di Sandokan un po’ si infastidiva, ma non lo dava a vedere. A teatro era rigoroso, temeva che il suo italiano - con forte cadenza francese - potesse creare problemi, invece il suo personaggio, un professore, fu applauditissimo non solo a Vicenza, ma in tutta la tournée. Entrare nelle pieghe della sua vita privata era difficile, preferiva raccontare dei suoi lanci con il paracadute. A Natale ci siamo fatti gli auguri per l'ultima volta». Oltre a “ The looking glass” prese parte ad una conferenza in sala Stucchi dove parlò dell'importanza del ruolo del teatro e fece uno spettacolo benefico all’Olimpico nell’aprile del 2006 organizzato dal Lions Club Vicenza Palladio, nel quale portò in scena lo spirito dolente di Re Lear di Shakespeare.



Philippe Leroy (1930-2024) In “The Looking Glass” al Bixio nel 2007 interpretò un insegnante

Nato a Parigi il 15 ottobre del 1930 come Philippe Leroy-Beaulieu, erede di una famiglia aristocratica con sei generazioni di soldati e ambasciatori alle spalle, sdegnoso del suo titolo di marchese, va a scuola dai gesuiti, a soli 17 anni si imbarca come mozzo su una nave per l'America come un personaggio di Joseph Conrad. Infatti, una volta rientrato in patria finisce nella Legione Straniera e va a combattere in Indocina ed Algeria, arruolato come paracadutista anche se non si butterà mai da un aereo prima dei 50 anni. Due matrimoni (il secondo con Silvia Tortora),tre figli). Approda in Italia, lo aiutano Vittorio Caprioli e Franca Valeri che ha incontrato in teatro ed è Caprioli a offrirgli un ruolo ne “Leoni al sole” (1961) sfruttando la sua seconda dote: maniere perfette, portamento aristocratico, aria naturale da gentiluomo. Per entrambi è una sorta di debutto, ma il giovane francese ha molte frecce al suo arco e viene “adottato” a Cinecittà. Il colpo di fortuna nel 1965 con “Sette uomini d'oro” di Marco Vicario a fianco di Rossana Podestà e Gastone Moschin, fa del film il campione d'incassi dell'anno che frutterà anche un sequel. Diventa il suo passaporto per un mestiere che non gli assomiglia, ma che lo renderà invece una figura doppia e ricorrente nel cinema italiano: gentiluomo raffinato da una parte, antagonista spietato e crudele dall'altro. Poi arriva il ruolo flemmatico del portoghese Yanez de Gomera nel “Sandokan” di Sergio Sollima e divenne una star. Benché si fosse misurato con il teatro, benché avesse recitato anche per Godard, Comencini, Luigi Magni, Jacques Deray, Dario Argento, Luc Besson e avesse vestito da protagonista i panni di preti (Ignazio de Loyola in "State buoni se potete"), ufficiali (“R.A.S.” di Yves Boisset), ex-nazisti (“Portiere di notte” di Liliana Cavani), a consacrarlo è proprio la televisione che gli offre, nel 1971, il ruolo di Leonardo da Vinci nello sceneggiato omonimo e ancora altri parti ne “Il generale”, “Elisa di Rivombrosa”, "L'ispettore Coliandro" e perfino “I Cesaroni”.

«Con lui conclude Piccoli-se ne va un uomo, un interprete, un attore misurato e austero ma capace di far vibrare l’animo con la sua voce e la sua recitazione. Parlava spesso della “maledetta vecchiaia” citandola con un senso di proibizione, ma non ha mai rinunciato alle sue passioni».

Cinema

03-06-2024

Vicenza

ARCOBALENO
Via Giuseppe Barbieri - 0444/1322271 -
Film a luci rosse
V.M di anni 18
17.00-22.30 continuato

UCI CINEMAS LUXE PALLADIO
Strada Padana verso Padova, 60
www.ucicinemas.it
L'Esorcismo - Ultimo atto (Versione Originale)
di M.A. Fortin, Joshua John Miller con Russell Crowe, Sam Worthington.
Horror **19.30**
Furiosa: A Mad Max saga
di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth.
Azione **19.15-21.30-22.15**
Haikyu! - Battaglia all'ultimo rifiuto
di Susumu Mitsunaka con Ayumu Murase, Kaito Ishikawa.
Animazione
19.00-21.15
IF - Gli amici immaginari
di John Krasinski con Ryan Reynolds, John Krasinski.
Commedia per ragazzi **16.45**
Il Regno del Pianeta delle Scimmie
di Wes Ball con Owen Teague, Freya Allan. *Avventura*
18.00-22.00
L'Esorcismo - Ultimo atto
di M.A. Fortin, Joshua John Miller con Russell Crowe, Sam Worthington.
Horror
17.00-20.00-22.30
Me contro Te - Il film: Operazione spie
di Gianluca Leuzzi con Luigi Calagna, Sofia Scalia.
Commedia
16.15-17.15-18.15



Una scena tratta dal Film "Haikyu! - Battaglia all'ultimo rifiuto"

Arzignano

MULTISALA C. CHAPLIN
Via Campo Marzio, 14 - 0444/670183 -
www.charliechaplincinemas.blogspot.it
L'Esorcismo - Ultimo atto
di M.A. Fortin, Joshua John Miller con Russell Crowe, Sam Worthington.
Horror **21.20**
Il gusto delle cose
di Tran Anh Hung con Juliette Binoche, Benoît Magimel.
Drammatico **21.00**

Bassano del Grappa

METROPOLIS CINEMAS
Via Cristoforo Colombo, 84
www.metropoliscinemas.it
Buena Vista Social Club (Versione Originale)
di Wim Wenders con Ry Cooder, Ibrahim Ferrer. *Musicale* **17.50**
Eileen
di William Oldroyd con Thomasin McKenzie, Anne Hathaway.
Drammatico **20.00**
Furiosa: A Mad Max saga
di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth.
Azione **17.30-20.31-21.15**
Haikyu! - Battaglia all'ultimo rifiuto
di Susumu Mitsunaka con Ayumu Murase, Kaito Ishikawa.
Animazione **20.00-22.05**
IF - Gli amici immaginari
di John Krasinski con Ryan Reynolds.
Commedia per ragazzi **17.40**
Il Regno del Pianeta delle Scimmie
di Wes Ball con Owen Teague, Freya Allan. *Avventura* **20.15-21.50**
L'arte della gioia - Parte 1
di V. Golino, N. Gelormini con T. Insolia. *Drammatico* **17.30**
L'Esorcismo - Ultimo atto
di M.A. Fortin, Joshua John Miller con Russell Crowe, Sam Worthington.
Horror **20.00-22.00**
Marcello mio
di Christophe Honoré con Chiara Mastroianni, Catherine Deneuve.
Commedia **17.35**
Me contro Te - Il film: Operazione spie
di Gianluca Leuzzi con Luigi Calagna, Sofia Scalia. *Commedia* **17.35-19.15**
Vangelo secondo Maria
di Paolo Zucca con Benedetta Porcaroli, Alessandro Gassmann.
Drammatico **17.45**

Lonigo

CINECIAK
Via C. Battisti, 116 - 0444/831063
www.cinecentrum.it/lonigo/
L'Esorcismo - Ultimo atto
di M.A. Fortin, Joshua John Miller con Russell Crowe, Sam Worthington.
Horror **21.30**

ELISEO
Via Trieste, 12 - 0444/834641
www.cinecentrum.it/lonigo/
Furiosa: A Mad Max saga
di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth. *Azione* **21.30**

Marano Vicentino

STARPLEX
Via Monte Pasubio, 130 - 199/208002 - www.maranovicentino.starplex.it/maranovi/
Abigail
di Matt Bettinelli-Olpin, Tyler Gillett con Alisha Weir, Melissa Barrera.
Horror **21.25**
Challengers
di Luca Guadagnino con Zendaya, Mike Faist. *Drammatico* **18.40**
Donnie Darko
di Richard Kelly con Jake Gyllenhaal, Maggie Gyllenhaal.
Fantascienza **21.00**
Furiosa: A Mad Max saga
di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth. *Azione* **18.15-21.10**
Haikyu! - Battaglia all'ultimo rifiuto
di Susumu Mitsunaka con Ayumu Murase, Kaito Ishikawa.
Animazione **18.55**
IF - Gli amici immaginari
di John Krasinski con Ryan Reynolds, John Krasinski.
Commedia per ragazzi
18.50-21.20
Il Regno del Pianeta delle Scimmie
di Wes Ball con Owen Teague, Freya Allan.
Avventura **18.20-21.15**
L'Esorcismo - Ultimo atto
di M.A. Fortin, Joshua John Miller con Russell Crowe, Sam Worthington.
Horror **18.45-21.30**
La profezia del male
di Spenser Cohen, Anna Halberg con Avantika, Jacob Batalon.
Horror **21.35**
Me contro Te - Il film: Operazione spie
di Gianluca Leuzzi con Luigi Calagna, Sofia Scalia. *Commedia* **18.15-20.15**

Schio

ARENA ANFITEATRO PALAZZO TOALDI CAPRA
Via Pasubio, 52 - 0445/531700
www.cinemapasubio.it/
Prossima apertura 10 giugno

PASUBIO
Via Pietro Maraschin, 81 - 0445/531700 -
www.cinemapasubio.it/
CinemaEstate dal 10 giugno

Torri di Quartesolo

THE SPACE VICENZA
Via Brescia, 13 - - www.thespacecinema.it
Furiosa: A Mad Max saga (Versione Originale)
di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth. *Azione* **19.00**
Donnie Darko
di Richard Kelly con Jake Gyllenhaal, Maggie Gyllenhaal.
Fantascienza **18.30-21.40**
Haikyu! - Battaglia all'ultimo rifiuto
di Susumu Mitsunaka con Ayumu Murase, Kaito Ishikawa. *Animazione*
25.00-17.20-19.40-21.00
Me contro Te - Il film: Operazione spie
di Gianluca Leuzzi con Luigi Calagna, Sofia Scalia. *Commedia* **14.30-15.30-16.00-16.30-17.30-18.30-19.30-20.30**
Challengers
di Luca Guadagnino con Zendaya, Mike Faist. *Drammatico* **15.15**
Eileen
di William Oldroyd con Thomasin McKenzie, Anne Hathaway.
Drammatico **16.15-22.20**
Furiosa: A Mad Max saga
di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth.
Azione **16.50-20.15-21.30**
Garfield: Una missione gustosa
di Mark Dindal con Chris Pratt, Samuel L. Jackson.
Animazione **14.00**
IF - Gli amici immaginari
di John Krasinski con Ryan Reynolds, John Krasinski.
Commedia per ragazzi **14.10**
Il Regno del Pianeta delle Scimmie
di Wes Ball con Owen Teague, Freya Allan. *Avventura* **17.40-21.50**
L'arte della gioia - Parte 1
di V. Golino, N. Gelormini con T. Insolia, V. Bruni Tedeschi.
Drammatico **20.45**
L'Esorcismo - Ultimo atto
di M.A. Fortin, Joshua John Miller con Russell Crowe, Sam Worthington.
Horror **16.40-18.00-22.30**
The fall guy
di David Leitch con Ryan Gosling, Emily Blunt. *Azione* **14.40**
The Penitent
di Luca Barbareschi con Catherine McCormack, Luca Barbareschi.
Drammatico **22.00**
Vincent deve morire
di Stéphan Castang con Karim Leklou, Vimala Pons.
Drammatico **19.10**

Televisione Vicenza

Programmi di lunedì

Rai Uno

8.00 Tg1 *Informazione*
9.00 UnoMattina Estate *Informazione*
11.30 Camper in viaggio *Attualità*
12.00 Camper *Attualità*
13.30 Tg1 *Informazione*
14.05 Un Passo dal cielo *Telefilm*
16.05 Estate in Diretta *Attualità*
16.55 Tg1 *Informazione*
17.00 Estate in Diretta *Attualità*
18.45 Reazione a Catena *Quiz*
20.00 Tg1 *Informazione*
20.30 Cinque Minuti *Attualità*
20.35 Techetechetè *Varietà*

21.30 Speciale Ulisse: Normandia, 80 anni dallo sbarco
Documenti. Con Alberto Angela

23.50 Cose nostre *Documenti*
1.00 Sottovoce *Documenti*
1.35 RaiNews24 *Informazione*

Rai Due

8.30 Tg2 *Informazione*
8.45 Radio2 Social Club *Show*
10.10 Tg2 Italia Europa *Inf.*
11.10 Tg Sport *Inf. sportiva*
11.20 La nave dei sogni *Tf*
13.00 Tg2 *Informazione*
14.00 Ore 14 *Varietà*
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 *Telefilm*
16.20 Squadra Fluviale Elbe *Telefilm*
17.10 Squadra Speciale Stoccarda *Telefilm*
18.15 Tg2 - Tg Sport *Inf.*
19.00 N.C.I.S. Unità anticrimine *Telefilm*
19.40 S.W.A.T. *Telefilm*
20.30 Tg2 - Tg2 Post *Inf.*

21.20 Da vicino nessuno è normale
Show. Il nuovo programma di Alessandro Cattelan

23.50 Tango *Attualità*
1.25 I Lunatici *Varietà*
2.35 Casa Italia *Documenti*

Rai Tre

7.30 TgR Buongiorno Regione *Informazione*
8.00 Agorà *Documenti*
9.40 Restart *Informazione*
11.00 Elisir Estate *Documenti*
12.00 Tg3 *Informazione*
12.45 Quante storie *Doc.*
13.15 Passato e Presente *Doc.*
14.00 Tg Regione - Tg3 *Inf.*
15.20 Il Provinciale *Documenti*
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi *Documenti*
16.50 Overland *Documenti*
17.45 Geo Magazine *Doc.i*
19.00 Tg3 - Tg Regione *Inf.*
20.15 Riserva Indiana *Attualità*
20.40 Il cavallo e la torre *Varietà*
20.50 Un posto al sole *Soap*

21.20 FarWest
Attualità. Il racconto della realtà cruda di Salvo Sottile e la sua squadra di giornalisti

23.00 Elezioni Europee 2024 *Attualità*
0.00 Tg3 Linea notte *Informazione*
1.05 O anche no *Varietà*

Rete 4

6.45 Stasera Italia *Informazione*
7.45 Brave and beautiful *Soap*
8.45 Mr Wrong Lezioni d'amore *Soap*
9.45 Tempesta d'amore *Soap*
10.55 Mattino 4 *Informazione*
11.55 Tg4 *Informazione*
12.20 La signora in giallo *Tf*
14.00 Lo sportello di Forum *Varietà*
15.30 Diario del giorno *Informazione*
16.25 Il papa buono *Film*
18.55 Tg4 *Informazione*
19.35 Terra amara *Soap*
20.30 Prima di domani *Informazione*

21.20 Quarta Repubblica
Informazione. Nicola Porro affronta temi d'attualità, di politica e di economia

0.50 Per grazia ricevuta *Film*
3.05 Tg4 - Ultima ora notte *Informazione*
4.05 Zodiaco 1985 *Show*

Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 *Informazione*
8.40 Mattino Cinque news *Informazione*
10.50 Tg5 *Informazione*
10.55 L'isola dei famosi *Reality*
11.00 Forum *Varietà*
13.00 Tg5 *Informazione*
13.40 L'isola dei famosi *Reality*
13.45 Beautiful *Soap*
14.10 Endless love *Soap*
14.45 Io canto family *Show*
15.00 La promessa *Soap*
16.55 Pomeriggio Cinque *Attualità*
18.45 Caduta libera *Quiz*
20.00 Tg5 *Informazione*
20.40 Striscia la notizia *Show*

21.20 Io canto family
Show. Michelle Hunziker conduce la versione "family" di Io Canto: 12 famiglie si sfidano...

0.50 Tg5 *Informazione*
1.25 Striscia la notizia *Show*
2.10 Il silenzio dell'acqua *Telefilm*

Italia 1

8.20 Chicago Fire *Telefilm*
10.10 Chicago P.D. *Telefilm*
12.05 Cotto e mangiato *Varietà*
12.25 Studio Aperto *Inf.*
13.15 Sport Mediaset *Inf. sportiva*
14.00 I Simpson *Telefilm*
15.20 N.C.I.S. New Orleans *Telefilm*
17.10 The Mentalist *Telefilm*
18.30 Studio Aperto *Informazione*
18.55 Studio Aperto Mag *Informazione*
19.30 C.S.I. Scena del crimine *Telefilm*
20.30 N.C.I.S. Unità anticrimine *Telefilm*

21.20 Run all night
Film. Azione (Usa, 2015) Cast: Liam Neeson, Ed Harris, Joel Kinnaman, Boyd Holbrook

23.45 Contract to kill *Film*
1.40 Drive up *Inf. sportiva*
2.15 Cotto e mangiato *Varietà*

La7

8.00 Omnibus Dibattito *Attualità*
9.40 Coffee break *Attualità*
11.00 L'aria che tira *Attualità*
13.30 Tg La7 *Informazione*
14.15 Tagadà *Attualità*
16.40 Taga Focus *Documenti*
17.00 C'era una volta... Il Novecento *Documenti*
18.55 Padre Brown *Telefilm*
20.00 Tg La7 *Informazione*
20.35 Otto e Mezzo *Attualità*

21.15 Piazzapulita
Attualità. Il programma di approfondimento condotto da Corrado Formigli

1.30 Tg La7 Notte *Informazione*
1.40 Otto e Mezzo *Attualità*
2.05 Camera con vista *Attualità*

TV8

7.30 Il look perfetto *Film*
9.10 Tg News SkyTg24 *Informazione*
9.15 Il mio San Valentino *Film*
11.00 4 Ristoranti *Show*
12.30 Celebrity Chef *Show*
13.40 Vicini da incubo *Film*
15.30 La mia versione dell'amore *Film*
17.15 La babysitter dei miei sogni *Film*
19.05 Celebrity Chef *Show*
20.15 Tris Per Vincere *Show*

21.30 GialappaShow
Show. Con ironia, la Gialappa's Band commenta i principali programmi televisivi

2.30 Hot Movie Un film con il lubrificante *Film*
4.00 Lady Killer *Documenti*

Nove

6.00 Alta infedeltà *Show*
8.00 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire *Show*
9.15 Alta infedeltà *Show*
11.15 Cash or Trash Chi offre di più? *Show*
13.35 Famiglie da incubo *Documenti*
15.35 Madri killer Vittime o carnefici? *Documenti*
17.30 Little Big Italy *Show*
19.15 Cash or Trash Chi offre di più? *Show*

21.25 Faking It Bugie criminali
Documenti. La storia del delitto commesso da Padre Graziano

23.35 Cash or Trash *Show*
1.35 Naked Attraction UK *Reality*

Rai 4

7.25 Elementary *Telefilm*
8.50 Hawaii Five-0 *Telefilm*
10.20 Fast Forward *Telefilm*
12.00 Bones *Telefilm*
13.30 Criminal Minds *Telefilm*
14.15 The Good Fight *Telefilm*
16.00 Elementary *Telefilm*
17.35 Hawaii Five-0 *Telefilm*
19.05 Bones *Telefilm*
20.35 Criminal Minds *Telefilm*

21.20 Predators
Film. Azione (Usa, 2010) Cast: Adrien Brody, Alice Braga, Topher Grace, Danny Trejo

23.10 The Northman *Film*
1.30 Criminal Minds *Telefilm*

Iris

7.10 Chips *Telefilm*
7.55 Walker Texas Ranger *Telefilm*
8.45 Bersaglio mobile *Film*
10.45 Allied: un'ombra nascosta *Film*
13.15 Vidocq *Film*
15.20 Giochi di potere *Film*
17.35 L'assedio delle sette frecce *Film*
19.40 Chips *Telefilm*
20.30 Walker Texas Ranger *Telefilm*

21.10 Blade Runner The Final Cut
Film. Fantascienza (Usa, 2007) Cast: Harrison Ford

23.40 Scuola di cult *Varietà*
23.45 Demolition Man *Film*

Cielo

7.00 Ospitalità insolita *Show*
7.20 Chi sceglie la seconda casa? *Show*
8.20 Love It or List It *Show*
10.15 Sky Tg24 Pillole *Informazione*
10.20 Cuochi d'Italia *Show*
11.20 MasterChef All Stars Italia *Show*
13.40 MasterChef Italia *Show*
16.25 Fratelli in affari *Show*
17.25 Buying & Selling *Show*
18.25 Tiny House *Show*
18.55 Love It or List It *Show*
19.55 Affari al buio *Show*
20.25 Affari di famiglia *Show*

21.20 Aftersun
Film. Dramm. (G.B./Usa, 2022) Cast: Francesca Corio, Paul Mescal, Celia Rowlson-Hall

23.25 Naked City: dove tutto è concesso *Documenti*
0.40 The Boob Cruise *Documenti*

Piccolo grande schermo

ENZO PANCERA

Western e cimiteri indiani Il killer della mafia irlandese

Per giovani spettatori **L'oro di Mackenna** (Usa, 1969, 128', canale 24 Rai Movie, 14.00) di J. Lee Thompson: lo sceriffo Gregory Peck-Mackenna trova nel bagaglio di un vecchio pellerossa una mappa, per un mitico tesoro d'oro, che distrugge dopo averla memorizzata; il bandito messicano Omar Shariff prende prigioniero lo sceriffo perché lo guidi al tesoro; altri personaggi si aggregano, del resto il sergente disertore Telly Savalas lo aveva trovato un sacchetto di pepite.
Per adulti **Bone Tomahawk** (Usa, 2013, 133', c. 24 Rai Movie, 21.10) western di debutto atipico e incisivo per S. Craig Zahler: su un paese, sorto a metà '800 in zone desertiche tra Texas e Messico, alcuni fuorilegge profanando un cimitero indiano, attirano l'attenzione di una banda di selvaggi dediti al cannibalismo che rapiscono alcuni cittadini; lo sceriffo Kurt Russel, il suo vice "onorario" e un po' via di testa Richard Jenkins (al solito ottimo caratterista), l'artigiano con gamba incidentata Patrck Wilson e il pistolero dandy Matthew Fox si mettono all'inseguimento in un'inedita spirale di ferocia. **Quo vadis** (Usa, 1951, 171', c. 27 Twenty Seven, 21.16) di Mervyn LeRoy dal libro di H. Sienkiewicz è il tipico kolossal da Hollywood sul Tevere: il console Robert Taylor s'innamora della cristiana Deborah Kerr proprio mentre Nerone-Peter Ustinov inizia la persecuzione che porta al martirio di s. Pietro (nella fuga ha la visione di Gesù che gli chiede "dove vai?", la domanda del titolo). **Run All Night-Una notte per sopravvivere** (Usa, 2015, 114', c. 6 Italia 1, 21.28) di Jaume Collet Serra: Liam Neeson ex killer della mafia irlandese cerca d'annegare le malefatte nell'alcol; Ed Harris è stato suo capo e amico; i figli di entrambi, estranei al mondo dei padri, entrano in contrasto e innescano un conflitto pericoloso.

TVA ch 13

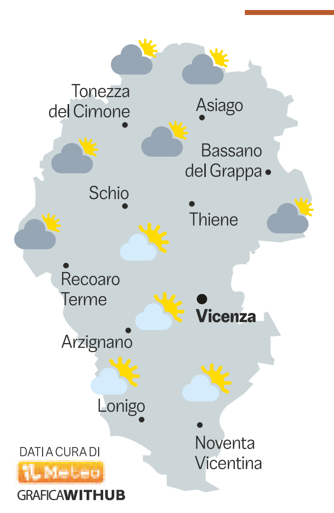
07:00 TvA Notizie Mattina *Tg provinciale di Vicenza*
08:00 Tg Veneto News 7 *Tg regionale*
08:30 Ginnastica per la Terza Età *Con il prof. Berto*
11:45 Tg Veneto News Live *Tg regionale*
12:30 Tg Veneto News *Tg regionale*
13:05 TvA Notizie 1^ Edizione *Tg provinciale di Vicenza*
13:45 Impresa diretta *A cura di Confartigianato Vi*
14:00 Confcommercio notizie *A cura di Confcommercio Vi*
14:30 TvA Notizie 1^ Edizione *Tg provinciale di Vicenza*
16:00 Desperados *Film Western 1949*
17:30 Fuori gioco *Rubrica Lp Network*
18:00 Tg Veneto News *Tg regionale*
18:35 Bassano Notizie Live *Tg territorio bassanese*
18:55 Bassano Notizie *Tg territorio bassanese*
19:25 TvA Notizie *Tg provinciale di Vicenza*
20:15 Bassano Notizie *Tg territorio bassanese*
20:35 TvA Notizie *Tg provinciale di Vicenza*
21:15 Niente da nascondere *Film FRA 2005*
22:45 Erre Sport *Approfondimento sport minori*
23:30 TvA Notizie *Tg provinciale di Vicenza*
00:15 Bassano Notizie *Tg territorio bassanese*

Tele Chiara ch 17

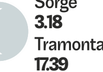
06:22 Tg Veneto News *Tg regionale*
07:00 Santa Messa *Dal Santuario di Monte Berico*
07:40 Santo Rosario e Lodi *Recita*
08:30 Santa Messa *Dal Santuario di Loreto*
09:05 Ginnastica per la terza Età *Con il prof. Berto*
11:00 W la Musica *Intrattenimento*
12:30 Tg Veneto News *Tg regionale*
13:05 Vietato tacere *Talk show*
15:30 Santo Rosario *Misteri Gaudiosi*
16:00 Ginnastica per la terza Età *Con il prof. Berto*
17:00 Santa Messa *Dal Santuario di Loreto*
18:20 A cena con W la Musica *Intrattenimento*
18:30 Tg Veneto News *Tg regionale*
19:05 TG Rovigo *Approfondimento*
19:30 Tg Veneto News *Tg regionale*
20:00 Beker *Rubrica culinaria*
20:30 Tg Veneto News *Tg regionale*
21:05 Calcio in Chiaro *Spogliatoio Approf. sportivo*
22:35 Salone Nautico di Venezia *Speciale*
23:00 TG Rovigo *Approfondimento*
23:30 Tg Veneto News *Tg regionale*

Lettere & Idee

Meteo




Sorge **5.26**
Tramonta **20.55**



Sorge **3.18**
Tramonta **17.39**

Temperature
16° | 23°

Oggi a Vicenza
La giornata vedrà il transito di una veloce perturbazione, ma il tempo tenderà a peggiorare soltanto verso sera con l'arrivo di piogge moderate.

Domani
Pressione debole. La giornata vedrà il transito di una veloce perturbazione, che darà vita a piogge e temporali irregolari dapprima sui settori alpini e prealpini, in estensione poi alle zone pianeggianti al pomeriggio.

Numeri Utili

GUARDIA MEDICA

ULSS 8 BERICA — **Distretti Est e Ovest**
Numero unico **0444 929611**

ULSS 7 PEDEMONTANA
Schio, Thiene (da fisso) **800.239.388**
(da cellulare) **0445 509950**
Bassano, Marostica, Asiago
Numero unico **0424.888.000**

La chiamata al numero comporta i costi previsti dal proprio operatore. Dalle ore 8 alle 20 tutte le domeniche e i giorni festivi. Dalle ore 10 alle 20 tutti i sabati e i giorni prefestivi. Dalle ore 20 alle 8 di tutte le notti.

NUMERI UTILI

ALCOLISTI ANONIMI	0444.303130
Al-Anon Familiari e amici di alcolisti numero verde	800087897
ACART (club alcologici territoriali)	0444.1934717
CENTRO AIUTO VITA	0444.542007
CeAV (centro antiviolenza Vicenza)	0444.230402
TELEFONO AMICO	02.23272327
CONSULTA COMUNALE ANZIANI VICENZA	0444.222580
ENPA - CANILE	340.1820436
AMCPS	0444.955500
INFORMAGIOVANI	0444.222045
COMUNE DI VICENZA (centralino)	0444.221111
OSPEDALE (centralino)	0444.753111
Prefettura	0444.338411
Provincia	0444.908111
Questura	0444.337511
Procura della Repubblica	0444.398111
Tribunale	0444.398111
EMERGENZA SANITARIA	118
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA DI FINANZA	117
Telefono Azzurro	114
Corpo forestale dello Stato	1515
POLIZIA STRADALE	0444.337511
POLIZIA LOCALE (Vigili Urbani)	0444.545311
POLIZIA POSTALE	0444.338551
POLIZIA FERROVIARIA (stazione Vicenza)	0444.544378
ACI soccorso stradale	803116
AGSM-AIM VICENZA (guasti)	800226226
AMBULANZA C.R.I.	0444.514222
CROCE VERDE	0444.911900
CROCE BIANCA onlus	333.8614900
CROCE BERICA	
Lonigo soccorso	0444.832930
SVT	0444.223112
RADIO TAXI	0444.920600
TEATRO COMUNALE	0444.327393
BIBLIOTECA BERTOLIANA	0444.578211
CARITAS	0444.304986
CSV Centro Servizi Volontariato	0444.235308
Narcotici Anonimi	0684025043
Familiari Anonimi	3703275180

FARMACIE
Dalle 8.45 del 03/06/2024
alle 8.45 del 05/06/2024

Arzignano
San Zeno srl fraz. S. Zeno
Via Po 44 Tel.0444/452247

Bassano
Agostinelli SAS
Via del Cristo n. 96 Tel.0424/523195

Bolzano Vicentino
Dr.ssa Berto Gloria fraz. Lisiera
Via Ponte 2 Tel.0444/356024

Brendola
Liviero Alberto
Via Roccolo n. 1 Tel.0444/400836

Campiglia Dei Berici
Corazza sas
Via Marpegane 19 Tel.0444/767042

Castelnovo Di Isola Vic.
S. Stefano SNC
Via L. Da Vinci 12 Tel.0444/975058

Chiuppano
Pasin SAS
Via Matteotti n. 17 Tel.0445/891152

Lusianaconco (Loc. Conco)
F. Federici
Via San Marco 23 Tel.0424/700000

Mussolente
Rausse Giorgia
Viale Vittoria 37 Tel.0424/577006

Roana (Loc. Canove)
Rigoni snc
Via Roma 33/A Tel.0424/692402

Schiavon
Bosio Michela
Via Roma 174 Tel.0444/665006

Schio
Marchesini snc
Via Carducci 20 Tel.0445/520802

Thiene
Farmacia della Conca srl
Via dei Quartieri 30/a Tel.0445/220539

Valdagno
Bason Dr. Sandro SRL
Viale Trento 102 Tel.0445/401004

Vicenza
Alla Pace s.n.c.
Viale Della Pace 117 Tel.0444/500423

Vicenza
San Marco del Dr. Draghi A.
Viale Grappa, 22 Tel.0444/921367

Oroscopo

Ariete
21 marzo - 20 aprile
Lavorate con serietà e questo aumenta la vostra autorevolezza. In amore più spontaneità.

Toro
21 aprile - 20maggio
Cercate di non scegliere obiettivi professionali irraggiungibili: siate concreti. Gioia condivisa in amore.

Gemelli
21 maggio - 21 giugno
Riuscirete a porre le basi per un'attività destinata a crescere. In amore sottovalutate i problemi.

Cancro
22 giugno - 22 luglio
Nel lavoro riuscirete a centrare presto un ambito bersaglio. In amore facili entusiasmi.

Leone
23 luglio - 23 agosto
Completato un progetto di lavoro impegnativo: ora passate all'azione. In amore fate autocritica.

Vergine
24 agosto - 22 settembre
La situazione nel lavoro è molto delicata, state attenti. Un amore folgorante.

Bilancia
23 settembre - 22 ottobre
Da voi stessi, nel lavoro, potete pretendere molto di più. L'amore illumina le vostre giornate.

Scorpione
23 ottobre - 22 novembre
Dopo una battuta d'arresto l'attività lavorativa è in crescita. In amore ascoltate il vostro cuore.

Sagittario
23 novembre - 21 dicembre
Impostare al meglio le iniziative professionali richiede tempo. Un amore molto intrigante.

Capricorno
22 dicembre - 20 gennaio
Per raggiungere l'obiettivo professionale dovete rischiare. Un amore tormentato.

Acquario
21 gennaio - 19 febbraio
Si profilano novità interessanti per il lavoro: valutate bene il da farsi. In amore scelte precise.

Pesci
20 febbraio - 20 marzo
Il periodo poco chiaro nel lavoro vi costringe a mordere il freno. Amore nuovo in vista.

Dalla prima

La posta in gioco sull'Europa

FEDERICO GUIGLIA

Una pura e impotente espressione geografica dedita ai tappi di bottiglia? Oppure la naturale proiezione (proiezione, non cancellazione) degli Stati nazionali diventati Unione per non soccombere al Covid e alle crisi economiche, ai terrorismi e a Putin, ai rischi dell'intelligenza artificiale e alle difficoltà dell'immigrazione incontrollata, ossia al mondo così com'è, e che implica il fronte comune per quanti si riconoscono nella libera civiltà occidentale? Il destino europeo dell'Italia l'hanno intuito Mazzini e De Gasperi e l'ha plasmato il desiderio di vivere in pace dopo due guerre mondiali. Ma oggi l'Europa vive perché è la nostra casa: il posto più forte e sicuro per affrontare le grandi sfide anche commerciali -la Cina è vicina- del tempo che è già arrivato. Siamo già europei, perché siamo italiani per sempre. Ecco perché suona grottesca la polemica che la Lega ha aperto col capo dello Stato, Sergio Mattarella, rimproverandogli d'aver parlato, riferendosi alle imminenti europee, di una



Appello al voto alle Europee

"sovranità da consacrare con quel voto" proprio alla vigilia della festa della Repubblica. "Oggi non è la festa della sovranità Ue", ha accusato il senatore Claudio Borghi, chiedendo, se fosse quella la posizione del presidente, le sue dimissioni. E Matteo Salvini: "Oggi non si festeggia l'Unione europea delle multinazionali che vogliono mettere fuori norma il made in Italy". Davvero essi temono che Mattarella voglia trasferire il Quirinale a Bruxelles? Che voglia rinunciare all'italianità, la bella identità di un Paese unico al mondo, appena riaffermata con la parata ai Fori imperiali?

"Ma mi faccia il piacere", direbbe Totò.

Foto del giorno

Ortopedia "rinasce" a Lonigo



LONIGO I tempi in cui il reparto di ortopedia era attivo all'ospedale di Lonigo sono un ricordo ormai lontano. Un ricordo che i componenti dell'ultima squadra sanitaria in servizio nel reparto ha voluto ricordare con una rimpatriata. E con una torta dedicata. Foto inviata da Lino Zonin

IL GIORNALE DI VICENZA

Direttore Responsabile Marino Smiderle
Condirettore Luca Ancetti

Società Athesis S.p.a.
Presidente Gian Luca Rana
Procuratore Andrea Pietro Faltracco

Direzione, Redazione, Amministrazione, Tipografia: :
Via Enrico Fermi, 205 - Vicenza
Telefoni: centralino (n. 10 linee urbane)
Tel. (0444) 396.311 - Fax (0444) 396.333
I manoscritti non si restituiscono

Abbonamenti:
Numero Verde 800.013.764 - Fax (045) 9600.936
e-mail: abbonamenticlic@ilgiornaledivicenza.it
C.C. PT N. 18948364 intestato a
Il Giornale di Vicenza
Bonifico Bancario a favore di
Soc. Athesis SpA. codice IBAN:
IT 96 K 03069 11894 100000019860

Concessionaria pubblicità PubliAdige S.r.l.
Via Enrico Fermi, 205 - Vicenza
Tel. (0444) 396.200 - Fax (0444) 396.201
Necrologie: Tel. (0444) 396.200
e-mail: necro.vicenza@publiadige.it

Pubblicità nazionale:
A. Manzoni & C. S.p.A. via Ferrante Aporti, 8
Milano - Tel. (02) 574.948.02
www.manzoniadvertising.com

Responsabile del trattamento dei dati
(D. Lgs 196/03) è il Direttore Responsabile
ISSN digitale/smartphone: 2499-0612
ISSN sito web: 2499-474X

Certificato n. 9351 del 06/03/2024

Reg. Tribunale C.P. di Vicenza n. 12 del 25.05.49

Centri stampa:
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
25030 Erbusco (BS)
Sigraf
Via Redipuglia, 77
24047 Treviglio (BG)

La tiratura di domenica 2 giugno 2024 è stata di 19.965copie



Vicenza che legge

Trauma e resilienza: l'arte pacifista di Vonnegut

PIETRO MARCHETTO, 4BC, LICEO "PIGAFETTA"



Kurt Vonnegut, Mattatoio N° 5

"Mattatoio N° 5", il cui titolo originale è "Slaughterhouse-Five", è un romanzo anti-guerra scritto dallo statunitense Kurt Vonnegut e pubblicato nel 1969. L'autore, nel delineare il proprio capolavoro, attinge da esperienze personali: catturato dalle forze tedesche durante la Seconda Guerra Mondiale, fu testimone del bombardamento di Dresda, la "Firenze dell'Elba", nel 1945. Proprio questa distruttiva incursione aerea costituisce l'apice narrativo del romanzo e stravolge in modo cataclismatico l'esistenza del protagonista, il soldato americano Billy Pilgrim. Questi solca il mare di una vita frantumata, in cui il tempo perde la sua linearità e si trasforma in un vorticoso labirinto di esperienze caotiche.

Il libro, raffinato e penetrante, esplora con profondità la lotta del reduce per sormontare le proprie lesioni psicologiche e getta luce sulla complessità dello stress post-traumatico. La prosa, tagliente e ricca di sarcasmo, si configura come un pungente atto d'accusa contro la brutalità della lotta armata e offre una provocatoria critica sociale: l'umanità sembra inevitabilmente condannata a ripetere gli errori del passato. L'espressione "So it goes" (traducibile in italiano con "Va così"), particolarmente ricorrente nel romanzo in relazione a eventi mortali, evidenzia il fatalismo pacifico che contraddistingue l'opera: lo scrittore accetta il destino e ricerca un senso di serenità interiore. Il mitico viaggio di Billy Pilgrim riflette, di fatto, l'odissea personale che ognuno affronta nel tentativo di trovare significato ed equilibrio nel caos della vita.

Perché si dice

Fare fiasco Mestiere da soffiatori

EMILIO GARON

Sull'origine di questo modo di dire c'è molta incertezza. Si dice che l'espressione "fare fiasco" nasca dal mestiere del soffiatore di vetro a Venezia o a Murano. Mestiere difficile quello dei soffiatori che, se commettono qualche errore nel corso dell'operazione, si trovano in fondo alla canna una bolla la cui forma è simile a quella di un fiasco invece che la bottiglia o la sagoma desiderata. "Fare fiasco", nella parlata veneziana, indicherebbe dunque la produzione accidentale di un fiasco, o di un recipiente somigliante, in luogo di un'altra forma più difficile da ottenere. In quest'ottica, il fiasco costituirebbe un insuccesso.

Altri lo fanno risalire a un episodio della carriera di Domenico Biancolelli, un attore comico del 1600, che nelle vesti di Arlecchino si esibiva improvvisando simpatici monologhi, che condivideva con oggetti a cui si rivolgeva adoperando parole e smorfie divertenti. Una sera decise di esibirsi in un monologo portandosi come compagno di scena un tipico fiasco da vino; invece di divertire il pubblico però, l'artista lo annoiò così tanto che questo reagì e in cambio iniziò a fischiarlo a più non posso. L'attore allora gettò l'oggetto mormorando "tutta colpa del fiasco!". Da allora, nel linguaggio teatrale, che poi si è diffuso nella parlata comune, è rimasto questo modo di dire "far fiasco", quando si deludono completamente le aspettative di qualcuno oppure non riuscire in qualcosa, avere un insuccesso.

Infine citiamo il solito Boerio (Dizionario del dialetto veneziano, 1856) che alla voce fiasco cita: "Dal tedesco flasch, fiasco". E sotto la locuzione "fare fiasco" spiega: "Cacata, impresa male andata. Fare un buco nell'acqua".

Vicenza che legge

Gli aborigeni sradicati dal colonialismo

SIRIA PALA, CLASSE 3E, LICEO ART. "G. DE FABRIS" - NOVE



Marlo Morgan, Il cielo, la terra e quel che sta nel mezzo

Il cielo, la terra e quel che sta nel mezzo è un romanzo scritto da Marlo Morgan, autrice statunitense.
Le vicende sono ambientate durante gli anni Venti del secolo scorso in Australia, dove gli ultimi aborigeni vivevano ormai segregati in centri di integrazione.
Una giovane aborigena si apprestava a partorire i suoi figli nell'Outback, tra l'arsura del deserto, nella più completa solitudine. La donna, riparata dall'ombra del sacro albero del parto, darà alla luce due gemelli: un bambino e una bambina.
Rientrata in uno dei centri sorvegliati dai coloni, dal giorno successivo al parto la giovane madre non riuscirà mai più a rivedere i suoi figli.
La bambina sarà affidata ad un orfanotrofio, dove le daranno il nome di Beatrice, mentre il gemello riceverà le cure di una coppia di proprietari terrieri americani, che lo chiameranno Jeff.
I due affronteranno le loro vite in modo completamente diverso, in un intreccio narrativo espresso al meglio dalla scrittrice. Jeff, abituato fin da subito ai lavori più pesanti, affronterà difficoltà e guai, ignorando completamente le sue origini; al contrario, la gemella si troverà a vivere un'esistenza monotona e umile, fino ad un incontro che le cambierà la vita.
Marlo Morgan, con il suo romanzo, lancia una critica a tutti i coloni che hanno sradicato gli aborigeni dalle loro tradizioni e terre, portando alla luce le criticità dell'integrazione totale tra i vari popoli del mondo e spiegando le ragioni e le affascinanti usanze di etnie che ormai sono disperse o integrate nella realtà di oggi, perdendo completamente le loro origini.
La scrittrice arricchisce di dettagli scene e circostanze legate al mondo aborigeno, facendo immedesimare il lettore nella vicenda e riuscendo ad esprimere l'idea di sacralità propria di questa popolazione.
Consiglio questo libro a chiunque voglia evadere per un momento dalla monotonia della routine quotidiana, aprendo gli occhi su paesaggi e temi lontani geograficamente e culturalmente, osservando tutto da un punto di vista diverso da quello a cui siamo abituati.

Appello alla pace

Allibito per l'attendismo di fronte alla tragedia di Gaza

Sono allibito e incavolato per l'atteggiamento dei nostri governanti e politici, italiani ed europei, per come sono, convinti attendisti di fronte alla tragedia dello sterminio del popolo palestinese di Gaza e della Cisgiordania. Mi ricorda l'atteggiamento delle potenze occidentali di fronte alla tragedia dello sterminio degli ebrei organizzato dalla Germania nazista. Ma questi avevano almeno la giustificazione dichiarata che erano informazioni senza alcuna prova.

Ora le prove sono evidentissime e visibili nella loro tragicità. Cosa succede ai cervelli dei nostri politici? Perché vogliono essere complici di un evidente, se non genocidio, sterminio di sicuro?

Non mi sento amico di politici italiani ed europei che si comportano così.

Ed ora bestemmio: Pace pace pace, disarmo, concordia e collaborazione dei popoli, aiuto agli oppressi. Ora gli ideali sono considerati bestemmie, ma vi rendete conto a che punto ci hanno portati?

Con tristezza e angoscia, saluto.

Claudio Faccin

Costituzione e riforme

Tante critiche all'autonomia differenziata. E la super Sicilia?

In una lettera apparsa recentemente sulle pagine del Giornale di Vicenza, un lettore sostiene che l'autonomia differenziata divide il Paese e che dovrebbe essere sostituita da una riforma costituzionale che introduca invece il federalismo solidale.

Questo mi consente di esprimere alcune considerazioni sull'argomento.

La prima è che il superficiale dibattito in corso tra le parti politiche ha favorito la scarsa comprensione della questione, preferendo la diatriba tra guelfi e ghibellini anziché un'attenta analisi al (pessimo) disegno di legge Calderoli.

La seconda riguarda il merito: autonomia significa responsabilità e qualità dei servizi mentre, in Italia, spesso e volentieri solidarietà è sinonimo di inefficienza, assistenzialismo, sperpero di pubbliche risorse.

La terza riguarda il metodo: il lettore, visto che non condivide gli articoli della Costituzione vigente che prevedono l'autonomia differenziata, propone di cancellarli sostituendola, appunto, con un non meglio qualificato federalismo solidale. Cioè, a suo avviso, se a qualcuno non piace la Costituzione questa non va applicata. È una posizione chiaramente insostenibile e che dimostra la superficialità con cui si tratta il tema.

Ma, sappiamo, è altrettanto una posizione largamente diffusa.

Infatti, anche la Conferenza Episcopale Italiana si è espressa, più o meno, come il lettore: tutti contro l'autonomia differenziata che creerebbe cittadini di serie A e di serie B e tutti zitti invece con l'autonomia super-speciale della Sicilia.

Chiedo quindi che, per onestà e coerenza, costoro sostengano la necessità di cancellare dalla Costituzione anche le autonomie speciali riservate solo a pochi privilegiati figli di questo Stato. Altrimenti mi sembrano in grande contraddizione con loro stessi oppure in mala fede.

Paolo Franco

Credito cooperativo

Bcc, qualche utile in meno e più attenzione ai soci

In questo periodo si tengono le assemblee delle società per approvazione dei bilanci del 2023 e mi riferisco in particolare alle banche in particolare quelle di credito cooperativo alle quali tanto spazio viene dato anche dalla stampa dove gli amministratori riportano con enfasi il richiamo ai "valori di mutualità e cooperativismo". Pur apprezzando i notevoli interventi a favore delle comunità locali a sostegno di iniziative sociali, culturali, assistenziali e sportive, in alcuni interventi fatti in assemblea veniva lamentata la scarsa attenzione verso i soci con ristorno di utili come previsto dalla legge per le cooperative sotto forma di minor addebito di costi e spese, con minori tassi passivi e migliori tassi attivi che venivano sintetizzati nella frase "Qualche milione in meno di utile e maggiori benefici ai soci". Veniva inoltre sollecitata una maggiore attenzione alle persone, alle creazione di momenti di convivialità come è nelle finalità e tradizione delle banche cooperative, le quali, veniva sottolineato, non sono per niente diverse dalle altre banche come affermato in certi slogan.

Alferio Crestani



Circondata dalla presenza affettuosa dei familiari, si è spenta



MERCEDE MEGGIORIN ved. SAVIO
di anni 77

Uniti nel dolore lo annunciano il fratello Pierino, la sorella Alice, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Il S. Rosario sarà recitato in chiesa lunedì sera alle ore 19.30.
La liturgia funebre sarà celebrata domani, martedì 4 giugno, alle ore 10.00 nella chiesa Arcipretale di Caldogno.
La cara Mercede arriverà dall'ospedale civile di Vicenza.
Si ringraziano quanti interverranno alla cerimonia.
I familiari rivolgono un particolare ringraziamento ai medici e al personale tutto del reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale di Vicenza.

Caldogno, 3 giugno 2024

O.F. GUGLIELMI
Costabissara - Caldogno
Tel. 0444.971044



Circondata dall'amore della sua famiglia ha raggiunto nella luce i cari Cristiano, Giuliano e Giuseppe



FLORIA RAPPO ved. SPEROTTO
di anni 81

Lo annunciano i figli Paolo, Armando Pio, Maria Grazia e Cristina con i consorti, i nipoti, le pronipoti e i parenti.
Il funerale avrà luogo domani, martedì 4 giugno, alle ore 15.00 nella chiesa della Pentecoste in San Vincenzo, partendo dall'abitazione in via S. Vincenzo n.22 a Thiene.
Floria riposerà nel cimitero di Thiene.
Il Rosario sarà recitato oggi, lunedì 3 giugno, alle ore 19.00 nella chiesa della Pentecoste in San Vincenzo.

Thiene, 3 giugno 2024

O.F. CE.S.F.A.V. CENTRO SERVIZI FUNEBRI
Alto Vicentino

ANNIVERSARIO

2015 2024

Non esiste una data per ricordarti, perché sei sempre nei nostri cuori.



MARCO FORNASETTI
Vicenza, 3 giugno 2024

Ci ha lasciato



ROLANDO DAL MOLIN
di anni 70

Uniti nel dolore l'annunciano la moglie Amelia, la figlia Greta con Cristiano, gli amati nipoti Dylan e Kevin, e parenti tutti.
La cerimonia religiosa sarà celebrata martedì 4 giugno alle ore 10.00 nella chiesa di Novoledo.
Giungeremo dall'Hospice di Thiene Opera Immacolata.
Dopo la cerimonia il caro Rolando riposerà nel cimitero di Novoledo.
Il S. Rosario sarà recitato lunedì 3 giugno alle ore 19.30 in chiesa a Novoledo.
Non fiori ma opere di bene.
I famigliari ringraziano il personale tutto del reparto Oncologia di Santorso e la Dott.ssa Di Giunta Michela per le cure amorevoli prestate.

Novoledo, 3 giugno 2024

O.F. CECCHINI CLAUDIA
Dueville
Cell. 348.3505388

Sei stata la nostra guerriera



ANNA MARIA ANDRIOLO
di anni 83

La ricordano con amore la figlia Susi con Alessandro, le nipoti Jessica e Anna con Nicola, la pronipote Melissa, amici e parenti tutti.
La cerimonia funebre sarà celebrata martedì 4 giugno alle ore 10.45 nella chiesa di Santa Bertilla.
Dopo la cerimonia funebre la cara Anna Maria proseguirà per il cimitero Maggiore dove attenderà per il rito della cremazione.
La famiglia ringrazia quanti interverranno.

Vicenza, 3 giugno 2024

O.F. S. BERTILLA
Vicenza
Tel. 0444.565662

ANNIVERSARIO

3/06/2016 3/06/2024

Stavi vivendo un momento sereno e in un attimo sei stata strappata a questa vita, a tutti noi che ti sentiamo sempre più vicina, a me che vivo momenti di profonda malinconia.

Mamma



ANTONELLA SEGATO
Quinto Vicentino, 3 giugno 2024

ANNIVERSARIO

3/06/2016 3/06/2024



ANTONELLA SEGATO

La ricordano Marta, Vittoria e Charles.

Arcugnano, 3 giugno 2024

ANNIVERSARIO

2001 2024



BRUNA BESCHIN GRAZIOLI

I figli Gianni con Betty ed Enrico, Micaela con Aldo e Tommaso e i parenti la ricordano con immutato affetto.

Vicenza, 3 giugno 2024

ANNIVERSARIO

A sei anni dalla scomparsa del caro



EUGENIO COLBACCHINI

lo ricordano Mirella e Davide.

Arcugnano, 3 giugno 2024

ANNIVERSARIO

3/06/2016 3/06/2024

...Oltre l'infinito... oltre lo spazio...

- Da chi ti ha conosciuto.



DEVIS PINTON
Quinto Vicentino, 3 giugno 2024